EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 20

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 25 - Martedì 26 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestabilite aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Iugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

E' scomparso uno dei più grandi statisti del secolo

LA MORTE DI CHURCHILL

Si è spento ieri mattina alle 9 (ora italiana), a 90 anni, dopo dieci giorni di agonia - Gli erano accanto la moglie, i tre figli e il medico lord Moran - Il sopore in cui era immerso da venerdì 15 gennaio, in seguito al primo attacco di trombosi, è durato fino all'estremo palpito del cuore - Il messaggio della regina Elisabetta: «Il mondo intero, privato del genio multiforme di sir Winston, è ora più povero» La salma sarà esposta per tre giorni in una sala del Parlamento - Sabato prossimo, dopo un servizio religioso nella cattedrale di San Paolo, verrà portata in battello sul Tamigi sino alla stazione di Waterloo: in treno raggiungerà lo storico palazzo dei duchi di Marlborough dove sarà sepolta

Protagonista della storia

Da dieci anni l'eroe vittorioso sembrava sopravvissuto alla sua grandezza e alla sua gloria, in un lento e malinconico tramonto. E tuttavia oggi che Winston Churchill è morto, il mondo ci appare più povero. La storia non vedrà più (i tempi non lo consentiranno) un simile protagonista. Le definizioni solenni che negli elogi funebri spesso suonano spropositate o rettoriche — il combattente della libertà, il gigante, il politico e lo scrittore di genio — per lui hanno un'assoluta validità, ed anzi sembrano limitarlo. Il suo indomabile coraggio nell'«ora buia e sublime» dell'Inghilterra salvò la civiltà dell'Europa; la sua vita fu, tra le tempeste, un perfetto e felice capolavoro; nella sua opera, il passato e il futuro trovano un prodigioso punto d'incontro.

Winston Churchill entrò nella carriera politica mentre la regina Vittoria cingeva la corona imperiale delle Indie; quando l'abbandonò, i capi delle nuove nazioni asiatiche e africane, un tempo «fardello dell'uomo bianco», dominavano nelle assemblee del Commonwealth. Partecipò all'ultima carica di cavalleria di un esercito ottocentesco, combattendo nel Sudan contro le orde del Mahdi; collaborò con Roosevelt alla costruzione della prima bomba nucleare e sentì che l'atomo suggellava il tramonto della potenza inglese nel mondo. Vinse il primo seggio ai Comuni nell'esaltazione nazionalistica della guerra boera, ma il fiero patriottismo non gli impedì di avvertire la realtà del nuovo secolo: nel '40 offerse alla Francia un'indissolubile unione supernazionale, nel '47 indicò nella Comunità atlantica la sola salvezza per l'Europa. Conservatore «duro a morire», legato alle orgogliose tradizioni aristocratiche della sua grande famiglia, pur tra resistenze ed errori seppe restare sempre un uomo del proprio tempo, e spesso anticipare il futuro.

E' il privilegio del genio. Nessuno, come lui, vinse due premi Nobel, per la letteratura e per la pace. Fu, probabilmente, il più grande oratore parlamentare del secolo: nei giorni della battaglia d'Inghilterra i suoi discorsi furono l'arma decisiva. In politica estera e militare ebbe delle intuizioni folgoranti. Capì tra i primi l'importanza delle navi a nafta, dei carri armati, degli aerei da bombardamento, delle operazioni anfibie, dell'atomo. Nel 1912 denunciò (invano) il pericolo tedesco, nel 1935 predicò (non meno inutilmente) il riarmo contro Hitler, nel 1938 condannò la resa di Monaco come una pericolosa vergogna.

Il coraggio, il gusto del combattimento davano ispirazione e forza alle sue scelte politiche. La sua strategia era l'attacco. Offriva il meglio di sé nel dramma e nella tempesta; non fu mai così grande, e forse così felice, come nel giugno del '40, quando si trovò solo alla testa dell'Inghilterra isolata. Dalla rivolta antispagnola di Cuba al vittorioso passaggio del Reno, volle essere presente a tutte le guerre, con un amore tra cavalleresco e avventuroso del rischio. Ma con la stessa indomabile energia, e non minore passione, il «mastino» Churchill partecipò alle contese parlamentari. Egli credeva nella libertà, e quindi nel Parlamento; trascorse gran parte della sua vita pubblica nell'aula dei Comuni; come ha detto un suo avversario: «*Guidò il paese attraverso una delle crisi più tragiche chiedendo il consenso del popolo; nella guerra non impose limitazioni alla libertà, se non quelle che il popolo era disposto a consentire; e nel punto più alto della sua carriera, al cenno del popolo accettò l'improvviso allontanamento dal potere*».

Ma il segreto della grandezza di Churchill deve essere visto, oltre la genialità e il coraggio, nella fantasia: che gli ha dato la forza trascinatrice degli autentici protagonisti della storia, e gli ha consentito di vivere un'esistenza inimitabile. Egli mantenne sempre il dono di una freschezza quasi infantile, l'illimitata capacità di godere ogni aspetto della vita, il gusto del «teatro». Per lui la pace non era *assommante*, come per De Gaulle. Durante la guerra recitò sulla ribalta del mondo una parte di epica grandezza; tuttavia nemmeno negli anni tragici perdette il gusto dell'invenzione bizzarra, del capriccio e della farsa. Fu, più di ogni altro contemporaneo, un eroe degno di Carlyle; ma con una generosa semplicità che lo innalza sulla marmorea e superba grandezza di De Gaulle, sulla forza brutale di Stalin, sull'intelligenza fanatica di Lenin. E' stato un personaggio scespiriano, senza perdere «la libertà dei fanciulli»; la guida cosciente e vittoriosa della lotta contro la tirannide, senza credersi investito di una missione provvidenziale.

Di fronte alla sua morte, ripetiamo le parole votate dal Parlamento inglese per esprimere a Churchill «*una ammirazione e una gratitudine senza limiti per i servizi resi al mondo*». Nel combattimento e nella gloria non fu un superuomo, ma un uomo.

Carlo Casalegno

L'ULTIMO BOLLETTINO

«E' spirato tranquillo sereno senza soffrire»

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Churchill è morto. La sua lunga e splendida vita si è spenta ieri mattina, cinque minuti dopo le 9, ora italiana. Il novantenne statista era infermo da dieci giorni. Colpito da trombosi cerebrale, non vi erano mai state speranze di salvezza: fin dall'inizio del male, era scivolato in un sonno profondo e sereno. Sarà sepolto sabato vicino ai genitori, in un camposanto posto a Blenheim Palace, la maestosa residenza dei Marlborough dove nacque il 30 novembre 1874. Ricorreva ieri il settantesimo anniversario della morte del padre, Lord Randolph Churchill.

La salma, ora al numero 28 di Hyde Park Gate, sarà portata — sembra martedì notte — a Westminster Hall, l'immensa, magnifica sala gotica, nel corpo stesso del Parlamento. Qui giacerà «in State» come dicono gl'inglesi, esposta alla nazione ed al mondo, per tre giorni: mercoledì, giovedì, venerdì. Vi sfileranno accanto, in commosso pellegrinaggio, semplici cittadini e leaders internazionali. Sabato, dopo un breve servizio religioso nella cattedrale di San Paolo, i resti mortali di Churchill compiranno l'ultimo viaggio: sul Tamigi, in battello, fino alla stazione di Waterloo e, di qui, in treno, fino al villaggio dove sorge Blenheim Palace, 110 chilometri da Londra.

Tutti sapevano che Sir Winston sarebbe morto, ma tutti hanno accolto l'annuncio della sua scomparsa con infinita tristezza, infinito dolore. Come già durante la malattia, lo straniero non avvezzo al costume britannico è stupito, quasi turbato, dall'assenza di pubbliche manifestazioni di duolo. Vede le bandiere a mezz'asta, ma dalla radio e dalla televisione sgorga musica leggera, i cinema sono aperti, nessuno parla di chiudere le scuole, tutto continua normale: soltanto il giorno del funerale, qualche sala di spettacoli sospenderà i programmi. L'infermità di Churchill fu un fatto «privato» e «privata» è ora la pena — intensa, quasi violenta — di ogni uomo e ogni donna in quest'isola.

Perché gl'inglesi non piangono soltanto la morte di un grande condottiero; piangono la perdita di un uomo che toccò il loro cuore, la loro mente. Churchill non divenne mai un freddo simbolo, un monumento: la sua sconfitta elettorale, dopo il trionfo sul nazismo, sconfitta accettata con dignità e filosofia, evocò nuovo affetto nell'animo della Nazione.

Nei prossimi giorni, si udranno discorsi che ricorderanno le sue imprese belliche, la sua straordinaria carriera politica, la sua esatta visione della minaccia nazista e comunista. Ma per ora gl'inglesi, a casa, nei "pubs", nelle vie, preferiscono rammentare la sua arguzia, il suo spirito bizzarro, la sua «gioia di vivere»: queste, e le mille altre virtù che fecero di lui, come ha detto l'arcivescovo di Canterbury, un «uomo incomparabile, di profonda e calda umanità».

L'ultimo bollettino di sabato sera parlava di «un più marcato peggioramento». Ma Lord Moran, l'ottantaduenne medico ed amico di Churchill, lasciava l'infermo verso le 23 ora locale, segno che la fine non pareva imminente. Fu verso le 6,30 del mattino (7,30 in Italia) che un'infermiera diede l'allarme. Alle 7, Moran tornava ad Hyde Park Gate. Non vi era più nulla da fare. Un'ora e mezzo di ansiosa attesa. Alle 8,35, una voce accorata telefonava alle agenzie d'informazione: «Poco dopo le 8 del mattino di domenica 24 gennaio, Sir Winston Churchill è morto nella sua casa di Londra».

Non si sono avuti altri comunicati ufficiali. Qualche ragguaglio giungeva dalla segretaria di Lord Moran. Sir Winston è spirato cinque minuti dopo le otto, «sereno, tranquillo, senza soffrire». Gli erano accanto la moglie, Lady Clementine, il figlio Randolph, le figlie Sarah e Mary, qualche nipote. «Non riacquistò i sensi prima di spegnersi. Non riconobbe nessuno».

Il sopore in cui era immerso da venerdì 15, dal primo tremendo attacco di trombosi, è durato fino all'estremo palpito del cuore. E da quel sopore il vegliardo è dolcemente calato nella pace della morte.

I cronisti in Hyde Park Gate udivano il bollettino dalla radio di un'automobile. Si scoprivano il capo, restavano in silenzio per qualche istante. Pioviggianava. Alle 9,35, ora locale, Lord Moran, esausto, il volto terreo, lasciava la casa. Mentre il devoto medico — di cui Churchill disse «gli devo la mia vita, la mia forza, la mia gaiezza, tutto» — salì su una vettura, la bandiera sul tetto della vicina ambasciata d'Olanda scendeva a mezz'asta. A poco a poco, uscivano dalla abitazione i familiari del defunto. Il figlio, le figlie, i nipoti: alcuni tornavano più tardi, soli o con altri congiunti. Lady Clementine restava invisibile.

Il primo telegramma di condoglianze giungeva a Lady Clementine dalla regina Elisabetta. Le veniva consegnato alle 9,25. Il messaggio diceva: «La notizia della morte di Sir Winston Churchill ha dato a me ed a mio marito inesprimibile dolore. A lei ed a tutta la sua famiglia giunga, in quest'ora, la nostra comprensione. Il mondo intero, privato del multiforme genio di Sir Winston, è adesso più povero. Il fatto che questa nazione e le nazioni sorelle del Commonwealth siano sopravvissute al più grave pericolo che mai le abbia minacciate sarà testimonianza perpetua della sua guida, della sua visione, del suo indomabile coraggio».

La Sovrana tornerà subito a Londra dalla residenza di Sandringham.

Il programma completo delle onoranze funebri sarà divulgato soltanto oggi pomeriggio, ma già si conoscono i punti essenziali. La regina — «sempre che i Comuni approvino il suo desiderio», *informa Buckingham Palace — vuole che Churchill riceva un «funerale di Stato» e che di Stato siano gli onori durante i tre giorni in Westminster Hall. L'assenso dei Comuni è ovviamente una formalità, ma è necessaria per rispetto a una tradizione di libertà parlamentare. All'odierna seduta della Camera Bassa, i leaders dei tre partiti commemoreranno brevemente la figura dello scomparso, poi aggiorneranno i lavori fino a lunedì.*

Le cerimonie cominceranno mercoledì mattina, quando il grande portone della vastissima Westminster Hall sarà aperto al pubblico. La salma di Churchill, avvolta in un drappo, giacerà su un catafalco, al centro di questa mistica sala, immensa come una piazza, dallo stupendo soffitto di legno. La «Hall» si affaccia sul cortile del Parlamento, l'altra estremità conduce alla Camera dei Lords.

(Continua in 15ª pagina)

L'«Union Jack» sventola a mezz'asta sulla Torre di Westminster (Telefoto)

A pagina III:

La biografia dello scomparso

A pagina XV:

Vasta e commossa eco nel mondo

Nel dare per radio la ferale notizia la voce dello speaker si spezzò per l'angoscia

Subito dopo vennero letti i bollettini della battaglia d'Inghilterra e il memorabile discorso del maggio del '40 ai Comuni - Anche il premier laburista Wilson è apparso turbato nella commemorazione pronunciata alla televisione

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Erano le nove di mattina, la radio ha diffuso nove rintocchi del Big Ben, poi ha taciuto per alcuni secondi, finché lo *speaker* ha detto: «*Dobbiamo annunciare la morte di Sir Winston Churchill con profonda pena...*». La voce, a tratti, s'indeboliva. Parlava Frank Phillips, lo speaker che nel 1940 aveva annunciato la caduta di Dunkerque e letto i bollettini quotidiani della «battaglia d'Inghilterra». Ancora una pausa, e poi la BBC ha trasmesso il memorabile discorso del maggio 1940 alla Camera dei Comuni, registrato dalla viva voce di Churchill: «*I have nothing to offer but blood, toil, tears...* Non ho nulla da offrire se non sangue, sudore, lacrime...».

Anche oltre il loro significato, quelle parole pronunciate da Churchill avevano vibrazioni profonde, ancora oggi il loro suono è «terrifico». Così gli inglesi che possono ricordare Churchill in azione hanno udito nuovamente quella voce che prendeva alla gola venticinque anni fa, quando Londra era sola, Parigi disfatta, Mosca alleata con Hitler, Washington inquieta ma neutrale.

La televisione ha reso poi anche più immediato questo senso di ritorno al passato. Ha mostrato le immagini di Londra con i suoi soldati, le sue macerie, i suoi palloni frenati, durante la battaglia per la sopravvivenza che salvò il mondo libero. Una generazione ha rivisto se stessa, le sue case, i suoi abiti di allora, le sale da concerto nelle quali ci si riuniva nonostante tutto a pochi passi dalle rovine della Camera dei Comuni. «*Quell'uomo ci sembrava indistruttibile*», hanno detto alcuni sopravvissuti alla grande battaglia aerea che scongiurò l'invasione.

Il premier laburista Wilson alla televisione è apparso turbato come nessuno lo aveva visto mai prima d'ora. Ha parlato del «*senso di perdita personale che ciascun inglese individualmente sta provando, nel suo spirito e fra le quattro pareti della sua casa*». Ha commemorato Churchill con stile churchilliano, forse con il linguaggio che fu già di Roosevelt nelle celebri «conversazioni dinanzi al camino».

Per le vie di Londra è stata una giornata cupa. Mentre l'Union Jack a mezz'asta compariva sugli edifici, una folla s'è riunita in silenzio presso la casa di Churchill fra Hyde Park Gate e la Kensington Road.

Sebbene la fine di Churchill fosse attesa da nove giorni, trascorsi dalla nazione in una lunga veglia discreta, rispettosa, britannica, il fatto che il grande vecchio non sia più vivo sullo sfondo di questa società e delle sue istituzioni ha diffuso una «pena sentimentale» forse mai provata nel passato. I funerali di Stato, le bandiere issate sulle navi dovunque si trovino, le forme assunte dal lutto nazionale suggeriscono che solo la morte di Wellington potè suscitare simili emozioni.

Non è facile, per cinquantaquattro milioni di britannici, pensare l'Inghilterra e Westminster senza Churchill, l'uomo che disse: «*Io credo in Dio e nella Camera dei Comuni*». Anthony Eden ricorda: «*Fu il talismano degli uomini liberi*». Ma vi è di più per le famiglie inglesi.

Rievocando la vita sir Winston attraverso le immagini, ora la televisione britannica ha dovuto narrare quasi un secolo di storia: la grande età vittoriana e la rivoluzione edoardiana, gli anni di Versailles, quelli di dispotismo europeo e la nascita dell'èra atomica. Nessuno dei *leaders* nel mondo ha avuto una così tremenda forza rappresentativa di un paese e di epoche diverse.

La morte di Churchill pone l'Inghilterra dinanzi al suo passato; persino il suo funerale che si svolgerà per un tratto sul Tamigi, dalla Torre di Londra al Ponte di Waterloo, in comunicazione col mare non può che rievocare insieme ai due periodi decisivi in cui Churchill fu Primo Lord dell'Ammiragliato (dal 1911 al 1915 e dal 1939 al 1940) il mondo in cui l'Inghilterra era il centro di tutti i mari.

«*Per un breve momento della storia* — ha scritto il *Sunday Telegraph* — *ora noi siamo di nuovo al centro dell'attenzione mondiale*».

Per la prima volta da cinquant'anni, il *Times* di oggi ha accantonato la pubblicità che veniva tradizionalmente collocata in prima pagina per dedicare tale spazio ed altre sette pagine alla scomparsa di Churchill.

In un editoriale che illustra la *patriarcale grandezza* e la *demoniaca energia* di Churchill, il giornale paragona il suo trapasso, avvenuto dopo una vita piena, quand'era carico di giorni e di onori, alla biblica descrizione della morte di re David.

«*Egli muore sicuro del suo maestoso posto nella storia*».

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Un eccezionale gennaio senza pioggia e senza neve

Folla a passeggio al Valentino come in un giorno di primavera

Per le strade della collina traffico come in pieno centro - Dall'inizio del mese sono caduti soltanto quattro millimetri di acqua - Per ora la siccità non reca danno alle campagne

Aria limpida e sole tiepido sul Valentino, la riviera a portata di mano dei torinesi

Una domenica tiepida e luminosa nel cuore dell'inverno: termometro oltre i sette gradi e cielo senza la consueta cappa di «smog». Anche chi non frequenta i centri di sport invernali ieri ha potuto godersi qualche ora all'aria aperta in un clima quasi primaverile.

Il parco del Valentino era gremito di folla, il tradizionale passeggio di via Roma sembrava essersi trasferito nelle prime ore del pomeriggio lungo il Po, sui murazzi. Una lenta fiumana camminava ai bordi dell'acqua, qualcuno s'è avventurato in una breve gita in barca. Un'immagine che appartiene ad altre stagioni. Una moltitudine di automobilisti s'è riversata in collina: le strade di Superga e dell'Eremo, la panoramica del Pino erano dense di traffico come le vie del centro cittadino nelle ore di punta. Gli alberi sono spogli, l'erba dei prati è un po' ingiallita, ma il clima rallegra il passeggio.

L'inverno non rispetta più la tradizione? Il mese di gennaio — osservano i meteorologi — a Torino è quest'anno particolarmente asciutto e mite. Sono caduti appena 4 millimetri d'acqua, la temperatura è di tre gradi e mezzo superiore alla media normale. Se poi si risale agli ultimi tre mesi dell'anno scorso si constata ugualmente una notevole scarsità di precipitazioni: 44 millimetri in ottobre, 45 in novembre, 54 in dicembre. In questo periodo, insomma, sono caduti 30 millimetri di acqua in meno della media consueta. Qualche spruzzata di neve e pochissima pioggia. Una siccità, tuttavia, che per ora non reca danno alle campagne; quanto alla temperatura, non è così elevata da anticipare la vegetazione. «Un'altra caratteristica singolare di questo mese — spiega un esperto di meteorologia — è la luminosità del cielo. C'era una perturbazione incombente, ma si è spostata in parte sul Veneto attraverso la Svizzera e in parte verso Sud. Inoltre, per qualche giorno, una "corrente a getto" sui 9 mila metri ha risucchiato le nubi». Una situazione, quindi, particolarmente fortunata per la zona di Torino.

Le previsioni? Per un paio di giorni non dovrebbe piovere, poi non si sa: i meteorologi non arrischiano più in là i pronostici. Difficile anche dire se i «giorni della merla» che ricorrono il 29, 30 e 31 gennaio saranno particolarmente rigidi. Del resto, secondo molti, questa è una credenza ormai sfatata.

C'è chi ha riesumato i bollettini meteorologici degli ultimi cento anni, dal 1864 ad oggi, per sincerarsi se i «giorni della merla» sono veramente tra i più freddi dell'anno. Risultato: i più crudi rigori invernali hanno quasi sempre inferito in altri periodi. A Torino, ad esempio, le punte più basse della temperatura dall'inizio del secolo sono state registrate il 21 febbraio 1901 (— 10,4 gradi), il 4 febbraio 1907 (— 15,6), il 19 dicembre 1925 (— 14), il 10 gennaio 1946 (— 16,8), il 13 febbraio 1956 (— 12,5).

Un nuovo incontro oggi fra dc e psdi

Convocato il direttivo del psi - A Settimo: accordo per una Giunta di centro-sinistra

Un nuovo incontro è in programma oggi pomeriggio tra dc e psdi: i due partiti dovrebbero concordare una linea d'azione comune per formare la giunta, dopo la sospensione delle trattative con il psi. Negli ambienti politici, tuttavia, non si fanno previsioni, e non è detto che il colloquio odierno abbia già carattere decisivo. Il segretario provinciale della Cisl, Genisio, ha inviato una lettera alle segreterie della dc, del psdi e del psi, in cui chiede la ripresa delle trattative «*per attuare sollecitamente anche a Torino una giunta di centro-sinistra, aderente all'indirizzo politico nazionale*».

I socialisti, dal canto loro, hanno nuovamente convocato per stasera il comitato direttivo che proseguirà la discussione sul «caso Caneparo». La visita del vice segretario nazionale del partito, on. Brodolini, è stata rinviata a giovedì prossimo. I liberali, infine, intendono riunire in settimana il direttivo cittadino per un nuovo esame della situazione.

SETTIMO - Stasera si riunirà a Settimo in prima seduta il consiglio comunale. Democristiani, socialdemocratici e socialisti hanno raggiunto ieri mattina l'accordo per una giunta di centro-sinistra, che dispone di 16 consiglieri su 30. L'intesa è stata possibile dopo la rinuncia del psdi ad un assessorato supplente e della dc alla sua primitiva richiesta di sdoppiare, con una sezione urbanistica, l'assessorato ai lavori pubblici.

La giunta sarebbe così composta: sindaco Ermanno Bonifetto (psi), vice sindaco e assessore al personale Giovanni Soragna (dc), lavori pubblici Antonio Fornello (psdi), finanze Antonio Ossola (dc), polizia urbana Gaspare Bollito (dc). Assessore supplente all'assistenza sarebbe nominato Assuero Arrotini (psi), allo sport Pierino Ballone (dc). La presidenza dell'Eca verrebbe affidata al socialdemocratico Giovanni Arduino.

Enorme incendio nella valle Sangone

Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri sera nell'alta valle Sangone, in località Comba Frontiglie. I pompieri sono all'opera dalle 18,00. La zona in cui si è sviluppato l'incendio è situata a circa mille metri di altitudine. Alle 21 le fiamme erano visibili anche da Torino. L'opera di spegnimento è proseguita durante la notte.

Misterioso episodio in borgo Vanchiglia

Dalla finestra spara col fucile sui passanti

Un ragazzo ferito alla fronte ed al braccio, una donna all'anca La polizia ricerca l'individuo che tirava con il «flobert»

Un cerotto copre la ferita alla fronte di Domenico

In borgo Vanchiglia, ieri mattina, uno sconosciuto ha sparato con un fucile ad aria compressa sui passanti. Un ragazzo è stato ferito alla fronte, una donna ad un fianco. La polizia non è riuscita finora a identificare il responsabile. Gli agenti hanno interrogato decine di persone in tutti gli stabili della zona in cui l'episodio è avvenuto, ma senza alcun risultato.

Il ragazzo colpito è stato medicato all'ospedale Gradenigo. Si chiama Domenico Cirrito ed abita con i genitori in via Napione 27. Ieri mattina era andato a trovare uno zio, suo padrino, in via Santa Giulia. E' appunto in questa strada che gli hanno sparato, alle 11,30, mentre rincasava. «Ero arrivato davanti al numero 21 — ha raccontato — quando ho udito dall'alto una specie di schiocco. Un attimo dopo ho sentito come uno strattone al braccio: un pallino mi aveva trapassato la manica del cappotto facendomi un graffio sulla pelle. Ho trovato il proiettile schiacciato sul marciapiede e l'ho raccolto. Intanto è passata una donna. Di nuovo s'è sentito un colpo: la donna si è portata una mano al fianco ed è scappata via. Io invece ho cominciato a guardare in alto alle finestre delle case per capire da dove sparassero».

Il ragazzo era fermo, con la testa alzata, quando è echeggiata una terza fucilata. Il pallino questa volta lo ha raggiunto proprio in mezzo alla fronte ed è penetrato nella pelle, schiacciandosi contro l'osso. Dalla ferita è sgorgato il sangue. Il Cirrito ha gridato per il dolore. Finalmente due passanti sono venuti in suo soccorso, hanno fermato una macchina e lo hanno fatto portare al vicino ospedale Gradenigo, in corso Regina Margherita. Qui i medici gli hanno estratto il pallino, suturando poi la lesione. La ferita non è grave: ma le conseguenze dell'atto criminale potevano essere irreparabili se il proiettile avesse raggiunto il ragazzo all'occhio.

Nel pomeriggio il Cirrito è andato, accompagnato dal padre, a denunciare l'accaduto al commissariato. Purtroppo erano passate alcune ore dall'episodio, e ciò ha reso più difficili le indagini. Lo sparatore non è stato indentificato nonostante le ricerche più minuziose. Non è stata rintracciata neppure la donna che, secondo il racconto del ragazzo, è stata ferita insieme a lui.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: via San Marino 69; via Po 51; corso Vittorio Emanuele 66; via San Donato 9; corso Orbassano 6; piazza Madama Cristina; via Monginevro 56; corso Vercelli 111; via Bologna 250; via Pietro Micca 2; piazza Savoia ang. via del Carmine; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 34; via Ogliànico 4; corso Grosseto 256; via Mazzini 51; galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; via Santa Giulia 38; corso Francia 212; via Nizza 214; via Boccaccio 16.

Dalle 9: piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via Madama Cristina 63; piazza Gran Madre di Dio 1; via Chiesa della Salute 105; via Correggio 27; via Monginevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 64; corso Francia 215 bis; via Tripoli 46; corso Vittorio Emanuele 84; via Cibrario 72; via Giolitti 38; corso Regina Margherita 134; corso S. Maurizio ang. via Giulia di Barolo; via Nizza 121; via Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 2; corso Unione Sovietica 200 bis; corso Taranto 1; via San Secondo 9; via Monte di Pietà 21; corso Casale 316; piazza San Giovanni.

A breve distanza da casa, dopo due ore di ricerca

Chiude il ladro nell'auto rubata e aspetta che arrivi la polizia

Il giovanotto che l'aveva trafugata aveva fatto un lungo giro in città, poi senza accorgersene era ritornato nella zona del furto

Giuseppe Lano: «La fortuna mi ha aiutato!»

Un operaio derubato dell'auto si è improvvisato poliziotto e, aiutato da un po' di fortuna ha recuperato il veicolo e catturato il ladro. Il fatto è accaduto in via Pinelli, protagonista Giuseppe Lano, 33 anni, operaio Fiat, via Piria 6.

Il Lano aveva fatto il turno di notte ed era tornato a casa a giorno fatto. Lasciata l'auto sotto casa, aveva mangiato un boccone e si era messo a letto. Verso le 18 ha pensato di andare a prendere la moglie che doveva rincasare alle 19. E' sceso in strada e non ha più trovato la macchina. Si è guardato un po' intorno, ha chiesto ad alcuni vicini se per caso non avessero notato qualcuno intorno alla sua auto, poi, amareggiato, si è recato in Questura a sporgere denuncia.

«Ogni giorno rubano più o meno venti macchine, circa seicento auto al mese; se ne ritrova solo una piccola parte e molte sono spolpate, ridotte alla pura carrozzeria. Addio "600", che mi era costata tanti sacrifici». Così ragionava il Lano, e intanto, invece di tornare a casa, ispezionava le strade nelle vicinanze della sua abitazione. Non aveva molta fiducia, ma per oltre due ore cocciutamente ha continuato a camminare guardando tutte le 600 simili alla sua.

Era nei pressi di via Pinelli all'altezza di via Martinetto, quando il cuore gli è balzato in gola: la sua auto stava fermandosi qualche metro più innanzi davanti ad un bar. Un'occhiata alla targa. Non c'erano dubbi. Allora prima che il giovane varcasse la porta del caffè, con un balzo gli è piombato addosso.

Lo ha trascinato fino alla «600», ha chiuso a chiave la porta sinistra, ha infilato nella guardina improvvisata il topo d'auto ed è rimasto di sentinella, mentre spediva un passante a telefonare alla Volante.

Un quarto d'ora dopo il ladro era nelle mani della polizia, identificato per Antonio Bagordo, 20 anni, via Don Bosco 84. Ha confessato che non si era accorto dopo una lunga scorribanda per le vie cittadine, di essere ritornato sul luogo del furto. Una distrazione che gli è costata cara.

L'annuncio al congresso dei postelegrafonici Cisl

Assunzioni per migliorare il servizio postale in città

L'aumento del personale dovrebbe permettere anche l'attuazione del «sabato corto» - Sollecitato un intervento del governo per evitare lo sciopero previsto per il 30 gennaio

Si è svolto ieri al Collegio S. Giuseppe il quinto congresso provinciale del Sindacato italiano lavoratori uffici locali e agenzie postelegrafoniche (Silulap) aderente alla Cisl, che rappresenta 1800 del 2000 dipendenti di Torino e provincia. Le rivendicazioni della categoria sono state esposte nel corso della seduta, protrattasi per circa tre ore, al sottosegretario Gasperi, che sedeva al banco della presidenza col sottosegretario on. Donat-Cattin, i sindacalisti on. Borra, Genisio e Fantino, il dott. Rizzi direttore provinciale delle poste, il dottor Terranova segretario provinciale dei postelegrafonici e il cav. Manuzza, che ha diretto i lavori.

Ha svolto la relazione sul triennio '62-'64 il segretario dott. Terranova, il quale ha annunciato che nell'anno decorso il risparmio postale è notevolmente aumentato e che la fiducia dei cittadini nell'amministrazione è tuttora notevole. «Crediamo perciò di avere diritto — ha detto — ad un compenso speciale per il lavoro intensivo a cui siamo costretti per l'insufficienza del personale e le esigenze del nuovo orario unico, attuato in città e che prossimamente dovrebbe essere esteso anche alla provincia».

Tale orario implica inoltre — ha affermato l'oratore — che uno o più impiegati rimangono in ufficio oltre l'orario di chiusura per smistare la corrispondenza da consegnare al portalettere per il recapito; questo lavoro straordinario non viene compensato a sufficienza, al pari del maggior impegno richiesto dai giorni post-festivi, quando notevole è la massa dei dispacci da distribuire. Per quanto riguarda Torino, il segretario ha richiesto l'assunzione di personale nativo del luogo perché più adatto alle consegne ed ha raccomandato il ricorso all'istituto dell'apprendistato, in luogo dei contratti per avventizi; ha concluso chiedendo il rispetto del sabato «corto» e sollecitando una risposta del governo, anche per evitare lo sciopero indetto per il 30 gennaio prossimo.

Gli ha risposto il sottosegretario on. Gasperi, assicurando che è allo studio l'inserimento di un rappresentante del «Silulap» nella commissione di riforma e che il sabato «corto» sarà garantito a tutti i dipendenti, eventualmente delegando i servizi telegrafici alla Sip-telefoni. «Il problema della carenza di personale — ha precisato l'oratore — sarà risolto con l'approvazione di un disegno di legge governativo, che consente l'inserimento automatico di nuovi elementi al posto degli assenti, mediante concorsi straordinari.

A Torino e provincia — ha aggiunto — sono destinati un buon numero dei 1700 dipendenti di prossima assunzione; in questo modo si potrebbe migliorare il servizio».

Ha concluso gli interventi il segretario nazionale postelegrafonici Ferrari, che ha riconosciuto la buona volontà del governo. Lo sciopero può anche essere sospeso.

Motociclista contro un'auto resta orribilmente sfigurato

L'incidente sulla strada di Pianezza - L'infortunato ha riportato un taglio al volto, che va da un orecchio all'altro

Un giovane motociclista scontratosi con un'automobile è rimasto sfigurato. Picchiando con violenza contro una fiancata della macchina, si è prodotto un taglio che gli attraversa tutto il volto da orecchio ad orecchio passando sotto il naso. Il resto della faccia è deturpato da ecchimosi.

L'infortunato si chiama Martino Cherchi, ha 23 anni ed abita a Sant'Antonino di Susa in via Torino 156. Nel tardo pomeriggio di ieri percorreva in motoretta la strada Pianezza, diretto a casa. Sembra che, giunto all'incrocio con strada Druento non abbia rallentato; ed è comprensibile poiché aveva il diritto di precedenza.

In quel momento arrivava dalla sua sinistra una «600». L'automobilista avrebbe dovuto rispettare il segnale di «stop». In realtà s'era fermato: alcuni testimoni lo hanno riferito. Però s'era di nuovo avviato probabilmente perché non s'era accorto del sopraggiungere del motociclista: così ha detto il fratello del Cherchi che lo seguiva in motocicletta. Il giovane è finito contro la macchina con violenza.

Sbalzato di sella è piombato contro la fiancata dell'auto, ha picchiato con violenza la testa ed è ricaduto ad alcuni metri di distanza. Il fratello ed un amico che era con lui sul sellino posteriore hanno cercato di soccorrerlo; anche l'automobilista scendeva per aiutarlo.

Con una macchina di passaggio il ferito, che aveva la faccia ridotta in una orribile maschera di sangue, è stato portato al Maria Vittoria. Sul posto si fermava l'amico per chiedere le generalità dell'automobilista e recarsi quindi a denunciare l'incidente. Ma fino a tarda ora non risultava che si fosse poi presentato ai vigili urbani o ai carabinieri.

I medici del pronto soccorso hanno medicato il Cherchi e suturato con alcune decine di punti l'orribile ferita. Lo hanno quindi ricoverato dichiarandolo guaribile in non meno di due mesi, ma resterà sfigurato.

● Un bambino di 8 anni investito da un motociclista, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale delle Molinette. Si chiama Mario Arro ed abita a Sessant (Asti). Il bambino era uscito da casa di corsa per attraversare la strada. In quel momento sopraggiungeva il motociclista. Colpito in pieno il piccolo veniva lanciato ad alcuni metri. Un medico dell'ospedale di Asti, dove era stato portato, ordinava che fosse subito ricoverato nella clinica neurochirurgica perché aveva la frattura della base cranica.

● Con prognosi riservata è stato ricoverato alle Molinette il sessantottenne Giovambattista Vigna, abitante a San Maurizio Canavese. Sabato scorso percorrendo in bicicletta lo stradale che da Caselle porta a Ceretta era uscito di strada e, finito nel prato, era caduto ferendosi al capo. Tornato a casa s'era messo a letto. Ma ieri, essendosi aggravate le sue condizioni, il medico che lo ha visitato ha ordinato che fosse portato in ospedale perché colpito gravemente alla colonna cervicale.

● **Giornali fuori legge** - La stampa clandestina antifascista» è il libro edito dall'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti che Aldo Garosci presenterà domani alle 21, al centro studi Gobetti in via Fabro 6.

● **Al Comitato Messa per l'artista**, (via Barbaroux 21), stasera alle 18,15 la prof. Azelia leggerà e commenterà il XIII Canto del Purgatorio.

Debuttano con la veglia della gioventù

Con il sorriso e la bellezza dei diciotto anni, ventiquattro ragazze, figlie di ufficiali in servizio nella nostra città, hanno festeggiato il loro ingresso in società nel corso di un grande ballo che ha avuto per scenario i saloni del Circolo Ufficiali in corso Vinzaglio. Erano festosamente intorno alle «debuttanti» ufficiali di ogni grado con i loro familiari e gli allievi della Scuola di Applicazione d'Arma. Ogni diciottenne ha ricevuto una medaglia fatta coniare per l'occasione dal Circolo per ricordare nel tempo il lieto avvenimento.

Trova nella stanza il padre cadavere

Un pensionato ex funzionario della dogana, si è tolta la vita ieri notte in un alloggio al secondo piano di via Vidua 8. E' il ragioniere Luigi Milani, 70 anni, da tempo afflitto da una grave malattia che gli procurava continue sofferenze. Il Milani viveva con la figlia, la dottoressa Margherita Milani; è stata questa a trovare il padre ormai cadavere, rientrando verso mezzanotte. Ha trovato la luce accesa e credendo che il padre fosse sveglio lo ha chiamato. Poi ha visto una lettera posta ben in vista ed indirizzata a lei. Erano le ultime parole del padre, che le chiedeva perdono per il gesto disperato. L'inchiesta sulla morte è condotta dal brigadiere Bonito del commissariato San Donato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,6
MINIMA	—0,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 2,5; press. 744,4; umidità 66 %. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura a Caselle: massima + 10,6; minima — 3,4; media + 1,8

Duemila «cooperatori» riuniti dai salesiani

Tema del convegno: «La famiglia e la domenica» - La conferenza di monsignor Garneri

All'Istituto di Valdocco si è svolta ieri la conferenza dei «Cooperatori Salesiani», manifestazione che precede ogni anno la festa di San Giovanni Bosco (31 gennaio). I «cooperatori» sono i collaboratori laici della famiglia salesiana. La loro unione è stata fondata da Don Bosco e approvata da Pio IX nel 1876. I membri sono oggi in Italia circa 300 mila: Torino ne conta 7000 e 20 mila il Piemonte.

Alla manifestazione di ieri, nel salone-teatro dell'Istituto, eran presenti mons. Garneri, vescovo di Susa, ed il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ziggiotti. Monsignor Garneri ha tenuto ai convenuti, che erano circa 2000, una conferenza sul tema «La famiglia e la domenica». L'oratore ha sottolineato l'origine cristiana del riposo festivo; la Chiesa, istituendo la legge che proibiva le opere servili la domenica — concetto che verrà ora aggiornato dal Concilio, — volle difendere in qualche modo la dignità della persona umana negli schiavi. «Anzi — ha proseguito mons. Garneri — fino alla fine del secolo scorso la Chiesa fu praticamente la sola a rivendicare per gli operai un giorno di tempo libero la settimana».

L'oratore ha concluso spiegando quale deve essere il comportamento della famiglia cristiana, in casa e fuori nel giorno festivo. «Domenica» (*dies dominica*) significa giorno del Signore: quindi la famiglia cattolica deve in questa circostanza trovarsi unita nel massimo atto di culto, cioè alla Messa. E' bene che questa unità si manifesti ugualmente in casa o nei passatempi, sì da render grazie a Dio anche nella letizia.

Dopo la conferenza di mons. Garneri, è seguito un trattenimento dedicato ai cooperatori salesiani. E' stato infine proiettato il film *Una vita per la pace* che rievoca l'esistenza di papa Giovanni XXIII.

Per cinquant'anni alla ribalta della storia, dall'èra vittoriana all'epoca atomica

Mai Churchill fu grande come quel giorno che promise al suo popolo lacrime e sangue

Prese il potere nel maggio 1940, in un momento tragico per l'Inghilterra, mentre la Francia crollava sotto l'impeto hitleriano e l'isola era rimasta sola sotto la minaccia d'invasione - Winston, allora sessantaseienne, assunse la guida della nazione con pacata risolutezza - Annunciò semplicemente: « Combatteremo sulle spiagge, resisteremo sugli aeroporti, lotteremo nelle campagne e nelle strade » - Dopo la debolezza di Chamberlain, le sue parole suonarono come una frustata per l'orgoglio inglese - Fu, per la Gran Bretagna, l'ora sublime - E fu anche, per tutti i Paesi occupati, la certezza che il mondo libero non avrebbe ceduto

La figura di Churchill come era stata resa familiare dalle fotografie ufficiali. A destra: l'ingresso di Sir Winston, in divisa di Capo dell'esercito, a fianco di De Gaulle in Parigi liberata

« Io non posso darvi altro che sangue, dure fatiche, lacrime, sudore ». Era il 13 maggio 1940, e chi parlava così nella Camera dei Comuni a Londra era Winston Churchill, da tre giorni capo del governo inglese. Come un rullo compressore l'esercito di Hitler aveva schiacciato molte nazioni e ora stava stritolando la Francia. Presto la piccola isola di là della Manica sarebbe rimasta sola e con poche armi a fronteggiare il colosso nazista, quell'Hitler che sembrava invincibile, quel suo esercito efficiente, disciplinato e che disponeva di armi modernissime per terra e nei cieli.

Churchill quel giorno alla Camera dei Comuni fece una lunga pausa e il silenzio gravò nell'aria. Lo ruppe con la frase successiva: *« Davanti a noi abbiamo molti e poi molti mesi, lunghi mesi di lotte e di sofferenza ».* E di nuovo nell'aula calò il grave silenzio. Churchill aveva 66 anni e per la prima volta era capo del governo. Parlava un po' curvo, come se sentisse tutto il peso della minaccia tedesca. All'improvviso si drizzò sul busto e continuò: *« Voi mi domandate qual è il nostro fine. Posso rispondervi con una parola sola: la vittoria. La vittoria ad ogni costo. La vittoria nonostante il terrore. La vittoria, per quanto lunga e ardua possa essere la strada. Perché senza la vittoria non c'è sopravvivenza. Per questo io assumo il mio compito con slancio e con speranza ».*

Quattro giorni dopo Churchill parlò alla radio, e di nuovo quel gran mago della parola trovò un'espressione che andò diritta al cuore degli inglesi: *« L'ora sublime ».* Con quella sua voce calda e che conosceva l'arte di alternare i toni bassi a quelli improvvisamente alti, Churchill disse: *« Dopo la battaglia di Francia verrà la battaglia della nostra isola. La battaglia per tutto ciò ch'è britannico, per tutto ciò che significa Britannia. Questo è uno dei momenti più terribili nella storia della Francia e dell'Inghilterra. Ma è anche, senza dubbio, l'ora sublime ».*

Era un linguaggio nuovo. Dopo i flebili lamenti e le colpevoli esitazioni di Chamberlain, il *premier* che anche d'estate portava l'ombrello quasi come un simbolo della sua prudenza, Churchill scuoteva il Paese, lo riempiva tutto di collera e anche di orgoglio. Cadde la Francia, sempre più alto e minaccioso andava ergendosi di là della Manica lo spettro di Hitler, ma già Churchill aveva in mano il cuore degli inglesi. Lo si vide a Dunkerque. Secondo i calcoli dell'Ammiragliato, al massimo avrebbero potuto essere salvati trentamila soldati inglesi e francesi dalla morsa dei carri armati tedeschi che stava chiudendosi su Dunkerque. Avvenne invece il miracolo, « il miracolo di Dunkerque ». Dai porti, dai fiumi, dai più esigui canali e dalle più deserte insenature sulla Manica uscirono migliaia di grandi e piccole imbarcazioni, guidate anche da ragazzi e da vecchi, persino da donne, attraversarono di notte la Manica, riempirono i loro *cutters* e motoscafi, i loro motopescherecci, di soldati, e in barba agli stormi di *Stukas* e delle potenti artiglierie, trasportarono in Inghilterra 335 mila soldati, l'unica e superstite ricchezza militare della Gran Bretagna. Churchill, che era un uomo sanguigno ed emotivo, la notte del miracolo vegliò a lungo e spesso fu visto piangere.

Ed eccolo al mattino recarsi alla Camera dei Comuni e dire: *« Andremo avanti fino alla fine. Combatteremo in Francia, combatteremo sui mari e gli oceani. Combatteremo con crescente fiducia e crescente forza nei cieli. Difenderemo la nostra isola, qualunque sia il costo. Combatteremo sulle spiagge, combatteremo negli aeroporti, combatteremo nelle campagne, e nelle strade, combatteremo sulle colline. Non ci arrenderemo mai ».*

Era davvero « l'ora sublime » e gli inglesi avevano trovato il loro uomo. Nella fantasia popolare Churchill prese l'aspetto di un *bulldog*. Divenne il simbolo della tenacia e della risoluzione di un popolo che era stato grande e che tale voleva restare anche nei giorni della imminente tempesta.

Per gli uomini che oggi hanno più di quarant'anni e che allora, nell'Europa occupata dal nazifascismo, ascoltavano la voce di Londra con un ultimo filo di speranza, è difficile rievocare l'estate del 1940 senza una profonda commozione. Hitler e Goering promettevano la conquista dell'Inghilterra da un giorno all'altro con trionfale sicumera. Nelle ore più impensate, in Italia come in Olanda e tra i fiordi della Norvegia, gli uomini liberi aprivano la radio col cuore in gola, udivano in mezzo ai rumori di disturbo la voce che arrivava da Londra e si dicevano: « Resiste, resiste ».

Churchill, in patria e fuori, divenne l'uomo della resistenza. Della resistenza del bene contro il male, della libertà contro la tirannia. Della resistenza che non fa calcoli: ma che il suo dovere consiste nell'opporsi al male, e lo fa con decisione, sino alle estreme conseguenze, senza starsi a domandare quanto più grande sia la potenza del nemico.

Basta combattere. Era proprio questo che Churchill andava ripetendo col suo esempio e con le sue parole agli inglesi. Nel luglio 1940 disse alla radio: *« Se l'invasore verrà, non ci sarà una placida sottomissione, come, ahimè!, abbiamo visto in altri paesi. Difenderemo ogni villaggio, ogni comune, ogni città. L'immensità di Londra, dove combatteremo strada per strada, potrà divorare un intero esercito nemico. Perché noi preferiremmo vedere Londra giacere in rovine e cenere piuttosto che domata e resa schiava abietta ».*

Gli storici stanno tuttora a discutere per quali motivi Hitler non tentò seriamente l'invasione dell'Inghilterra: il suo esercito era disoccupato, la sua potenza militare era intatta, brevissimo è il braccio di mare che divide il continente dalla piccola isola. Perché mai, allora, il rullo compressore esitò, restò fermo e quando poi riprese il suo cammino, lo fece nella direzione opposta? Lasciamo gli storici alle loro discussioni. Qualunque siano le loro tesi, su un punto probabilmente concordano tutti: Hitler esitò perché non aveva previsto la repentina impennata di un popolo, che egli si era abituato a considerare sulla base dell'incontro di Monaco, quando il *premier* inglese, Chamberlain, si era fatto piccolo e umile, vile è la parola giusta, nelle mani dello stesso Hitler. Ora, invece, tutt'altra era la musica. E in qualche misura Hitler dové restarne frastornato. Furono giorni di esitazione che forse gli costarono i mille anni di dominazione nazista che egli aveva promesso al popolo tedesco.

Certamente, non è giusto esaurire la figura di un uomo così complesso come Churchill in un'ora della sua vita, anche se fu quella « sublime ». Se ci siamo soffermati a lungo, è perché quell'ora è la più indicativa del temperamento dell'uomo e anche perché fu determinante nella storia dell'umanità.

Del resto, lo stesso Churchill sentiva che se un significato aveva avuto la sua vita, era tutto là, nei mesi fra l'estate e l'autunno del 1940. Qualche tempo fa lo abbiamo visto sullo schermo della televisione mentre lo sospingevano fuori da un aeroplano. C'era la solita folla curiosa e benevola che dappertutto lo aspettava e correva a vederlo, alcuni applaudivano, e lui, il nonagenario statista, alzava l'indice e il medio della destra in un gesto di saluto. «Vittoria» avevano detto quelle due dita venti e anche più anni fa a tutti gli uomini che in Europa lottavano per la libertà; e ci piace immaginare che anche in punto di morte Churchill abbia alzato quelle due dita, per dirci un'ultima volta la sua perenne lezione: « Resistete al male, a qualunque prezzo ».

Se le cronache ci diranno quali sono state le ultime parole e gli ultimi sussulti di Churchill, è difficile supporre le cose che hanno attraversato la sua mente mentre andava spegnendosi. Forse in quel crepuscolo avrà rivisto alcuni suoi avversari politici andargli incontro con un sorriso conciliante. Ne ebbe tanti, e alcuni lui li trattò piuttosto male. Per esempio, il *premier* Baldwin. Di lui una volta Churchill disse: *« Talvolta inciampa nella verità, ma si rialza e continua a correre come se niente fosse ».* E di un altro *premier*, Attlee: *« Una pecora con una faccia di pecora ».*

Non erano battute inventate là per là e gettate a caso nella Camera dei Comuni, un'arena che egli sempre preferì e che un giorno gli fece dire: *« Sono un figlio della Camera dei Comuni, sono un servitore del Parlamento ».* Quelle battute egli le studiava accuratamente, e poi, nell'aula, spingeva gli avversari a fargliele dire. Erano trappole preparate con ogni studio. Sicché un suo amico e coetaneo, Leo Amery, poteva ben dire: « Winston ha trascorso i più begli anni della sua vita a preparare le sue battute improvvisate ».

La verità è che per Churchill le parole, l'arte di connetterle e di dirle, ebbero sempre una importanza eccezionale. Era un oratore, aveva nel sangue il gusto oratorio. E fu forse maggiore oratore che scrittore. Si sentiva tutto a suo agio solo quando stava nell'aula della Camera dei Comuni. Era lì dentro il suo vero paradiso. E quando prendeva la parola, diventava un altro. Diceva quel che andava detto col suo periodare classico, facendo assumere alla voce e ai lineamenti del volto tutte le espressioni che voleva con la maestria di un grande attore. Alcune volte, tuttavia, quel suo piacere di recitare e di eccitare l'aula gli prendeva la mano, e allora prendeva atteggiamenti a dir poco impertinenti.

La Camera dei Comuni fu la sua vera palestra e la sua più intima passione. Forse passò là dentro più ore che in qualsiasi altro luogo. Vi entrò a 26 anni nell'anno 1900, e in seguito, per poterci restare, sostenne diciannove campagne elettorali. Dunque per sessant'anni egli ha criticato, commentato o diretto la vita politica del suo paese da quell'aula. E dire che lui, il cadetto dei duchi di Marlborough, nei primi anni della giovinezza non aveva fatto altro che correre da una guerra all'altra, dall'India all'Africa. Come uno scavezzacollo o un avventuriero. Era allora un ufficiale snello, dai lineamenti regolari, piaceva molto alle signorine di quel tempo, che era il tempo della regina Vittoria.

Nella sua lunga vita Churchill ha servito sei sovrani o come ufficiale oppure come ministro nei più disparati dicasteri e due volte come capo del governo. Amava le divise fastose, specialmente quelle settecentesche, e non mancava occasione per indossarne qualcuna. Fuori delle cerimonie di Stato, era solito portare giacca nera e pantaloni rigati: e un cappello di foggia unica, qualcosa di mezzo fra la bombetta e la tuba, nera, con le falde rialzate. Gli piaceva vivere bene, in dimore sontuose, fumava fino a sedici grossi sigari al giorno e beveva un numero imprecisabile di *whisky*; anzi, lavorava di solito al mattino tenendo sulla scrivania un bicchiere di quel liquore che egli beveva a piccolissimi sorsi facendolo durare diverse ore. Amava anche circondarsi di segretarie giovani e avvenenti, però era proverbiale il tenero affetto che lo legava alla moglie.

Fu dunque Churchill un personaggio pittoresco quanti altri mai. Così pittoresco, anzi, che spesso i suoi biografi, per correre dietro all'aneddoto, trascurano i dati fondamentali della sua personalità. Uno di essi fu certamente l'amore per il combattimento. Non c'erano avversità o delusioni che potessero piegarlo. In gioventù il suo collegio elettorale lo respinse per tre volte di seguito preferendogli candidati oscuri e mediocri: ma non per questo Churchill rinunciò alla vita parlamentare.

Con quale gagliardo animo egli accettò di misurarsi con Hitler abbiamo detto. Fu una lotta che durò esattamente 1902 giorni, cioè da quando prese la successione di Chamberlain a quando fu gettato giù di sella dai laburisti, il 26 luglio 1945. La guerra era finita da due mesi, e gli inglesi gli diedero il più ingrato dei benservizi, giudicando che Churchill andava benissimo in tempi pericolosi, ma era pericoloso in tempi normali. Churchill non stette a versare lacrime sull'ingratitudine dei suoi concittadini. Cominciò invece una nuova lotta dai banchi dell'opposizione e cinque anni dopo fu lui che buttò giù di sella i laburisti. L'indomabile aveva allora 77 anni.

Tuttavia, anche questo *bulldog* che non lasciava mai la presa dopo averla addentata, questo lottatore che nella lotta vedeva ingigantire la sua statura e le sue forze, quando usciva fuori della scena e le luci della ribalta si erano spente, aveva momenti di umana debolezza. Lo abbiamo visto piangere nella notte del miracolo di Dunkerque. E una sua segretaria racconta che una notte, quando già i tedeschi erano battuti ma continuavano i loro massacri, lei sorprese Churchill che piangeva dirottamente, col capo rovesciato sulla scrivania. Poi si scusò: *« Il guaio è che sono stanco. E tutto quel sangue... e sono troppo vecchio, troppo vecchio... ».*

Un ultimo episodio. Quando Churchill apprese la brutta fine che Galeazzo Ciano aveva fatto a Verona per mano del suocero, divenne pensieroso. Poi ricordò che Ciano aveva giustificato la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Inghilterra dicendo che un'occasione simile non si sarebbe presentata agli italiani per cinquemila anni. Infine, Churchill fece questo commento: *« Non è dato agli uomini sapere quel che loro conviene, ma è dato loro sapere quello ch'è giusto ».* Ed è come dire che nelle azioni degli uomini la guida deve essere sempre la coscienza, mai il profitto.

Per concludere, Churchill fu un grande statista, uno dei maggiori che abbia avuto l'Inghilterra, forse il mondo. E ora che ci è dato giudicarlo in una prospettiva storica ventennale, possiamo anche aggiungere che fu il maggiore del suo tempo.

Nicola Adelfi

Sir Winston Churchill, ottantenne, nel salotto della sua abitazione londinese in Hyde Park accanto alla moglie Lady Clementine

LA PIÙ MODERNA SOLUZIONE AL PROBLEMA DEL TRASPORTO UTILITARIO

Il furgone Fiat 600T che viene prodotto in 20 versioni - Portata 6 quintali

In epoca di specializzazione sempre più intensiva i mezzi di trasporto per merci non possono sottrarsi al fenomeno generale; la razionalizzazione e l'adattamento alle necessità specifiche del trasporto sono già in atto per i grandi autocarri, i quali sono carrozzati a volta a volta come cisterne, ribaltabili, furgoni, ecc.

Nel campo dei piccoli veicoli, adatti alle consegne a domicilio o al trasporto urbano ed extraurbano a piccole distanze e per piccoli carichi, si deve arrivare necessariamente ad una razionalizzazione maggiore di quanto finora attuato: è un problema essenzialmente economico, al quale la Fiat ha inteso dare un contributo sostanziale con la realizzazione del furgone « 600 T » carrozzato dalla OM in ben venti diverse versioni, adattabili ad infinite applicazioni.

Questo veicolo è la evoluzione del tipo ben noto che deriva dalla vettura « 600 D » di cui conserva alcune caratteristiche come il passo di 2 m. ed il motore di 767 cmc. e 32 CV. Tutta la parte meccanica è però rinforzata, tale da adeguarla alle prestazioni del nuovo modello, che è in grado di trasportare un carico di 600 kg.

Tra le differenze più importanti sono da segnalare quelle delle sospensioni, modificate le anteriori e rinforzate le posteriori; nuovi mozzi ruote con cuscinetti a rulli cilindrici ed a sfere, i pneumatici misura 5,60 × 12 montati su cerchioni 4 × 12, ed infine nuovi rapporti del cambio. Particolarmente interessanti le modifiche alla parte anteriore della carrozzeria, con allungamento dello sbalzo di circa 5 cm. per aumentare la comodità della cabina, che viene completata dalle porte con cristalli discendenti a manovella e deflettori, un ampio parabrezza curvo, sedili più confortevoli ed impianto di riscaldamento.

Furgone tetto rialzato

Promiscuo

Realizzato in 20 versioni

La caratteristica fondamentale è però l'ampia gamma di carrozzerie, esattamente venti modelli diversi, che fanno di questo veicolo uno dei più versatili della produzione mondiale.

Il tipo base è il furgone ad impiego universale, dotato delle due porte anteriori per la cabina, ed una porta laterale sul fianco destro (dimensioni 109 × 94 cm.) nonché due sportelli posteriori: questo ultimo particolare è un'altra delle caratteristiche del nuovo modello, in quanto è stata separata l'apertura del vano motore (sportello inferiore) dall'accesso posteriore all'interno del furgone (sportello superiore).

Il vano di carico è separato dalla cabina da una parete in lamiera a facsite con ampio cristallo di sicurezza, ed è molto bene utilizzabile in virtù delle sue dimensioni e forma regolare; il volume disponibile all'interno è di 2,65 metri cubi, ma esiste un certo numero di modelli con tetto rialzato, con volume interno di ben 3 metri cubi. Le dimensioni esterne sono per contro assai ridotte, il che consente al veicolo di destreggiarsi con estrema facilità nel traffico cittadino e di manovrare entro spazi anche ristretti: la lunghezza è di 372,8 cm. la larghezza di 148,8 cm. e l'altezza del tipo normale 165 cm.

Il secondo modello della serie è il furgone a due porte, ottenuto dal tipo-base con l'aggiunta di una porta sul lato sinistro, identica a quella di destra. Entrambi questi due tipi, ad una e due porte, possono essere realizzati in versione « coibentato » vale a dire con isolamento termico per il trasporto di merci che richiedano una temperatura costante e soprattutto non influenzabile dalle condizioni esterne.

Alle quattro versioni sin qui descritte se ne aggiungono altre due con i tipi « vetrinati »: si tratta di veicoli che alle pareti metalliche del furgoni sostituiscono cristalli laterali, in numero di due per lato più uno posteriore, e che si aggiungono a quelli delle due porte anteriori; possono essere fatti in versione ad una o due porte e si prestano particolarmente a quelle applicazioni di trasporto merci per le quali la visibilità costituisce motivo di propaganda, oltre all'uso, ancora poco sviluppato in Italia, come negozi mobili.

Le venti versioni del Fiat « 600 T »

- *A una porta*
- *A due porte*
- *Con tetto apribile, a una porta*
- *Vetrinato, a una porta*
- *Coibentato, a una porta*
- *Con tetto apribile, a due porte*
- *Vetrinato, a due porte*
- *Coibentato, a due porte*
- *Con tetto apribile, vetrinato, a una porta*
- *Con tetto apribile, vetrinato, a due porte*
- *Con tetto rialzato, a una porta*
- *Con tetto rialzato, a due porte*
- *Con tetto rialzato, vetrinato a una porta*
- *Con tetto rialzato, vetrinato, a due porte*
- *Con tetto rialzato, coibentato, a una porta*
- *Con tetto rialzato, coibentato, a due porte*
- *Promiscuo, a una porta*
- *Promiscuo, a due porte*
- *Promiscuo, con tetto rialzato, a una porta*
- *Promiscuo, con tetto rialzato, a due porte*

Furgone tetto apribile

Furgone coibentato

Con tetto apribile o rialzato

C'è poi la versione a tetto apribile: è questa una soluzione particolarmente utile in molti casi, quando gli oggetti da trasportare hanno dimensioni maggiori di quelle del veicolo: l'apertura ricavata sul tetto ha le dimensioni di cm. 100 (nel senso della larghezza del veicolo) per cm. 121,5 e viene chiusa da due sportelli scorrevoli, ed apribili indipendentemente. Con il tetto apribile si possono avere una o due porte laterali.

Si può citare di seguito il tipo a tetto rialzato, particolarmente adatto per merci voluminose e di poco peso, nonché per molteplici usi commerciali e pubblicitari come si vedrà, grazie alla combinazione delle singole caratteristiche sin qui descritte. Infatti con le versioni ad una e due porte con tetto rialzato, sono dieci le versioni sin qui enumerate; la combinazione matematica di tutte le possibili varianti darebbe un numero di modelli grandissimo, limitato però ad altri dieci tipi più pratici.

Si ha infatti la possibilità di combinare il tipo vetrinato ad una o due porte con l'apertura del tetto, oppure di avere la vetrinatura sul tipo a tetto rialzato, ed infine di applicare l'isolamento termico al tipo con tetto rialzato che si trasforma così nel « coibentato ». Ed ecco quindi altri sei tipi.

Il tipo promiscuo per merci e persone

I quattro modelli restanti che completano la serie di venti, sono una ulteriore espansione della già vasta gamma, perché di tipo cosidetto « promiscuo » cioè dotato di sedili pieghevoli (ed anche asportabili con semplicissima manovra), che danno la possibilità di trasportare materiali o persone ed anche simultaneamente materiali e persone in rapporto variabile; ovviamente il tipo promiscuo è vetrinato e non coibentato, e viene fornito nelle versioni ad una o due porte con tetto normale, e con una o due porte e tetto rialzato; le sue applicazioni sono infinite per scuole, cantieri, alberghi ed istituti di ogni specie.

Furgone vetrinato

Furgone con porte su entrambi i lati

Convenienti forme di pagamento

Motivi economici diversi hanno sempre determinato il grado di motorizzazione, limitando a volte l'impiego a veicoli non sempre sufficienti ed economici come capacità di carico rapportata all'impiego. Per questo ed altri motivi risulta molto interessante l'iniziativa della Fiat di offrire il 600 T anche con il sistema del noleggio con possibilità di acquisto dopo un anno di uso. In moltissimi casi, questa può essere la soluzione ideale, in quanto il furgone normale che ha un prezzo di listino di 825.000 lire, può essere ritirato con un deposito di 156.000 lire e pagamenti mensili di 28.500 lire. Questi pagamenti comprendono assolutamente tutto, dal bollo alla assicurazione, alla assistenza in garanzia. Dopo un anno il veicolo può essere acquistato al prezzo di 550.000 lire oppure restituito; è chiaro che in questo modo la spesa viene distribuita nel tempo ed in pratica il veicolo si paga col lavoro che effettua. Supponendo una percorrenza di 25.000 km. annui (molto bassa per un veicolo commerciale) il costo per km. del veicolo risulta di circa L. 21, cui vanno aggiunte L. 8 per la benzina; ma naturalmente, in caso di una percorrenza annua doppia, il costo per km. diventa di sole L. 10,50. Questi prezzi possono variare leggermente da zona a zona a causa dei diversi tassi di assicurazione.

La malattia del Presidente americano

Le condizioni di Johnson in progressivo miglioramento

Tornata quasi normale la temperatura che aveva raggiunto i 38,2 - Anche la signora Johnson è sfebbrata - Non si sa ancora se il Presidente potrà recarsi sabato a Londra

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

L'annuncio della morte di Churchill è stato subito comunicato al presidente Johnson che, come è noto, è ricoverato nell'ospedale della Marina in seguito ad un attacco di influenza. Come il Presidente ha appreso la notizia della scomparsa del grande statista è detto in altra parte del giornale dove si riferisce in merito alle reazioni americane alla triste novella; ma è da aggiungere che il Presidente ha dichiarato esser suo vivo desiderio partecipare ai funerali del grande uomo politico a Londra sabato prossimo. Ha però detto: «Molto dipenderà da come mi sentirò nei prossimi giorni», lasciando in tal modo intendere di non essere del tutto sicuro di poter riacquistare le forze in tempo utile per compiere il viaggio e per sottoporsi alla fatica di presenziare ad una cerimonia che sarà fatalmente lunga e che costerà non poco dispendio di energie a coloro che dovranno prendervi parte.

Come sta in realtà il Presidente? E' questa la domanda che si pongono gli americani non senza ansia. Le informazioni ufficiali ed i bollettini medici sono abbastanza tranquillanti, ma i precedenti di alcune malattie che hanno colpito Johnson negli scorsi anni, hanno lasciato un margine di dubbi e di preoccupazioni nel pubblico americano. Il portavoce della Casa Bianca ha annunziato che le condizioni del Presidente continuano a migliorare con soddisfacente regolarità. Egli ha trascorso una notte tranquilla ed ha poi fatto una leggera colazione a base soprattutto di succhi di frutta e di altri cibi liquidi. La temperatura non è mai salita, nelle ultime ventiquattro ore, al di sopra dei 37,4 gradi dopo avere raggiunto i 38,2 punta massima non superata. I medici affermano che «la tracheite segue il suo normale corso». In sostanza la fibra del Presidente, uomo forte, reagisce nel modo migliore alle cure dettate dai sanitari che sono del tutto soddisfatti. Il portavoce della Casa Bianca ha ancora detto che ha trascorso buona parte della notte nell'ospedale per essere pronto ad ogni chiamata, ma che Johnson ha passato le ore riposando tranquillamente.

Nelle tarde ore del pomeriggio di ieri per la seconda volta in 48 ore il Presidente ha ricevuto nella sua stanza alcuni giornalisti, con i quali si è intrattenuto per 8 minuti. Il Presidente ha detto tra l'altro che il forte raffreddore che lo ha colpito è «ora finito», che il mal di gola gli è passato e la tosse è diminuita; comunque lascerà decidere ai medici quando potrà tornare alla Casa Bianca.

Ai cinque giornalisti che hanno partecipato a questa conferenza stampa improvvisata, Johnson è apparso in condizioni migliori di ieri; non ha mai tossito durante la conversazione.

Anche la signora Johnson è ricoverata nello stesso ospedale del marito a causa di una forma di raffreddore che l'ha colpita in modo piuttosto violento, ma le sue condizioni di salute non destano alcuna preoccupazione. Non si tratta in realtà di una malattia ma soltanto di una semplice indisposizione. Infatti la signora Johnson, dopo aver avuto un lieve attacco, è ora completamente sfebbrata.

Nella mattinata di ieri il Presidente appena venuto a conoscenza della tragica notizia della scomparsa dello statista inglese ha subito dato disposizioni che tutti gli edifici governativi espongano la bandiera abbrunata nei giorni dei funerali di Churchill. Si ricorda che il grande uomo britannico aveva ricevuto la cittadinanza americana proprio non molti mesi fa.

F. A.

Il contrammiraglio George Burkley, il medico personale di Johnson, che ha ordinato il ricovero del Presidente degli Stati Uniti nell'ospedale della Marina (Tel.)

Nuova riunione del governo

Stamane prosegue l'esame del piano

Il documento verrebbe approvato in un'ulteriore seduta prevista per domani - La programmazione tema d'obbligo nei discorsi domenicali

Roma, lunedì mattina.

Il lungo esame del piano quinquennale continua. Stamane si riunisce di nuovo il Consiglio dei ministri. Ed è ancora all'ordine del giorno la programmazione economica. Esauriti l'esame di carattere generale e l'analisi dei primi capitoli, si affrontano ora le ultime parti del documento. Si prevede — lo dichiaravano i ministri Tremelloni e Ferrari Aggradi — che sarà necessaria un'altra seduta consiliare prima che il governo possa arrivare all'approvazione del documento. E' pressocché certo, dunque, che domani il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi.

La discussione in sede governativa del piano è seguita con attenzione da tutti gli ambienti politici. E la maggior parte dei commenti e dei discorsi sono dedicati al significato politico e storico della programmazione. Si leggeva ieri mattina nell'editoriale dell'Avanti! che, alla conclusione, in sede ministeriale dell'esame del piano quinquennale «i socialisti e il governo di centro-sinistra avranno assolto il loro maggiore impegno».

Il ministro Pastore (della dc), parlando a Vercelli, ha detto di essere certo che «la politica di programmazione può garantire un livello di investimenti ad alta qualificazione tecnologica, che permetta un aumento continuo della produttività e del reddito prodotto, e l'utilizzazione piena delle forze del lavoro».

Il vice segretario del psdi, Cariglia, in un discorso a Firenze, ha espresso il compiacimento dei socialisti democratici per l'attuazione «degli impegni più qualificanti della politica di centro-sinistra». *E tra questi impegni egli ha citato la programmazione economica, oltre alla riforma urbanistica e alla nuova legge per il Mezzogiorno.*

Perfino un rappresentante dell'opposizione, l'on. Alicata, della segreteria del pci, ha affermato che «non si può sottovalutare l'importanza del fatto che un progetto di programmazione economica sia alla fine giunto alla discussione del governo», *anche se — egli ha aggiunto —* «non si può sfuggire all'impressione che tale discussione avvenga attraverso la ricerca di una serie di compromessi».

Della programmazione infine si è occupato, prendendo la parola a Fano, in provincia di Pesaro, il vice segretario del psi, Brodolini. Dopo aver affermato che il piano economico deve aprire una prospettiva «di crescente progresso e di più alta giustizia nella democrazia», *il dirigente socialista ha aggiunto che il perseguimento degli obiettivi del piano richiede un fermo, coerente impegno da parte delle forze politiche di centro-sinistra.*

«E' pertanto auspicabile — *ha concluso Brodolini* — che l'inevitabile chiarimento politico dei prossimi giorni garantisca al paese una formazione di governo stabile ed efficiente, effettivamente rappresentativa di tutte le forze in grado di recare un contributo efficace alla politica di centro-sinistra».

Come si vede, il vice segretario del psi ha insistito sulla richiesta, più volte venuta dai socialisti in questi ultimi giorni, per un ingresso nel governo dei fanfaniani della dc e dei lombardiani del psi. E', infatti, ai lombardiani e ai fanfaniani che egli ha chiaramente alluso quando ha auspicato un governo rappresentativo di tutte le forze di centro-sinistra «in grado di recare un efficace contributo».

Il congresso del pri si terrà a Roma dal 25 al 28 marzo. L'ha deciso ieri la direzione repubblicana.

La direzione repubblicana ha anche approvato un documento in cui si auspica che la chiarificazione politica avvenga «il più rapidamente possibile» *e che* «sia ben delimitata negli obiettivi, per consentire al governo di affrontare, nella sua piena funzionalità e con l'urgenza necessaria i problemi relativi alla situazione economica e alle minacce di recessione».

Si tratta, pare evidente, di una presa di posizione contro l'eventualità della crisi di governo.

Contro l'eventualità di una crisi si è pronunciato anche il ministro Preti, del psdi, in un discorso a Forlì. «Non ci possiamo permettere il lusso — *ha detto fra l'altro Preti* — di interrompere l'attività di governo in un momento delicato come questo».

Gli esponenti fanfaniani della dc, riunitisi a Roma, si sono pronunciati a favore di una direzione unitaria del partito. A condizione, però, ha detto l'on. Malfatti, uno dei maggiori esponenti della corrente, che si possa raggiungere «un'unità vera, sentita e ispirata da una volontà di collaborazione sincera». *Dalla riunione era assente l'on. Fanfani, che si trova in Sicilia.*

L'incontro fra gli esponenti fanfaniani si è chiuso con l'approvazione di un documento in cui si afferma che la validità del centro-sinistra «è più che mai attuale» *e si chiede la revoca dei provvedimenti disciplinari contro Donat Cattin e De Mita (sospesi dal partito per non aver voluto votare per Leone nel corso delle elezioni presidenziali).*

Mario Pinzauti

Questa l'auto della tragedia

La macchina sulla quale hanno perduto la vita i quattro giovani nel tragico incidente sulla statale adriatica nei pressi di Pesaro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le dove la salma era stata trasportata fin da venerdì sera e dove una fitta processione di cittadini si è recata nella giornata di sabato a portare un ultimo saluto a colui che per circa otto anni con amore, passione, competenza e grande bontà aveva retto le sorti del Comune.

Alle 10,30 di ieri mattina il corteo funebre si è snodato per le vie cittadine, seguito da una marea impressionante di persone. Erano presenti il Prefetto ed il Questore di Asti, gli on.li Brusasca e Martino ed il senatore Baracco, oltre al presidente dell'amministrazione provinciale e numerose autorità civili e militari della provincia.

In una breve sosta del corteo sulla via verso il cimitero, l'on. Martino ha pronunciato una breve orazione funebre, rievocando tra la commozione di tutti la nobilissima figura del defunto sindaco.

I solenni funerali del sindaco di Canelli

Canelli, lunedì mattina.

Ieri mattina si sono svolti i funerali del sindaco cav. uff. Giovanni Filipetti, deceduto improvvisamente il 21 scorso. Il corteo funebre ha preso l'avvio dal Palazzo Municipa-

Sanguinosa catena di incidenti causati da imprudenza

Quattro morti su una utilitaria nell'urto frontale con un camion

Sulla vetturetta, sventrata dall'autocarro alle porte di Pesaro, erano stipati sei giovani di ritorno da un veglione: due soli sono scampati, uno con lesioni gravissime - Auto contro un lampione sul lungomare di Bari: due morti e un ferito - Tragico sorpasso tra Foggia e Cerignola: un morto e 5 feriti - Un'auto precipita in un burrone: un morto e 2 feriti - Investito un ragazzo ad Acqui

Pesaro, lunedì mattina.

(c. m.) Quattro morti e due feriti, uno dei quali in gravi condizioni sono il tragico bilancio di uno scontro tra un'«utilitaria» ed un autocarro avvenuto alle 4 di ieri, sulla statale Adriatica, nel tratto tra Pesaro e Cattolica. La vettura, con sei persone a bordo, tutti giovani sulla ventina, di ritorno da un veglione a Cattolica, ha cozzato frontalmente contro un camion di cui aveva invaso la corsia di marcia.

Alla guida dell'auto, targata PS 37052, era Mario Salucci, di 23 anni, residente a Gabicce Mare. Gli altri viaggiatori erano: Edo Ubalducci di 18 anni e Marcello Zampolini di 17, pure di Gabicce; Bruno Esposito, diciottenne abitante a Gradara; il suo coetaneo Giuliano Ricci di Cattolica e Silvio Zanni, di 17 anni da Ponte Tavollo. L'«utilitaria» giunta in località Case Badioli, a 13 chilometri da Pesaro, all'uscita da una curva affrontata, pare, ad eccessiva velocità ha sbandato finendo sulla sinistra della strada mentre, dall'opposta direzione, sopraggiungeva un autocarro targato AP 28039 contro il quale ha cozzato in pieno.

Mario Salucci ed Edo Ubalducci sono morti sul colpo; Giuliano Ricci è deceduto durante il trasporto all'ospedale San Salvatore di Pesaro; Bruno Esposito, che aveva riportato la frattura della base cranica, si è spento due ore dopo il ricovero.

Marcello Zampolini è stato ricoverato a Pesaro insieme con Silvio Zanni; il primo ha riportato commozione cerebrale e fratture guaribili in un mese, il secondo trauma cranico, la frattura dei due femori e del gomito sinistro. Dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico, è stato giudicato guaribile in due mesi; nelle ultime ore, però, le sue condizioni sono andate peggiorando.

Al volante del camion era Silvio Canella di 28 anni residente ad Ascoli, che aveva al fianco il proprietario dell'automezzo Giuseppe Mancini. Entrambi sono rimasti illesi. Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale di Pesaro che ha effettuato i rilevamenti e le indagini del caso, risultati discriminanti per il guidatore dell'autocarro che procedeva regolarmente sulla destra ed ha frenato disperatamente nel tentativo di evitare l'urto.

La sciagura, avvenuta a nemmeno un mese di distanza da quella in cui altri tre giovani persero la vita, in analoghe circostanze, ha destato una grande impressione in città ed in tutto il Pesarese ed il litorale di Romagna.

Bari, lunedì mattina.

(a. c.) Due giovani, Lorenzo Gentile, di 22 anni e Vito Silvestri di 24, sono morti in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di ieri sul lungomare di Bari. Per cause imprecisate, la «Ford Taunus» a bordo della quale i due viaggiavano insieme con un amico, Antonio Milano, di 22 anni, è uscita di strada e si è schiantata contro un palo dell'illuminazione.

La velocità elevata ha reso tragiche le conseguenze dell'urto: il Gentile che conduceva la vettura e il Silvestri, che gli sedeva accanto, sono morti mentre venivano trasportati al vicino ospedale dell'Inail. Il Milano è stato invece ricoverato con prognosi riservata.

Foggia, lunedì mattina.

Una donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite, più o meno gravemente in un incidente stradale accaduto ieri mattina sulla statale n. 16 tra Foggia e Cerignola. Una «Moretti 850», condotta da Domenico Russo, di 25 anni, nel tentativo di sorpassare un autocarro leggero lo ha urtato, finendo contromano e scontrandosi con una «1500», condotta da Pietro Lonigro, di 45 anni. Sulla vettura investita erano la moglie del conducente, Lucia Davino, di 38 anni, il cognato Vito Davino, di 30 e le figlie, Angela, di 19 anni e Diana di 22. Per la violenza dell'urto, la «1500» è uscita di strada, ribaltandosi.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno trovato Lucia Davino già cadavere. Nell'ospedale civile di Cerignola, Pietro Lonigro e Vito Davino sono stati ricoverati con prognosi riservata; nello stesso ospedale meno gravi sono state giudicate le condizioni di Domenico Russo e delle sorelle Lonigro. Sul luogo dell'incidente è intervenuta per gli accertamenti la polizia stradale.

Bergamo, lunedì mattina.

Un giovane è morto e due sono rimasti feriti in un drammatico incidente accaduto poco dopo mezzanotte lungo la provinciale della valle Imagna, nei pressi del comune di Rota Imagna, dove una giardinetta con a bordo quattro amici è precipitata a causa d'un'errata manovra in un burrone profondo cinquanta metri. La vittima si chiamava Luigi Salvi e aveva 23 anni; i feriti sono Antonio Angiolini, di 24 anni, e Ferdinando Bianchi, di 28 anni. Illeso è rimasto il quarto passeggero, Giuseppe Salvi, di 22 anni, fratello della vittima, che è stato sbalzato fuori da uno sportello durante il volo nella scarpata.

Acqui, lunedì mattina.

(g. l. p.) Mentre percorreva alla periferia della città viale Savona, una «Giulia» targata Cuneo 52260, pilotata dallo studente Riccardo De Stefani di vent'anni, abitante a Cortemilia, ha travolto un giovane ciclomotorista, il quindicenne Dario Zunino, abitante ad Acqui in viale Savona 8. Lo Zunino, catapultato sull'asfalto, è stato trasportato all'ospedale, dove è ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato la frattura dell'avambraccio e della mano sinistra e la commozione cerebrale.

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Morto il prof. Gronda l'uomo che fece causa al governo argentino

Sauze d'Oulx, lun. mattina.

E' morto ieri, stroncato da un infarto, il prof. Franco Gronda, nato a Milano ma residente da qualche tempo a Roma. Appassionato sciatore, frequentava abitualmente Sauze d'Oulx e Sportinia.

Nella primavera del 1948 il prof. Gronda s'era impegnato a costruire in Argentina tre stabilimenti per la fabbricazione di piastre di alluminio saldate elettricamente. Gli impianti si trovavano già imballati nella stiva di una nave all'àncora nel porto di Civitavecchia, allorché a Buenos Aires scoppiò la bomba. Alcuni personaggi della corte di Perón vennero arrestati. Si cominciò a parlare di corruzione e di scandalo. Gronda rischiò a sua volta l'arresto, ma riuscì a mettersi in salvo fortunosamente nell'Uruguay dopo una drammatica fuga notturna in motoscafo. Tornato in Italia, dovette affrontare il processo per truffa intentatogli dal governo argentino. Una bolla di sapone: la I Sezione del Tribunale penale di Milano lo assolse con la formula più ampia.

Dopo questa sentenza alcuni esponenti del governo argentino avvicinarono ufficiosamente il prof. Gronda, proponendogli una amichevole transazione; egli in compenso avrebbe dovuto rinunciare alle azioni legali che nel frattempo aveva intrapreso contro il «Banco de crédito industrial» per ottenere il sequestro delle aperture di credito presso l'Ufficio cambi italiano. Inoltre sarebbe stata costituita in Argentina una società per la costruzione delle industrie di alluminio.

L'accordo fu firmato nella primavera del 1955. Fu una truffa. In Argentina non furono mantenuti i patti. Poi gli eventi precipitarono. Perón cadde e le nuove autorità di quel Paese rinunciarono a prendere in considerazione le richieste del prof. Gronda. Questi sporse denuncia e l'autorità giudiziaria italiana accolse le sue richieste, ordinando il sequestro dei beni argentini in Italia fino a un ammontare di 10 miliardi. La causa si trascinò per mesi, per anni. Finalmente l'estate scorsa il prof. Gronda e il governo argentino si accordarono in via extra giudiziale e la vertenza si concluse.

Finimondo a Vientiane

Nove aerei nel Laos distrutti da un'esplosione

Per una raffica di mitragliatrice partita inavvertitamente scoppiano serbatoi di benzina e bombe - Altri apparecchi danneggiati, un deposito di munizioni saltato in aria, «hangars» incendiati - Il Vietnam di nuovo sull'orlo del collasso

Nostro servizio particolare

Vientiane, lunedì mattina.

Un rogo immane punteggiato da fragorose esplosioni ha sconvolto ieri l'aeroporto militare di Vientiane, la capitale del Laos, provocando la distruzione di una decina di aerei militari, circa la metà della modesta forza aerea governativa laotiana impegnata contro le postazioni comuniste. Il disastro è stato provocato da cause accidentali, e non è da attribuirsi a sabotaggio.

Gli aerei, che si trovavano sotto carico all'estremità della pista, dovevano decollare entro pochi minuti per una missione contro le forze del *Pathet Lao*, le formazioni di guerriglieri comunisti attivi nel Laos. Fortunatamente in un disastro di queste proporzioni si sono riusciti ad evitare perdite umane: si sono avuti solo pochi feriti leggeri.

La prima esplosione è avvenuta alle ore 9,15 del mattino (corrispondenti alle ore 3,15 italiane) quando da un T-28 sono partiti colpi di mitragliatrice che hanno centrato i serbatoi di un secondo cacciabombardiere dello stesso tipo parcheggiato a brevissima distanza. Sul secondo aereo si sviluppava rapidissimo un incendio, e il personale che stava caricando gli aerei faceva appena a tempo ad allontanarsi precipitosamente di qualche decina di metri, che il calore provocava la deflagrazione della prima bomba, già caricata sul caccia-bombardiere.

Un'enorme vampa si levava dal settore dell'aeroporto militare adiacente agli *hangar* della compagnia americana *Bird and Sons*. Subito dopo cominciavano ad esplodere l'una dopo l'altra le bombe caricate sugli altri aerei. «Erano bombe da 240 chili — ha dichiarato ai giornalisti un ufficiale dell'aeroporto —. E' saltato tutto all'aria. L'intera squadriglia di caccia-bombardieri è andata in frantumi. Abbiamo ritrovato pezzi d'aereo a centinaia di metri di distanza».

Oltre ai sei T-28 con le bombe a bordo, sono stati irrimediabilmente danneggiati o del tutto distrutti altri tre T-28, un «Cessna» e due aerei da trasporto.

Alcuni aerei da trasporto, situati non nelle immediate vicinanze delle esplosioni, sono stati allontanati in tempo, per sfuggire ad un secondo disastro. Infatti dopo la prima serie di esplosioni a catena, centinaia di schegge incendiate e rivoletti di combustibile infiammato hanno cominciato a spargersi sul campo.

Alcuni *hangars* e altri edifici aeroportuali situati ai margini del campo sono stati scoperchiati o addirittura spazzati via dalla violenza dello spostamento d'aria. Con la caduta dei rottami infuocati si sono in parte incendiati, provocando l'irrimediabile distruzione del materiale che vi si trovava. Ma il pericolo maggiore è venuto dalle distese di erba molto secca attorno alle piste: l'erba si è subito incendiata e il fuoco si è propagato con grandissima rapidità.

Le fiamme hanno raggiunto e circondato un deposito di munizioni dell'Aeronautica militare laotiana, e l'inevitabile è accaduto: il deposito è saltato in aria, allargando l'area distrutta o danneggiata dell'aeroporto.

Per le forze armate laotiane l'incidente di ieri rappresenta uno scacco assai duro in quanto i T-28, benché invecchiati e del tutto inadeguati alla guerra moderna, sono praticamente l'arma più efficiente del governo del principe Souvanna Phouma contro i guerriglieri comunisti, che non dispongono di alcun velivolo.

Il Vietnam del Sud, intanto, sembra di nuovo sull'orlo del collasso completo e nella sua capitale è tornata l'atmosfera delle crisi grandi e imminenti: si parla apertamente di colpo di Stato, e i generali più in vista si riuniscono per decidere se farlo o meno. I buddisti hanno lanciato una nuova campagna di suicidi di religiosi, che si dovrebbero lasciare bruciare vivi in pubblico per protestare contro la politica del governo e degli americani.

Dinanzi alla sede centrale del movimento buddista, circondata da cordoni di truppa di agenti di polizia che impediscono l'accesso a chiunque, centinaia di studenti buddisti si sono scontrati ieri con le forze dell'ordine, in un'ennesima protesta antigovernativa.

Le città di Hue e di Da Nang, nel Vietnam centrale, sono state poste «*off limits*» per le truppe americane, data l'ostilità contro gli Stati Uniti che vi regna, come hanno dimostrato sabato gli attacchi contro le sedi dell'Usis da parte di folle di dimostranti.

D. S.

Enorme ieri l'afflusso dei turisti nei centri della Riviera ed in montagna

Cielo terso e sole splendido - Gremiti al Sestriere i campi di sci

Genova, lunedì mattina.

Uno splendido sole caldo ha illuminato per tutta la giornata di ieri la Riviera Ligure. Numerosi i turisti giunti dalla Lombardia e dal Piemonte. Il mare, calmissimo, invogliava ad andare in barca; e molti, infatti, con barche prese a nolo e con imbarcazioni a vela si sono spinti sulle placide acque del golfo. A sera una lunga teoria di auto si è snodata sull'autostrada Genova-Serravalle-Milano e qualche ingorgo si è verificato specie all'ingresso di Sampierdarena. La temperatura si è mantenuta su valori piuttosto alti: +14° a Genova, +15° a Santa Margherita e Portofino, +16° a Rapallo e Chiavari.

Savona, lunedì mattina.

La magnifica giornata di ieri ha richiamato sulla Riviera di Ponente migliaia e migliaia di turisti. Ieri sera sull'Aurelia il traffico è stato particolarmente intenso. Per alleggerire la via Aurelia, i vigili urbani di Savona facevano dirottare le auto sulla vecchia strada che unisce Savona ad Albisola.

Albenga, lunedì mattina.

Ieri magnifica giornata con cielo limpido e sereno, sole primaverile e totale assenza di vento. A Loano ed Albenga, nelle ore più calde, il termometro ha segnato 20 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

Meravigliosa giornata di sole primaverile ad Alassio, con cielo sereno, mare calmo e assenza completa di vento. La temperatura ha raggiunto ieri una punta eccezionale, toccando nelle ore più calde i 20 gradi.

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata splendida con temperatura primaverile; nelle ore più calde il termometro ha raggiunto i 20°. Notevole l'afflusso dei turisti e colonne d'auto sull'Aurelia lunghe chilometri.

Alessandria, lunedì mattina.

Continua il bel tempo su tutto l'Alessandrino, con cielo sereno e sole tiepido. La temperatura ieri ha raggiunto i 7 gradi.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto l'Astigiano ieri giornata di sole, con aumento della temperatura, che è stata di 10 gradi.

Cuneo, lunedì mattina.

Anche ieri giornata splendida su tutto il Cuneese. Il cielo sereno e la temperatura mite hanno invogliato migliaia di persone a dirigersi verso i centri del turismo invernale. A Limone le piste sono state affollate da non meno di ventimila sciatori, con lunghissime code agli impianti di risalita che hanno funzionato fino a tarda sera. Tremila i turisti della neve a Lurisia, cinquemila a Frabosa Soprana e Sottana, altrettanti a Crissolo; cifre record pure a Prazzo, Pontechianale, Monterosso Grana, Entracque, Vinadio, Montoso. Secondo calcoli che peccano in difetto piuttosto che in eccesso, oltre trentacinquemila persone si sono dedicate ieri agli sport invernali.

Sestriere, lunedì mattina.

I campi di sci sono stati presi ieri letteralmente d'assalto dalle migliaia e migliaia di sciatori giunti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Il cielo è rimasto terso per tutta la giornata ed un sole caldo rendeva ancora più splendide le montagne. Gli impianti sportivi hanno funzionato ininterrottamente sino al tardo pomeriggio. Verso sera, come sempre alla domenica, il traffico sulla strada statale 23 è stato molto intenso; le auto hanno dovuto procedere, in certi momenti, a passo d'uomo.

Sauze d'Oulx, lunedì mattina.

Alcune migliaia di turisti hanno affollato ieri i campi di sci di Sauze-Sportinia. Tutte le piste erano in ottime condizioni e uno splendido sole ha favorito gli sciatori. Particolarmente notevole l'afflusso degli stranieri, francesi ed inglesi in prevalenza.

Aosta, lunedì mattina.

Giornata splendida, quella di ieri, in Valle d'Aosta: sole, cielo terso, aria frizzante e neve in ottime condizioni su tutti i campi di sci. Numerosissimi gli sciatori, in special modo al Breuil dove da dopo le vacanze di fine d'anno si è avuto per la prima volta un afflusso eccezionale.

Bardonecchia, lunedì matt.

Giornata stupenda quella di ieri: cielo completamente sereno e sole splendido. La temperatura ha oscillato attorno al — 2. Fin dalle prime ore del mattino Bardonecchia, come al solito, è stata invasa da appassionati dello sci. Le seggiovie e gli skilift hanno funzionato a pieno ritmo fino a sera. Pienamente soddisfatti gli sciatori, che hanno trovato le piste bene innevate con neve farinosa e ottimamente battuta.

Una sfilata poetica e gentile a Sanremo

Gli splendidi carri di «Europa in fiore»

Una folla imponente ha assistito alla manifestazione invernale che attraverso la televisione ha avuto milioni di spettatori
Lo splendore del sole ha favorito l'iniziativa

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì matt.

Sotto un sole sfolgorante e primaverile sono sfilati ieri pomeriggio i quattordici carri e relativi gruppi folcloristici di «Europa in fiore», la manifestazione più poetica e insieme più grandiosa di Sanremo invernale. Quattrocentomila fiori sono stati impiegati per ricoprire artisticamente le strutture in legno dei carri. Uno per nazione, disegnati artisticamente dal noto specialista Rino Cerioio e intonati al tema della Moda. Ha aperto la parata il carro di Sanremo, con la «E» dell'Europa, le palme stilizzate e ogni specie di fiori che qui si producono (7 mila garofani, 240 strelizie, e poi rose di ogni colore, anemoni, margherite, gladioli, calendule). Particolarmente delicato il carro del Belgio, con grandi farfalle di tulle e garofani bianchi, a simboleggiare i preziosi pizzi di Bruges (16 mila garofani); originali il pavone della Francia, a coda spiegata (garofani e calendule) e l'arguto Sherlok Holmes fra le torri di Londra, rappresentante il Regno Unito (decorazione scozzese, 20 mila fiori diversi). Suggestiva la bianca slitta svedese su un tappeto di neve (12 mila garofani bianchi).

Per la prima volta ha preso parte al corso fiorito anche l'America, con un carro di Las Vegas, la città dei giochi, che ha inviato un «Conestoga» wagon del West col tendone trapunto di fiori, trainato da due cavalli da fatica. L'ultimo carro, quello della Paramount, intitolato «The Carpetbagger», era un'evocazione del film omonimo, qui tradotto in «L'uomo che non sapeva amare», che sarà proiettato stasera al Casinò in prima assoluta per l'Italia (a decorarlo sono occorsi 200 orchidee, 4 mila garofani, 6 mila gladioli, anemoni, margherite, ranuncoli ed altri fiori).

Tra i gruppi folcloristici, imponente quello delle guardie reali svedesi, in uniformi nere e bianche, che per venire a Sanremo hanno dovuto ottenere un particolare permesso dalla Corte. Magnifici i costumi del gruppo jugoslavo, ricamati e pieghettati; graziosi i bambini del gruppo norvegese, in panno nero ricamato, che sfilavano danzando a coppie. I maggiori applausi li hanno riscossi naturalmente i due gruppi di belle ragazze in gonnellini cortissimi, che lasciavano libere le lunghe gambe inguainate di seta: quello delle «Majorettes» di Nizza, in bianco celeste, e quello delle «Ahoy» olandese, in bianco e rosso.

Oltre 50 mila persone hanno assistito alla sfilata sulle tribune e sui marciapiedi, ma molti milioni hanno potuto applaudirla attraverso l'Eurovisione. Peccato che i lontani non abbiano avuto modo di ammirare la gamma di colori che il sole ha sottolineato accrescendo fascino a questo spettacolo, parata di poetica e fiorita bellezza.

m. r.

Lieve incidente aereo nel cielo di Sarzana

Sarzana, lunedì mattina.

Un lieve incidente aereo è accaduto ieri verso le 13 nel cielo di Sarzana, sopra l'aeroporto. Due velivoli di proprietà dell'«Aeroclub Piero Lombardi», si sono scontrati durante una virata a causa di una forte folata di vento. La collisione fortunatamente è stata leggera e i danni riportati dai velivoli sono pochi. Gli apparecchi erano un «Tiger Moth» ed un «Sokol»; i piloti il maggiore in pensione Tognoni, direttore della scuola di pilotaggio, e l'istruttore Francesco Solarino. Gli apparecchi sono rientrati senza alcuna difficoltà; i danni saranno riparati in pochi giorni.

Un aspetto di corso Roma a Sanremo durante la sfilata dei carri folcloristici (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nel golfo di Locarno

Sceso a cinquanta metri il sommergibile tascabile

LOCARNO, lunedì matt.

Oltre cinquecento persone hanno assistito ieri, all'immersione dello «squalo-tigre II», gemello di quello affondato dieci giorni fa nelle acque del golfo di Locarno.

Il natante, a bordo del quale sono saliti il direttore della «Saturnia» Hans Peter Hohn, ed il meccanico e pilota Gerard Scheuring, era collegato con la superficie a mezzo di un telefono subacqueo e assicurato ad una motozattera con cavi.

In mattinata il piccolo sommergibile si era immerso fino a raggiungere i 40 metri di profondità. Nel pomeriggio, alle 16, sono stati superati i 50 metri. Lo scafo, anche se garantito in vendita per toccare profondità sui 35-40 metri, può raggiungere — stando ai costruttori — anche i 120 metri di profondità.

Le condizioni di visibilità erano ottime anche in immersione: a venti metri sott'acqua si vedeva a 15-18 metri orizzontalmente e per altri cinque metri in profondità. Comunque anche ieri le ricerche, purtroppo, non hanno dato alcun esito.

L'ing. Italo Marazza, direttore dell'Aeroclub di Locarno ed uno fra i coordinatori delle ricerche, ha detto in serata ai giornalisti di ritenere che per un errore umano il sommergibile disperso sia sceso fortemente «appruato» andando a conficcarsi con violenza e a grande profondità in un banco di sabbia.

Abile difesa in Assise del presunto assassino di via Lazio

Youssef Bebawi: «Non avrei atteso tanto se avessi voluto vendicarmi di Farouk»

Il cotoniere egiziano (39 anni, dottore in scienze commerciali) è un imputato controllatissimo ed accorto - Sa che l'Accusa gli attribuisce come movente il rancore verso il giovane rivale che gli aveva tolto la moglie ed obbietta che il dramma coniugale, sfociato nel divorzio, risale ad un anno prima del delitto - Un'altra discolpa non è priva di efficacia anche se di sapore assai sinistro: rifiutò l'invito dell'amante di Claire di incontrarsi con lui a Kartoum, nel Sudan, luogo assai più propizio di Roma (sottintende) per sbarazzarsi per sempre di un nemico

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Per alcuni anni, quello fra Youssef Bebawi e Claire Ghobrial fu un matrimonio felice. Poi, nella loro vita sul finire del 1961, si inserì Farouk Chourbagi e fu la fine. Per diradare le ombre che circondano ancora quanto accadde la sera del 18 gennaio 1964 nell'appartamento al terzo piano di via Lazio 9, dove, con quattro colpi di pistola venne ucciso il ventisettenne industriale egiziano, i giudici della Corte d'Assise dovranno, innanzitutto, ricostruire nei dettagli la storia di questo matrimonio fino a quando il suo fallimento si tramutò in tragedia. E nessuno più di Youssef, drammatico e sconcertante protagonista, può aiutarli in questa ricostruzione.

Youssef Bebawi. Oggi è il suo turno e, probabilmente, lo sarà per alcune udienze: forse tre, forse quattro, forse addirittura cinque, prima di lasciare il posto al centro dell'aula, dinanzi ai giudici, perché lo prenda sua moglie. E' stato lui che, giunto da poche ore a Roma dopo essere stato arrestato ad Atene, si assunse l'iniziativa di rivelare al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Ciampani, quella che, a suo dire, è la verità: che, cioè, in questa storia egli aveva avuto soltanto il ruolo di vittima o quanto meno di protagonista involontario; che a compiere il delitto è stata la moglie; che ha appreso la morte di Farouk in anticipo sugli altri ma comunque soltanto quando era già avvenuta; che, insomma, è un estraneo, assolutamente estraneo. Era logico, era giusto, era umano che l'indagine, oggi, prendesse le mosse da lui. Non poteva essere altrimenti.

Ha trentanove anni, l'età che dimostra. E' alto un metro e settanta circa, ha spalle da lottatore, un fisico robusto. Lo sguardo cupo indica un temperamento chiuso, caparbio, freddo, forse introverso. Per due giorni si è sottoposto alla curiosità di un pubblico, in fondo, crudele. Potrebbe essere emozionato, potrebbe essere indifferente: nulla di quello che certamente lo tormenta lascia tracce sul suo volto. Non si creda che — *dice* — sia facile per me accusare mia moglie. Non la stimo, evidentemente, perché è stata la mia rovina, ma è pur sempre la madre dei miei figli.

Cercò per nove mesi di nascondere gelosamente il proprio dramma di marito tradito e si tenne vicino una donna dalla quale pur era diviso da un divorzio affinché nessuno dei familiari conoscesse la verità. Oggi, sull'orlo dell'abisso, è deciso a spiegare tutto il proprio dramma. Gli costa, questo, uno sforzo non indifferente: ma non potrebbe comportarsi in modo diverso.

Youssef Bebawi è nato a Salamout, sulla sponda sinistra del Nilo. La sua è stata una famiglia che si è interessata sempre di cotone.

Fino a quando in Egitto regnò Farouk, i Bebawi si occuparono delle loro piantagioni. Poi la rivoluzione li portò a mutare la propria attività pur sempre rimanendo nel settore in cui avevano una specializzazione tradizionale. Youssef lasciò la terra dei suoi avi e si trasferì in Svizzera: da piantatore si trasformò in importatore ed esportatore di cotone. Era a Losanna da qualche mese quando sua moglie conobbe Farouk Chourbagi. Gli affari e soprattutto la necessità di ricostruirsi dalle fondamenta una vita ed un patrimonio non gli consentirono di rendersi conto che stava accadendo qualcosa intorno a lui, nella sua casa. Un dramma, in fondo, nient'affatto originale, antico come il mondo.

Aveva conosciuto Claire nel 1946. La ragazza bella, bionda, intelligente, forte lo affascinò. Gli incontri con lei, nell'ambiente studentesco, diventarono più frequenti. Era la figlia di un funzionario della compagnia del Canale di Suez e di una profuga polacca. Non era nè ricca, nè povera ma aveva grandi ambizioni. Il giovanotto (Youssef aveva allora vent'anni) forse non rappresentava precisamente il suo ideale, ma le dava un senso di grande sicurezza. Accettò di diventare sua moglie anche se il padre di lui, amministratore della Chiesa cristiano-copta, non aveva fatto nulla per nascondere le proprie diffidenze. Due anni dopo, nel luglio 1947, fu celebrato il matrimonio: gli sposi partirono per gli Stati Uniti: Youssef doveva completare gli studi universitari per laurearsi in scienze commerciali. E' stato quello il periodo più bello, più affascinante della loro vita matrimoniale; Mourad, il primo figlio, nacque in una delle isole Hawaii.

Per stabilire se, come sostiene l'Accusa, a sparare sia stato davvero lui, Youssef, è necessario conoscere l'uomo. Perché avrebbe ucciso Farouk Chourbagi? Per vendicarsi del rivale fortunato? Ma — osserva Youssef — se questa vendetta avessi voluto compiere non avrei atteso un anno. E' stato nel gennaio 1963 che mi sono reso conto della consistenza dei rapporti esistenti fra mia moglie e Farouk. Da principio ho creduto a Claire quando mi diceva di venire a Roma per vestirsi dal sarto Pompa di cui aveva fiducia. Poi, ho collegato qualche episodio e tutto mi è stato chiaro. Nel marzo 1963 ho cambiato religione e sono diventato mussulmano per ottenere il divorzio perché sapevo di avere perduto definitivamente mia moglie. E se avessi voluto davvero vendicarmi di Farouk avrei accettato il suo invito di incontrarci a Kartoum.

E così dicendo Youssef lascia intendere chiaramente che a Kartoum non gli sarebbe stato difficile trovare il modo per eliminare il rivale o comunque punirlo.

Ha scritto una lettera a Farouk che reca la data del 20 febbraio 1963. Youssef era a Kartoum nel Sudan per affari. Sua moglie lo aveva raggiunto, le pratiche per il divorzio erano iniziate. Farouk — *scrisse in quell'occasione il marito tradito a colui che gli aveva distrutto la pace domestica* — forse ti può interessare il sapere che io sono pienamente al corrente della relazione disgustosa che continua tra mia moglie e te. Trovo cosa orribile che un ragazzo della tua età scenda così in basso da insidiare una madre di tre bambini, una moglie ed una donna che è pure molto più anziana. Particolarmente odioso poi, è il fatto che io ti ho considerato, sul principio, un amico della famiglia. Tu sei uno sporco ragazzo degenerato. Non c'è voluto molto perché io scoprissi questo. Mia moglie non rimarrà oltre nella mia casa. Ora è disponibile.

E' l'unico documento questo, l'unica prova che attesti tutto il rancore profondo di Youssef. Ma è un documento, è una prova che risale ad undici mesi prima del delitto. Per quale motivo — *insiste Youssef* — avrei atteso undici mesi per vendicarmi? Nel gennaio 1964 non s'erano maturati avvenimenti tali, in un dramma coniugale piuttosto comune, da giustificare l'esplosione di un'ira compressa per tanto tempo.

Perché dunque il delitto? E' il mistero di questa storia, in fondo.

Quale è la versione di Youssef Bebawi, dopo avere cercato inutilmente di avvalorare quella per cui la morte di Farouk avrebbe dovuto essere attribuita ad assassini sconosciuti? In sintesi: *egli doveva recarsi ad Atene per affari lunedì 20 gennaio; sua moglie lo invitò a seguirla improvvisamente a Roma sabato 18 ed egli, Youssef, accettò, anche per evitare che si notasse a Losanna l'assenza di lei e che qualcuno potesse rendersi conto dell'effettiva frattura esistente in un matrimonio che soltanto nelle apparenze formali appariva ancora perfetto. Arrivati a Roma ed usciti dall'albergo presero a passeggiare, fino a quando sua moglie gli disse che sarebbe andata da Farouk per comunicargli che non si sarebbero più visti. Era rientrato in albergo in attesa che la moglie tornasse e da lei seppe che Farouk era morto. Tutto qui? Tutto qui. E' un racconto che potrebbe essere vero anche se, per taluni aspetti, assurdo o quanto meno incomprensibile.*

Youssef ha un alibi? No o per lo meno soltanto un lieve, lievissimo puntello su cui appoggiare questo alibi. Se è vero che Youssef, la sera del delitto, dopo aver accompagnato la moglie in via Lazio rientrò in albergo in attesa che Claire tornasse qualcuno dovrebbe averlo veduto. A «La residenza» di via Emilia nessuno lo ricorda. Youssef dice di avere chiesto la chiave al portiere per salire, da solo, nella stanza. Il portiere non è in grado di confermare l'episodio.

Youssef dice di avere atteso il ritorno della moglie passeggiando dinanzi all'albergo, dopo essersi trattenuto un quarto d'ora nella stanza. L'ha visto qualcuno? Gustavo Ventura, un altro dipendente dell'albergo, ritiene di poterselo ricordare: ma non ne è ben certo, anzi, alla fine, ha dovuto ammettere di avere potuto fare confusione nelle date. E questo rende ancora più difficile il compito dei giudici.

Guido Guidi

Distrutto dalle fiamme un grosso cascinale di Agliè

Agliè Can., lunedì mattina.

Un grosso cascinale di Agliè Canavese, situato in regione Santa Maria, di proprietà dei cugini Massimino e Duilio Tappero, è andato completamente distrutto dalle fiamme. Il fuoco è scoppiato alle due della notte fra sabato e domenica.

Prontamente sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Torino, Ivrea, Cuorgnè e Rivarolo, ma ben poco hanno potuto salvare avendo le fiamme trovato facile esca nei 600 quintali di foraggio e fogliame. Appena messe in salvo circa 30 mucche e oltre 70 pecore, crollava l'intero tetto (circa 1500 metri quadrati) seppellendo ogni cosa, comprese tutte le attrezzature agricole. Soltanto alle 20 di ieri sera i vigili del fuoco sono rientrati alle loro sedi. Ingenti sono i danni (si parla di 10 milioni di lire). Le cause del sinistro sono ancora sconosciute.

Trascurata dai nobili

Mandy Rice-Davies, che oggi si esibisce come cantante nei night-clubs, ha partecipato ieri a una caccia alla volpe nel Somerset. La fredda accoglienza che le hanno riservato gli esponenti della nobiltà terriera ha molto indispettito la più famosa «modella», dopo la Keeler, dell'affare Profumo (Tel. a «Stampa Sera»)

VICINO AD AVERSA

Contadino ucciso a colpi di rivoltella

L'omicida è un macellaio - La causa della lite: la vendita del podere coltivato dall'agricoltore

Caserta, lunedì mattina.

Un contadino di ventisei anni, Francesco Picone è stato ucciso a colpi di pistola da un suo compaesano, il trentaquattrenne Luigi Muscariello, macellaio, col quale era venuto a diverbio per motivi di interesse. Il delitto è avvenuto nel tardo pomeriggio in contrada Pilastro alla periferia del comune di Teverola, un centro agricolo distante pochi chilometri da Aversa, ove la vittima aveva in fitto un appezzamento di terreno, coltivato a canapa.

Da qualche mese, il proprietario del fondo aveva manifestato il proposito di venderlo, ma non aveva trovato acquirenti. Tutti coloro che si erano interessati all'affare erano stati dissuasi dalla vittima, un giovane, temuto nella zona per il suo prestigio da «guappo». Oggi l'omicida si era recato a visitare il podere. Egli voleva rendersi conto dell'ubicazione ed avere un'esatta conoscenza dello stato di conservazione della casa colonica in vendita insieme con l'appezzamento di terreno.

Il Muscariello ha trovato ad attenderlo il Picone, che lo ha accolto sgarbatamente. La discussione tra i due si è subito animata e la vittima non ha esitato a minacciare il macellaio, intimandogli con una pistola di allontanarsi. Durante il litigio, il Muscariello ha disarmato il Picone della rivoltella che gli aveva puntato contro, sparandogli contro l'intero caricatore.

L'omicida ha, quindi, gettato la pistola accanto al corpo inanimato del contadino, dandosi alla fuga. Il Muscariello si è reso irreperibile ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

La vittima è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale Civile di Aversa. I sanitari, infatti, hanno constatato il decesso avvenuto per tre ferite d'arma da fuoco al petto ed all'addome.

Ad Albenga

Non ancora nominati sindaco e Giunta

Albenga, lunedì mattina.

L'elezione del sindaco e della Giunta di Albenga, prevista nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale, convocata per sabato sera, non ha avuto luogo per mancanza del numero legale. Erano presenti infatti soltanto diciannove consiglieri su trenta, non essendosi presentati i dieci dc e l'unico socialdemocratico.

Sono intervenuti invece due consiglieri liberali e, al completo, i gruppi della maggioranza costituiti da pci, psi e dal raggruppamento indipendenti di unione cittadina.

Un imprevisto e inatteso colpo di scena è stato comunque l'atteggiamento della dc e dei psdi che probabilmente tentano in extremis di sganciare i socialisti dai comunisti. Da indiscrezioni trapelate dopo l'aggiornamento del Consiglio comunale che si riunirà in seconda convocazione il 30 gennaio, si è appreso che sabato pomeriggio a Genova vi sono stati contatti a livello regionale tra dirigenti democristiani e socialisti per giungere a soluzioni di centro-sinistra in alcuni comuni della Liguria, tra i quali, appunto, Albenga.

E' mancato il numero legale per la nomina del sindaco di Novi

Novi Ligure, lunedì mattina.

Il Consiglio comunale di Novi Ligure, riunito in sessione straordinaria per la prima volta dopo l'elezione del novembre scorso, si è trovato nella impossibilità di nominare il sindaco e la Giunta, mancando il numero legale dei due terzi richiesti dalla legge. Infatti dei trenta consiglieri ne erano presenti solo diciannove (14 pci, 2 pli, 2 psi, 1 psiup): assenti otto della dc e i tre del partito socialdemocratico.

I vincitori del concorso «Pinerolo Natale»

Pinerolo, lunedì mattina.

Alla presenza di un incaricato dell'Intendenza di Finanza, sono stati sorteggiati ieri, al Teatro Sociale, i numeri vincenti del concorso «Pinerolo Natale». Erano in palio venticinque premi, tra cui tre autovetture Fiat: una «1100», una «850» e una «500», un viaggio per due persone a Palma di Maiorca, televisori e frigoriferi, ecc.

Ecco i numeri vincenti (tra parentesi il numero di riserva, a cui andrà il premio nel caso il vincitore non si presenti a ritirarlo); inoltre ai possessori dei 25 biglietti corrispondenti ai numeri di riserva verrà consegnato un gettone d'oro: 1) P. 23562 (D. 26108); 2) G. 17307 (H. 02311); 3) E. 26357 (O. 01374); 4) A. 16592 (F. 08396); 5) Q. 03366 (G. 13309); 6) Q. 25457 (O. 26382); 7) Q. 08157 (N. 07534); 8) Q. 27868 (A. 02162); 9) N. 20493 (M. 20138); 10) H. 23342 (D. 08050); 11) D. 02713 (N. 21358); 12) N. 20438 (F. 14763); 13) B. 28382 (D. 27414); 14) C. 22198 (F. 28347); 15) P. 10769 (A. 26297); 16) E. 27499 (H. 17583); 17) F. 18427 (A. 28530); 18) P. 24482 (H. 27094); 19) O. 04404 (G. 28779); 20) F. 07723 (I. 14920); 21) L. 12083 (O. 24898); 22) B. 17212 (B. 22592); 23) D. 04955 (M. 06996); 24) H. 28136 (O. 23572); 25) E. 20726 (O. 28766).

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, quadrato a Saturno, sestile con Marte. Rapida soluzione nei lavori che richiedono poco tempo e molto impegno. Una presentazione gioverà a molte cose d'ordine economico. Momento buono per fare acquisti. Vi sarà svelato un segreto. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione - *Lavoro:* malgrado la vostra riluttanza dovrete accettare gli aiuti che vi offrono per poter concludere presto e bene. La lettera che riceverete sarà sincera solo a metà. *Vita affettiva:* appuntamento che non vi soddisferà eccessivamente. Modificate certe vostre opinioni e non date facilmente la vostra stima. *Salute:* la salute è normale. Controllate il metabolismo e curatevi in base alle direttive del vostro medico di fiducia.

Cancro - *Lavoro:* la forza di volontà di cui disponete vi aiuterà a sistemare tante cose, specie nelle responsabilità o compiti delicati. *Vita affettiva:* buona giornata nell'ambito della sfera sentimentale. Incontri e sorprese divertenti. *Salute:* attenzione a non esagerare con i capricci. Non affaticatevi troppo, e tenete d'occhio i reni.

Pesci - *Lavoro:* atmosfera di cordialità, di vivacità nella quale troverete energie per fare molta strada. Un consiglio vi condurrà al guadagno. *Vita affettiva:* un'amicizia è in pericolo. Rischio di rottura per avere troppo parlato. E' urgente correre ai ripari. *Salute:* incamerate dei principi attivi per fegato, cuore e reni.

Previsioni per i nati dell'Ariete: dovrete dare la precedenza alle parole, e non ai fatti. Perciò è bene riordinare le idee e non farsi soppiantare da altri. **Toro:** occupatevi di letture spirituali per fortificare la vostra anima. Verrà mantenuta una promessa. **Gemelli:** sarà bene nascondere i piccoli malumori e offrire al prossimo un aspetto sereno ed equilibrato. **Leone:** la compagnia di amici gioverà al vostro sistema nervoso. Ore di intenso lavoro, che però non daranno le attese soddisfazioni. **Vergine:** chi sta male in salute, si sentirà meglio. La persona che incontrate non è da prendersi alla lettera. **Bilancia:** vantaggi per tutto ciò che riguarda commercio, letteratura, relazioni familiari. Prudenza in campo affettivo. **Sagittario:** energie ben spese, specialmente in mattinata. Impegno costoso, ma necessario per la fortuna del lavoro futuro. **Capricorno:** prossimo invito, ma è bene fare attenzione, perché le intenzioni di sfruttamento sono probabili. Meglio fingere impegni improrogabili. **Acquario:** sarete sorpresi a fine giornata, da una vittoria, e da una vincita morale e materiale.

T. Falamidessi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Arrivano a frotte i protagonisti di Sanremo

Oggi cominciano le prove del festival ma due cantanti mancano all'appello

Sono Connie Francis, impegnata nelle pratiche del suo divorzio, e Ornella Vanoni che recita nel «Rugantino» - Domani tocca agli stranieri

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

Stamane, secondo il programma affisso nella hall del Casinò, cominciano le prove dei cantanti che partecipano al Festival di Sanremo. Fra il mattino e il pomeriggio saranno in scena gli italiani, tranne Ornella Vanoni, impegnata con il Rugantino. Domani sarà la volta degli stranieri, salvo Connie Francis, che, legata agli strascichi del suo divorzio, potrà essere a Sanremo soltanto il 27. Giovedì mattina, poi, prova generale del primo gruppo di cantanti che esordiranno la sera stessa sull'ormai famoso palcoscenico del Salone del Festival.

Il pittore Loris Musso ha messo a punto la scenografia: una decorazione semplice, tutta azzurra, filettata d'oro, col soffitto tempestato di grandi pois bianchi e argentati. Da un lato della scena, su una piccola pedana, poseranno le indossatrici di una Casa di alta moda che accompagneranno alla ribalta i «divi dell'ugola». L'orchestra sarà sistemata nella «fossa», lasciando così più spazio libero per il pubblico in sala.

La città, che ha cominciato in ritardo ad esporre i cartelloni con i volti dei cantanti, per lasciare posto a quelli di «Europa in fiore», ha ricuperato il tempo perduto e oggi non c'è muro che non sia tappezzato di immagini note o ignote dei prossimi interpreti della rassegna. Questi sono in gran parte giunti fin da ieri: Gigliola Cinquetti, Dusty Springfield, Kiki Dee, Betty Curtis, Vittorio Inzaina, e così via. Milva arriva stamani con gli altri, che non mancheranno all'appello delle prove pomeridiane, poiché il tempo incalza.

Da stamani sono in vendita nei negozi discografici i ventiquattro motivi in lizza. Ne abbiamo potuto ascoltare alcuni: il valzer di Milva Vieni con noi, dove predomina il coro; la chiara voce di Tozzi col suo ritornello Ti amo, ti amo, detto con tanta giovanile passione, e Aspetta domani, di Fred Bongusto: tre motivi orecchiabili. Ma per imporsi, le canzoni dovranno convincere le venti giurie sparse nelle cittadine italiane dove quindici persone, sotto controllo del notaio, dovranno dare il loro voto ad un solo motivo per sera. Le dodici canzoni con maggior punteggio saranno ammesse alla finale. E' previsto il caso di parità: verrà allora ammessa la canzone che avrà ottenuto voti nel maggior numero di giurie. Se ancora vi fosse parità, si estrarrà a sorte. Sarà proclamata vincitrice del Festival, secondo l'articolo 14 del regolamento, la canzone che nella terza serata avrà riportato il maggior numero di voti; in caso di parità il primo posto sarà attribuito ex-aequo.

Come sono composte le giurie? Esse comprendono uno studente ed una studentessa di scuola media, uno studente e una studentessa di università, una dattilografa, una commessa, un barista, un barbiere, un libero professionista, un commerciante, un operaio, un'operaia, un'impiegata (otto uomini e sette donne). Fra tanta varietà si può quindi ritenere che esca un giudizio abbastanza indicativo del gusto popolare. Quel che poi succederà con la vendita dei dischi è un'altra cosa.

Bobby Solo è all'onore del giorno, qui a Sanremo: in un cinema della città si sta proiettando Una lacrima sul viso.

Maria Rossi

Yukari Ito è la giapponesina della «legione straniera» del Festival di Sanremo

Esordisce al Nuovo il balletto coreano

Esordisce domani sera al Teatro Nuovo, dove si esibirà anche mercoledì e giovedì, il «Balletto nazionale coreano». Il complesso, che sta compiendo in Europa una «tournée» di cui Torino sarà la sola tappa italiana, è composto di cinquanta suonatori, danzatori e danzatrici. Lo spettacolo, diviso in tre parti, presenta canti e danze folcloristiche della Corea del Sud.

I CONCERTI

I «Solisti viennesi» con Mozart

Il complesso strumentale «Die Wiener Solisten», benché di costituzione piuttosto recente (1959), ha già conseguito una notevole rinomanza internazionale; e questa sera si presenterà, per l'«Unione Musicale», al Conservatorio, eseguendo un programma interamente dedicato a musiche di Mozart.

Lo inizia il «Divertimento in fa» per archi K 138, che il sedicenne musicista compose nel 1772 a Salisburgo, e in cui, pur oscillando tra lo spirito italianeggiante e le influenze di Michele Haydn (fratello del grande Giuseppe), già manifesta la tendenza ad affermarsi con un proprio stile.

Alla medesima epoca risale la «Serenata notturna» in re magg. K 239, costituita da «Marcia», «Minuetto» e «Rondò» e composta per due piccole orchestre d'archi, che, collocate a una certa distanza tra loro, possono dare efficace rilievo alle frasi d'eco, con effetti (come oggi si direbbe) stereofonici.

I sei semplici «Ländler» (danze viennesi precorritrici del valzer) K 606 appartengono all'ultimo e travagliatissimo anno di vita del musicista; e, diffusi nelle sale da ballo della metropoli austriaca, conseguirono un immediato e vasto successo. Il «Concerto in mi bem.» per pianoforte e piccola orchestra K 449 (1784) si distingue specialmente per la delicata poesia del sognante «Andantino», inquadrato da un «Allegro vivace», in cui affiora un ritmo marziale, e da un «Allegro ma non troppo» di stile polifonico insolitamente severo. Solista sarà il pianista svizzero Karl Engel (Basilea, 1923).

Il programma si chiude col «Divertimento in re magg.» K 136, in tre tempi («Allegro», «Andante» e «Presto»).

l. c.

STASERA ALLA TV

ATTUALITA' E CINEMA

Le sorprese di Tv 7 e il mondo di Fogazzaro

I servizi annunciati dal rotocalco televisivo - Sul Secondo Canale si apre il ciclo di film di Mario Soldati

«Tv 7», in onda stasera sul «primo canale», imposterà come di consueto i suoi servizi sull'attualità. Non è improbabile quindi che nel programma venga inserito un ritratto di Churchill, anche se la settimana scorsa i compilatori della rubrica si soffermarono sulla figura del grande statista scomparso. Tra i servizi annunciati e pronti per essere trasmessi ve ne sono alcuni che rivestono un particolare interesse: la seconda puntata dell'inchiesta sull'analfabetismo in Italia, «Il boia inglese va in pensione», «Gli attori a domicilio» ossia un gruppo di artisti milanesi che, a richiesta, vanno a recitare nelle case private.

Al rotocalco televisivo farà seguito un «Incontro con Fulvio Cicogna» presidente della Confindustria. Il tema della conversazione è «La produzione industriale 1964».

* *

Questa sera sul Secondo Canale avrà inizio un breve ciclo di trasmissioni dedicato ad alcuni tra i migliori film realizzati dal regista Mario Soldati, e cioè: Piccolo mondo antico (del 1940), Malombra (1942) e Fuga in Francia (1949).

Il ciclo incomincerà con Piccolo mondo antico, che Soldati ricavò dall'omonimo capolavoro di Antonio Fogazzaro e che girò nei luoghi che avevano ispirato l'illustre scrittore veneto. Il film ha per protagonisti Alida Valli e Massimo Serato; la vicenda segue abbastanza fedelmente quella del romanzo.

Nella prima metà del secolo XIX, in Alta Italia, il giovane rampollo di una nobile famiglia sposa, contro il volere della dispotica nonna, la nipote di un modesto impiegato. La vita dei due giovani è amareggiata dall'ostilità dell'arcigna signora che, non contenta di aver cacciato di casa suo nipote e di averlo diseredato, lo fa destituire poi dall'Amministrazione del governo austriaco.

Intanto il giovane si associa ai movimenti rivoluzionari che serpeggiano in Italia. Durante una sua assenza la bimba, che è venuta ad allietare il matrimonio, perde la vita in un fatale incidente. La mamma si chiude in un dolore senza speranza, e, soltanto quando il marito parte volontario per la guerra in Crimea, ritrova una ragione per far ritorno ai suoi doveri di moglie. L'arcigna vecchia nonna, che è stata sconvolta dalla morte della bambina, restituisce al nipote il patrimonio.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Inchiesta lampo di Maigret

La tv, ieri sera, per la morte di Churchill, ha mandato in onda una trasmissione che rievocava l'intera vita e l'opera di uno degli uomini più significativi del nostro tempo: interventi di personalità, collegamenti con Londra e New York hanno completato quello che avrebbe voluto essere qualcosa di più di un elogio funebre. Ma si è trattato di un modesto tentativo di riassumere un'esistenza straordinaria.

* *

Maigret di nuovo di scena: una inchiesta lampo «Un Natale di Maigret» in una sola puntata. Proprio grazie alla necessità di condensare i fatti, eliminare i particolari inutili e gli indugi, il racconto di ieri sera è risultato particolarmente felice, migliore dei precedenti.

Lineare, con pochi personaggi, iniziava con la visita di due donne, in casa Maigret, la mattina di Natale. Nel salotto buono, su di un divano con i centrini di pizzo bianco, esse raccontavano come la nipotina della più giovane delle due avesse ricevuto la visita di Babbo Natale che le aveva lasciato una bambola in dono.

L'uomo cercava qualcosa, era evidente; e la zia della bimba, giovane, impacciata e dal passato dubbio, doveva saperne parecchio. Maigret ne era sicuro. L'ingrato visitatore si è rivelato infatti come l'ex principale della ragazza, un assassino che essa teneva in pugno grazie ad un pacco di banconote ben nascosto in casa e del quale egli tentava di rientrare in possesso.

* *

In secondo piano, sin dall'inizio, per l'autorità e la popolarità di Maigret, «Orsa Maggiore», anche alla sua seconda puntata, non ha fatto mutare l'impressione suscitata al suo debutto. Nulla di fuor del comune, una rivista di medio livello ma di non cattiva fattura. La sostengono soprattutto gli ottimi attori e qualche buona trovata: quella, ad esempio, di far partecipare, ad ogni spettacolo, una stella del cinema (e ieri sera era la volta della graziosa Yoko Tani). Quasi sempre azzeccate le entrate di Aroldo Tieri, attore comico sicuro.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Il mondo dei minerali. - Due racconti.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: a cura di Luigi Silori.
19,40: In famiglia, a cura di Padre Mariano.
20 —: Telesport.
20,30: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Produzione industriale 1964.
22,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Piccolo mondo antico», film. Regista Mario Soldati.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Sport - 20,35: «Caduta libera», telefilm - 21,25: Jazz a Newport - 21,35: Biografia di Luca Granach - 22,25: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: «Lo sconosciuto», film - 22,25: Il mondo di Hollywood: Bing Crosby - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'Italia di Cavour - 22,15: Un avvenimento agonistico. Al termine: Notte sport.

Forse già domani Carlo Ponti francese

Roma, lunedì mattina.

Carlo Ponti, al massimo entro la giornata di domani, sarà a Roma. E' in attesa di una notizia molto importante per lui. Il provvedimento del ministero dell'Interno di Parigi con cui gli dovrebbe essere concessa la cittadinanza francese è ormai pronto e sta per diventare esecutivo. Esso dovrebbe consentirgli di ottenere, come cittadino francese, il divorzio da sua moglie

Confermata per il 2 febbraio la prima del dramma di Betti

Il nuovo spettacolo dello Stabile torinese, *Corruzione al Palazzo di Giustizia* di Ugo Betti, andrà in scena al teatro Gobetti il 2 febbraio come precedentemente annunciato, nonostante che in questi giorni il regista De Bosio sia stato operato d'appendicite alle Molinette.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Alfieri: riposo. Dal 29 gennaio «La Comédie Française».
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno 1ª martedì.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 I Solisti di Vienna suonano Mozart.
Alcione: Compagnia Riviste M. Marciani - L. d'Alba 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.
Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
[illegible]

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
SERATA AUHUM

CLUB FARO DANZE
TULLIO ROSSINI presenta due attrazioni internazionali
ZEFIR
LES FRANCONIS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI
[illegible]

CINEMATOGRAFI
[illegible]

Astii: «L'uomo senza paura» K. Douglas, J. Crain, C. Trevor. Apert. 10.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 25 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. f. I) — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche.

Ore 11,30: Luigi Boccherini: Quartetto in si minore op. 58 n. 4, per archi - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Obiettivo tre: settimanale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: «La trottola», spettacolo musicale di Perretta e Corima con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Marcello De Martino, regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Microdocumentario giornalistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il [illegible] dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzer e del baritono Renato Capecchi, Orchestra Sinfonica di Torino - 22,30: L'Approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle 13.

Ore 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Buono a sapersi - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Otello Profazio canta il Sud - 16,50: Concerto operistico: soprano Elisabetta Barbato; basso Boris Christoff; orch. sinf. di Torino dir. da Alfredo Simonetto - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto: «Il conte di Montecristo», romanzo di Alessandro Dumas; Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Franca Cataleno: Storia dei partiti politici italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Caccia al titolo», giuoco musicale di Tullio Formosa, regia di Silvio Gigli - 21: I giovani e il nostro tempo, documentario (prima puntata) - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Marty Gold e la sua orchestra - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di E. Macchi - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I due Gabrieli - 21,50: Momenti della storia del razzismo - 22,30: Musiche di Milhaud - 22,45: Orsa Minore: «Il burattinaio», un atto di A. Schnitzler.

MARTEDI' 26 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Melodie e romanze - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: La vita nei laghi - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Quel a chi [illegible]», cinque atti di F. Grillparzer - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - Concerto - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Casalinga '65» - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Parata d'orchestre - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: Il tè delle 18 - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di F. Guerrero - 18,45: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 22,20: «La notte dei numeri», racconto (lettura) - 22,45: Orsa Minore.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto.

E' morto il vercellese generale Gamba

Conosceva 25 lingue e i segreti della crittografia

Tradusse in arabo i proclami della guerra del 1911 - L'incontro con Badoglio ed un «cicchetto» evitato per la sua abilità - Sapeva interpretare anche testi scritti in persiano antico ed aveva perfezionato le sue conoscenze negli archivi e nelle biblioteche - La decifrazione dei messaggi segreti nell'ultima guerra e gli studi per rendere graficamente i suoni

Roma, lunedì mattina.

Il geniale «poliglotta degli uomini ombra», il gen. Vittorio Gamba, piemontese di Vercelli e già capo del servizio crittografico del Sim nella seconda guerra mondiale, è morto all'ospedale di Santo Spirito nella giornata di ieri l'altro.

Nessuno, vedendolo tranquillamente passeggiare per le strade di Trastevere (abitava al viale Glorioso dal 1920) avrebbe potuto supporre che quel candido vegliardo curvo e distinto era stato durante l'ultimo conflitto, ed anche prima, il responsabile dell'ufficio crittografico, vale a dire del ganglio vitale del nostro servizio segreto dove i messaggi cifrati ed i cifrari stessi catturati al nemico venivano, come si dice in gergo militare, «messi in chiaro».

Il gen. Gamba proveniva dalle truppe alpine ed ha trascorso nell'esercito più di 40 anni. Riservato, quasi schivo, da vero soldato piemontese, specie per tutto ciò che era attinente al suo trascorso servizio, il gen. Gamba era — come mi disse una volta — «il nemico naturale dei giornalisti». Non c'era modo di cavargli una parola di bocca sulla sua attività di «poliglotta» del nostro servizio segreto.

Eppure, come ci hanno confermato alcuni dei suoi collaboratori che erano rimasti in contatto con lui, la sua vita era stata un susseguirsi di avventure.

Le principali 25 lingue parlate in tutto il mondo e varie decine di dialetti non avevano segreti per lui. Lo scoprì e lo lanciò il gen. Badoglio nel corso della prima guerra mondiale. Fino ad allora Vittorio Gamba, figlio di un industriale tessile di Vercelli che sperava di metterlo nel suo commercio (licenza liceale nella sua città e perfezionamento nelle lingue a Parigi, Berlino e Londra) era stato un tranquillo ufficiale degli alpini. Come poliglotta, all'inizio della prima guerra mondiale, egli aveva al suo attivo solo una serie di proclami magistralmente tradotti in arabo nel conflitto libico del 1911.

Un giorno, il gen. Badoglio aveva bisogno di un gruppo di interpreti per l'inglese, il francese, il tedesco, il serbo, l'ungherese ed il polacco. Qualcuno fece il nome dell'allora capitano Gamba. Quando se lo vide davanti Badoglio domandò all'ufficiale. «E quando arrivano gli altri?». «Non ci sono altri, — rispose il capitano Gamba — penso a tutto io». Il generale Badoglio lo guardò in un certo modo, stava per replicare poi non disse nulla. Sperava forse di prendere in castagna l'ufficiale poliglotta per poi fargli una «ripassata» fuori ordinanza. Ma non ce ne fu bisogno. Vittorio Gamba fu brillantemente all'altezza della situazione.

Il servizio segreto italiano — poi ricostituito su nuove basi dopo il 1918 e più tardi affidato a quella grande figura di «specialista» che fu il gen. Amè — ebbe in Vittorio Gamba una figura di primo piano. I suoi interessi, fin da allora, non erano esclusivamente quelli del suo servizio, ma, in virtù appunto dell'assoluta padronanza di molte lingue, poteva spaziare nel vasto cielo della letteratura. Il gen. Gamba, infatti, era uno dei pochi individui in grado di tradurre contemporaneamente Cecov dal russo, Shakespeare dall'inglese, Voltaire dal francese, i canti del Kalevala dal finnico e perfino le poesie di Saadi dal persiano antico. Questi erano i suoi autori preferiti ed ai quali in passato dedicava le sue ore libere.

A cavallo fra le due guerre il gen. Amè potenziò il servizio crittografico in esso riconoscendo la funzione «guida» di tutto il moderno servizio segreto. Il gen. Gamba aveva al suo servizio una cinquantina di ufficiali tutti scelti per il particolare compito. Per le mani del generale passarono migliaia di notizie e varie decine di cifrari. Vittorio Gamba li studiava, li analizzava cercando di scoprire la «chiave» del sistema crittografico che stava esaminando. Rimaneva così talvolta per ore intere, pensando, prendendo appunti, controllando il materiale con altro in suo possesso, ma in realtà aspettando la scintilla dell'intuizione che, prima o poi, non tardava a scoccare.

La sua fama era indiscussa al pari della sua abilità. Negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale il gen. Gamba aveva girato tutto il mondo per perfezionare le sue conoscenze negli archivi e nelle biblioteche.

Gli unici due argomenti sui quali una volta egli espresse un'opinione riguardano due fatti storici di diversa natura ma entrambi di grande portata. Il primo è l'«operazione cadavere» organizzata dal servizio segreto inglese (chi non ricorda il film di Alec Guinness?) che camuffò il cadavere d'un annegato con quello di un alto ufficiale britannico che portava addosso falsi documenti cifrati a balla posta e riguardanti l'apertura di un secondo fronte in Italia. «Il gen. Amè ed io — dichiarò a suo tempo Gamba — capimmo che in realtà era un trabocchetto e forse lo capirono anche i tedeschi. Ma a che pro? Gli inglesi hanno sempre sostenuto che quello fu un loro successo».

L'altro argomento riguarda la decifrazione di un radiomessaggio del generale Anders diretto agli alleati e nel quale il comandante polacco asseriva di avere notizie sicure sull'eccidio delle fosse di Katyn. Secondo Anders i 9 mila ufficiali suoi compatrioti non erano stati fatti fuori dai tedeschi, come la propaganda russa avrebbe poi sostenuto, bensì dai russi.

Fino a qualche tempo fa il gen. Gamba stava lavorando ad una macchina elettronica, una specie di registratore capace non solo di ritenere le parole ed i suoni ma anche di renderli graficamente. L'idea gli venne oltre 30 anni or sono quando ebbe modo di seguire gli sforzi di Kemal Ataturk per la riforma dell'alfabeto ottomano e per sostituire i caratteri arabi con la grafia latina. Lo stesso tipo di riforma doveva poi essere introdotto da Mao-Tse tung per la lingua cinese.

Sandro Svaldus

Il gen. Vittorio Gamba

Gino Cervi ammira la moda di cinquant'anni fa

Gino Cervi, che sta trascorrendo a Sanremo un periodo di riposo, sarà un assiduo del Festival della canzone. L'attore è stato fotografato con tre indossatrici in abiti di moda nel 1915 (Tel. a «Stampa Sera»)

Oggi i funerali dello sparatore e della sua vittima

Da una settimana usciva armato il generale folle di Sanremo

La moglie non osava chiedergli perché andasse a passeggio con la pistola e una tasca piena di cartucce - Non aveva amici ed evitava la gente: nessuno ha potuto avvertire i primi segni della pazzia - Un'azione per il sequestro dei beni dell'omicida a favore del figlio dell'usciere assassinato - Migliorano le condizioni del pretore, si sono aggravate quelle del cancelliere-capo

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Quelli che conoscevano il generale Alberto Concaro sono stati i più sorpresi quando hanno saputo della sua lunga sparatoria nei corridoi della Pretura di Sanremo. «E' sempre stato un tipo chiuso, ma tranquillo» dicono. Ma chi conosceva bene il generale? I condomini del palazzo di via Primavera? Essi dicono: «Lo vedevamo uscire con la moglie e lavorare solo nel giardino. Lo incontravamo per le scale: lo salutavamo e ci salutava. Nient'altro». Il generale ha abitato due anni in questa casa e non ha scambiato due parole con nessuno.

Lui e la moglie andavano tutti i giorni a sedere un paio d'ore al sole di corso Imperatrice. Abitudinari, cercavano sempre la stessa panchina. Anche nelle panchine vicine vi erano quasi sempre gli stessi pensionati, che passavano il tempo conversando. Hanno mai conversato con il generale Concaro? No. «Il generale — dicono — era molto riservato». Leggeva il giornale, qualche volta parlava con la moglie — piano e quasi bisbigliandole all'orecchio — più spesso restava lì a guardare il mare. Quando arrivava e andava via, salutava i vicini di panchina con un gesto del capo.

A Sanremo vi sono parecchi altri ufficiali in pensione: si incontrano al bar «Europeo», vanno a giocare a bocce, combinano serate. Tutti conoscevano il generale Concaro, ma soltanto di vista. «Una volta abbiamo insistito per inserirlo nel nostro circolo, ma rifiutò», dice un vecchio generale.

Nemmeno la moglie, sembra, lo conosceva molto bene. Una donna gentile vissuta nell'ombra del marito. Ha sposato il tenente Concaro, un giovane ambizioso e dal carattere rude. Lo ha aspettato sola negli anni delle guerre. Lo ha seguito — diventato capitano, poi maggiore, infine colonnello — qua e là per l'Italia nelle varie guarnigioni. Passavano gli anni e l'ufficiale s'inaspriva: la carriera non era rapida come aveva sognato. Compagni di Accademia erano più avanti, altri che avevano incominciato dopo di lui lo avevano scavalcato. La moglie subiva i suoi malumori e ascoltava i suoi sfoghi. Era mite e lo ammirava troppo per giudicarlo.

Vent'anni fa lui ha lasciato l'Esercito e le sue giornate hanno cominciato a essere piene di silenzi che la moglie rispettava. E, a poco a poco, lei è rimasta fuori da una parte della sua vita. Nel loro alloggio di Sanremo non si vede nulla che ricordi il passato militare del marito, i ricordi sono tutti nel «box», dove il generale passava lunghe ore solo.

Non sembra che nemmeno la moglie conoscesse a fondo il generale Concaro. Quando le domandiamo se non si era mai accorta, negli ultimi tempi, di qualche stranezza del marito, appare smarrita. Poi risponde: «Non so, non mi sembra...». Ma la follia è sempre preannunciata da qualche segno: talvolta vaghi come un insolito cambiamento d'umore, ma che difficilmente sfuggono ai familiari.

«Da una settimana mio marito portava quella pistola in tasca» ci dice la signora Ida Concaro. Quando le domandiamo perché, ci guarda meravigliata: non si sarebbe mai permessa di chiederglielo. Ma uscire per una passeggiata sul lungomare con le tasche appesantite da una "Browning" e da decine di proiettili non è un fatto inquietante?

Venerdì pomeriggio il generale è andato in Pretura con la pistola e i proiettili, ha ucciso, ferito, stava per sparare sulla folla che gremiva l'Aurelia, ma lo hanno fermato a colpi di mitra. Al magistrato che lo ha interrogato prima di morire, ha detto: «Se non lo avessi fatto oggi, lo avrei fatto il 26 gennaio, in aula». L'udienza per lo sfratto dal suo box era fissata a ruolo per domani. Concaro avrebbe potuto fare una strage con la sua "Browning" nell'aula sempre affollata della Pretura.

Il reo è morto e il procedimento penale è estinto. Ma le vittime devono essere risarcite. L'avvocato Moroni, di Sanremo, intenterà un'azione civile, chiedendo subito il sequestro conservativo sui beni del gen. Concaro, nell'interesse di Leone Durazzo, il figlio dell'usciere ucciso. I funerali del Durazzo si svolgono, stamane, alle 10,30 a spese del Comune. Nel pomeriggio alle 15 avverranno quelli del Concaro.

Il pretore dott. Feliciano è migliorato lievemente, ma i medici mantengono ancora la riserva sulla prognosi. Si sono fatte preoccupanti, invece, le condizioni del cancelliere-capo dott. Bernasconi, che era stato colpito alla gamba e al ventre da tre proiettili mentre tentava di fuggire scavalcando una finestra. Era caduto nel cortile e si era ferito alla testa finendo sui gradini. Da ieri notte è vegliato ininterrottamente da infermieri.

Luciano Curino

Il giudice dott. Luigi Fortunato, ancora in condizioni gravissime, fotografato qualche giorno prima della tragedia all'uscita della Pretura di Sanremo (Tel.)

La vedova del generale, signora Ida Concaro (Tel.)

LE QUOTE DEL TOTOCALCIO

Un 13 a Saint Vincent: la vincita oltre 27 milioni

Otto fortunati hanno totalizzato il massimo punteggio - Ai vincitori con «dodici» andranno circa due milioni a testa

Roma, lunedì mattina.

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici:

Agli otto vincitori con tredici punti andranno L. 27 milioni 580.000 (circa); ai 115 dodici punti L. 1.915.000 (circa).

Gli otto tredici sono stati giocati a:

Due nella zona di Milano: uno ricevitoria 2573 di Romano Lombardo e uno a Laveno Ponte Tresa ricevitoria 9386;

Uno a Napoli: ricevitoria 1183 piazza Trento e Trieste;

Uno a Cosenza: Banco Lotto n. 8012 di viale Piave 19;

Due a Pescara: una schedina intestata a Casarola Reginaldo via Camerano Osimo, Stazione; altro anonimo, ricevitoria 1010 di Pescara;

Uno a Torino: ricevitoria 8343 di Saint Vincent (Aosta);

Uno a Verona: ricevitoria 1112 di San Massimo di Verona.

Nessuno in Val d'Aosta riconosce di aver vinto

St-Vincent, lunedì mattina.

«Tredici? Magari! No, no, qui da noi nessuno ha fatto tredici oggi. E sì che rappresenterebbe un bel po' di milioni un tredici, con i risultati sballati di questa domenica».

Chi ha così risposto è la signora Livia Rore, la titolare del Bar Livia, il bar che sorge a mano destra per chi entra in St. Vincent, di fronte al campanile, proprio dove si riuniscono le centrali via Roma e Chanoux.

«Purtroppo, abbiamo controllato bene i risultati. Nessuno ha fatto tredici, qui. Sicuramente, lei ha voglia di scherzare».

Così la signora Rore accoglie la notizia che le portiamo, proveniente dalla direzione regionale torinese del Totocalcio, secondo cui nel suo bar è stato realizzato l'unico tredici del Piemonte, uno dei pochissimi in Italia di questa giornata del campionato di calcio.

La signora Rore ci spiega che questa è solamente la terza domenica che il suo bar è dotato di ricevitoria del Totocalcio e non sono state molto numerose le schedine che vi sono state giocate, benché un sistema multiplo vi sia stato steso e sottoscritto da varie persone.

Questa potrebbe essere la ragione per cui la signora o ha controllato male, o addirittura, compilando le schede, ha commesso un involontario e fortunato errore, pervenendo al risultato positivo del tredici inconsciamente, senza volerlo.

Nei nominativi delle persone che avrebbero sottoscritto il sistema di cui farebbe parte la schedina che, secondo la direzione torinese del totocalcio avrebbe vinto, vi sono vari barmen del casinò, del grand hôtel Billia, croupiers e tra gli altri anche il noto impresario edile geom. Ugo Crétier, ex sindaco del vicino comune di Montjovet.

Dopo la nostra segnalazione, la signora Rore ha fatto nuovamente lo spoglio di tutte le schedine giocate presso la sua ricevitoria con i risultati della giornata, ma a quanto pare senza pervenire a trovare quella vincente. Si tratta quindi di una vincita involontaria, oppure la signora, dopo un primo momento di euforia, ha rapidamente voluto in questa maniera mantenere l'anonimato del fortunato giocatore che presso di lei ha compilato la schedina?

Misterioso il vincitore del tredici di Verona

Verona, lunedì mattina.

Una vincita di oltre 27 milioni è stata realizzata a Verona con un «13» al Totocalcio. La giocata, a quattro colonne, è stata effettuata presso un bar-trattoria gestito dal signor Mario Dal Bon nel quartiere di San Massimo. La scheda, recante il bollino contrassegnato dalla sigla 32 EA numero 69813, è anonima: sul retro porta la scritta «Capelli grigi - Verona». Le ricerche per rintracciare il fortunato possessore del tagliando si sono protratte fino a tarda sera, ma non hanno dato alcun esito.

Della ricevitoria si occupa il figlio del titolare del bar, Giuseppe, di 18 anni. Il giovane non è però in grado di riferire qualche elemento che si possa rivelare utile all'identificazione del vincitore, anche perché le giocate settimanali che egli riceve ammontano a parecchie centinaia. Dal controllo dei numeri della mazzetta di bollini egli può soltanto precisare che la schedina è stata depositata fra le 21 e le 22 di sabato. A quell'ora nel suo locale si trovavano molti clienti per cui gli è impossibile ricordare quanti abbiano giocato schede al Totocalcio.

Un gruppetto di abitanti del quartiere ieri sera era in subbuglio, s'è mosso in varie direzioni alla ricerca del neo-milionario. Naturalmente s'è cercato qualcuno con i capelli grigi, s'è andato a scovare il maggior numero di persone anziane della zona. Ma nulla, il mistero è rimasto.

ERA PER LUI UN VECCHIO E CARO AMICO

Maugham ha compiuto novantun anni rattristato per la morte di Churchill

St-Jean Cap Ferrat, lun. matt.

Oggi Somerset Maugham compie i 91 anni. Li compie rattristato dalla notizia della morte del suo amico Churchill, che con lord Beaverbrook (morto un anno fa) veniva a trovarlo a ogni soggiorno sulla Costa Azzurra. L'ultima volta gli aveva detto: «Sei un vecchione, hai dieci mesi più di me; mi raccomando, tienimi poi un buon posto in paradiso». Invece Churchill se ne è andato prima. A Cap d'Ail, dove per anni era stato ospite di lord Beaverbrook alla Capponcina e dove era stato eletto cittadino onorario, a Roquebrune, dove nel '58, ospite a La Pausa del suo editore Emery Reeves, si era ammalato di polmonite, all'Hôtel de Paris di Montecarlo, dove gli ultimi anni soggiornava ospite di Onassis nel lussuoso appartamento del settimo piano, dovunque il grande vecchio è passato oggi c'è lutto.

E Somerset Maugham, amico di sempre, ne è particolarmente scosso. Che sia in ottima salute no, ma discreta, compatibilmente con l'età avanzata. La vista è scarsa per la duplice cataratta che vieta al vecchio scrittore di leggere e scrivere. La sordità lo affligge e anche le gambe non lo reggono più come un anno fa. Due settimane or sono è caduto nel giardino della Mauresque, ma non si è rotto il collo del femore, come s'era temuto. Si è procurato solo delle escoriazioni e una contusione al ginocchio: pochi giorni di letto e oggi celebra i suoi 91 anni in piedi. Come per il passato, il dott. Rosanoff, suo medico abituale, gli consentirà stasera a cena un bicchiere di champagne e una sigaretta.

Molte telefonate, molte lettere augurali, richieste di interviste, sono giunte alla Mauresque. Ma il fedele segretario Allan Searle vigila e non consente che il vecchio Maugham sia disturbato. Neppure dal suo «collega scrittore» William Holt, quell'originale che sta facendo il giro d'Europa a cavallo e che in questi giorni si riposa a Nizza con il suo «Trigger», un ex ronzino da vettura salito ora di grado. Holt ha aspettato solo di poter augurare il «happy birthday» a Maugham, che è suo consocio al Savage Club, per riprendere il suo viaggio diretto in Italia.

Quanto a Maugham, ha in progetto anche lui di partire a fine marzo per Monaco di Baviera se la salute e il medico glielo consentiranno.

m. r.

Tragedia in provincia di Grosseto

Uccide la moglie sotto gli occhi dei tre figlioletti

L'arma, un fucile da caccia, trovata nella stanza del delitto - Uno dei bimbi ha detto: «Il babbo e la mamma litigavano, poi ho sentito uno sparo» - L'uomo, un contadino, afferma essersi trattato di disgrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grosseto, lunedì mattina.

Sabato sera, poco dopo le 22, in una misera abitazione sperduta in mezzo ai castagni, in una borgata della montana Amiatina, nella zona di Castel Del Piano, un uomo ha ucciso la moglie sparandole una fucilata a bruciapelo durante una lite.

Il fatto di sangue è avvenuto nella camera da letto dove la donna, Alma Nardi, di 28 anni, riposava a fianco dei tre figli; Angelo di 6 anni, Silvana di 4 e Fernanda di 15 mesi. L'omicida, il coltivatore diretto Silvano Santella di 38 anni, conosciuto nella zona col soprannome di «Spadino», ma soprattutto noto per il suo vizio di bere, ha detto ai carabinieri che lo hanno arrestato di avere sparato accidentalmente; poi si è chiuso in un mutismo ostinato.

Il tragico episodio ha forse una spiegazione nelle continue scenate che avvenivano fra i coniugi Santella. L'uomo si disinteressava completamente della famiglia, costringendola a vivere in uno stato di assoluta indigenza. A sera, quando ritornava dal paese, sfogava sulla consorte il proprio malumore, picchiandola. E sembra proprio a conclusione di una simile scenata che è partito il colpo di fucile che ha raggiunto la Nardi al volto. Quindi l'uxoricida, forse preso da rimorso, è uscito di casa a chiedere aiuto; sono accorsi alcuni vicini, fra i quali un carabiniere in licenza. La donna però era ormai senza vita, con una vasta ferita alla testa. Accanto al cadavere della sventurata erano i tre figlioletti in lacrime. La scarica di piombo aveva lasciato tracce anche sulla spalliera del letto. Il fucile, una doppietta calibro 12, veniva poi rinvenuto nella stanza del delitto. Il Santella è stato associato alle carceri di Grosseto sotto l'accusa di omicidio volontario.

Uno dei figlioletti dell'uccisore, Angelo, ha detto: «Il babbo e la mamma litigavano, poi ho sentito uno sparo». I tre bambini sono stati temporaneamente affidati ad alcuni vicini.

I carabinieri proseguono le indagini onde accertare le cause della tragedia. Inutile aggiungere che il fatto ha suscitato impressione vivissima nella zona. Dopo gli accertamenti di legge il corpo di Alma Nardi è stato trasportato all'obitorio.

v. d.

Impassibile a Novara l'assassina del marito

Compiange la sorte dei figli orfani, non la fine dello sposo

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) L'autopsia della salma di Francesco Antonio Russo, il manovale calabrese ucciso a colpi di scure nel sonno dalla propria moglie, Maria Grazia Celano, verrà eseguita oggi dal prof. Rossi. Si tratterà più che altro di una ricognizione cadaverica al solo fine di accertare quanti sono stati i colpi vibrati e la sede delle ferite.

In questo assurdo delitto, dal movente comunque sproporzionato, tutto è chiaro, fin troppo chiaro. Una donna, se non fisicamente certo psichicamente depressa, ha ucciso. Lo ha fatto in maniera selvaggia, con ira e furia belluine. Neppure a parecchie ore dal crimine la Celano si rende conto della gravità del suo gesto. Non ha sinora manifestato pentimento. Si è commossa soltanto quando le hanno parlato dei figli; il padre morto, la madre in carcere.

I figli: Caterina, di 15 anni, e ancora più gli altri tre, Salvatore di 10 anni, Maria Rosa di 7, Anna di 3, queste le vere vittime del dramma scatenatosi venerdì notte nella povera casa di San'Agabio. Salvatore, che era stato ricoverato in osservazione all'Ospedale Maggiore in seguito alle percosse del padre e che, involontariamente, è stato la causa dello scatenarsi della tragedia, verrà oggi dimesso. Raggiungerà, già ospiti dei nonni materni, alla stessa cascina Ginestrina, i tre fratellini.

I parroci di Legnano solidali con le maestranze del cotonificio Dell'Acqua

Milano, lunedì mattina.

Negli stabilimenti del cotonificio «F.lli Dell'Acqua» di Legnano, Abbiategrasso, Turate e Cocquio continua l'occupazione da parte delle maestranze. Come è noto l'agitazione, decisa dai sindacati provinciali di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil, è cominciata venerdì scorso in seguito alla decisione presa dai soci del Cotonificio di mettere la società in liquidazione e di conseguenza chiudere gli stabilimenti entro una settimana.

I parroci di Legnano hanno diffuso ieri un comunicato in cui esprimono la «solidarietà di tutti i sacerdoti e della popolazione cristiana con coloro che in questo momento sono in difficoltà e in ansia». Essi raccomandano «a tutte le parti interessate di astenersi finché possono di inasprire e peggiorare la situazione» e incoraggiano «le autorità civili e quanti hanno la possibilità di intervenire concretamente perché si arrivi ad una [illegible] che oltre l'aspetto economico tenga presenti gli aspetti umani e sociali» [illegible]

I parroci [illegible] dichiarano in[illegible] qualora non si arrivi [illegible] favorevole soluzione [illegible]enza, ad indire una [illegible] di libere offerte per [illegible] che siano più pa[illegible] bisognose.

Bar chiu[illegible] giorni

Nel loca[illegible]ava una macchi[illegible]asoldi»

Lu[illegible] mattina.

La que[illegible] disposto la chiusura [illegible], per la durata di [illegible] in attesa di ulteriori [illegible]enti, di un caffè-bar [illegible] di Bevero (Valtrav[illegible]ell'esercizio, di propr[illegible]sa Sala, era stata [illegible] installata una ma[illegible]angiasoldi».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Arrivano a frotte i protagonisti di Sanremo

Oggi cominciano le prove del festival ma due cantanti mancano all'appello

Sono Connie Francis, impegnata nelle pratiche del suo divorzio, e Ornella Vanoni che recita nel «Rugantino» - Domani tocca agli stranieri

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

Stamane, secondo il programma affisso nella hall del Casinò, cominciano le prove dei cantanti che partecipano al Festival di Sanremo. Fra il mattino e il pomeriggio saranno in scena gli italiani, tranne Ornella Vanoni, impegnata con il Rugantino. Domani sarà la volta degli stranieri, salvo Connie Francis, che, legata agli strascichi del suo divorzio, potrà essere a Sanremo soltanto il 27. Giovedì mattina, poi, prova generale del primo gruppo di cantanti che esordiranno la sera stessa sull'ormai famoso palcoscenico del Salone del Festival.

Il pittore Loris Musso ha messo a punto la scenografia: una decorazione semplice, tutta azzurra, filettata d'oro, col soffitto tempestato di grandi pois bianchi e argentati. Da un lato della scena, su una piccola pedana, poseranno le indossatrici di una Casa di alta moda che accompagneranno alla ribalta i «divi dell'ugola». L'orchestra sarà sistemata nella «fossa», lasciando così più spazio libero per il pubblico di sala.

La città, che ha cominciato in ritardo ad esporre i cartelloni con i volti dei cantanti, per lasciare posto a quelli di «Europa in fiore», ha ricuperato il tempo perduto e oggi non c'è muro che non sia tappezzato di immagini note o ignote dei prossimi interpreti della rassegna. Questi sono in gran parte giunti fin da ieri: Gigliola Cinquetti, Dusty Springfield, Kiki Dee, Betty Curtis, Vittorio Inzaina, e così via. Milva arriva stamani con gli altri, che non mancheranno all'appello delle prove pomeridiane, poiché il tempo incalza.

Da stamani sono in vendita nei negozi discografici i ventiquattro motivi in lizza. Ne abbiamo potuto ascoltare alcuni: il valzer di Milva Vieni con noi, dove predomina il coro; la chiara voce di Tozzi col suo ritornello Ti amo, ti amo, detto con tanta giovanile passione, e Aspetta domani di Fred Bongusto: tre motivi orecchiabili. Ma per imporsi, le canzoni dovranno convincere le venti giurie sparse nelle cittadine italiane dove quindici persone, sotto controllo del notaio, dovranno dare il loro voto ad un solo motivo per sera. Le dodici canzoni con maggior punteggio saranno ammesse alla finale. E' previsto il caso di parità: verrà allora ammessa la canzone che avrà ottenuto voti nel maggior numero di giurie. Se ancora vi fosse parità, si estrarrà a sorte. Sarà proclamata vincitrice del Festival, secondo l'articolo 14 del regolamento, la canzone che nella terza serata avrà riportato il maggior numero di voti; in caso di parità il primo posto sarà attribuito ex-aequo.

Come sono composte le giurie? Esse comprendono uno studente ed una studentessa di scuola media, uno studente e una studentessa di università, una dattilografa, una commesso, un barista, un barbiere, un libero professionista, un commerciante, un operaio, un'operaia, un'impiegato (otto uomini e sette donne). Fra tanta varietà si può quindi ritenere che esca un giudizio abbastanza indicativo del gusto popolare. Quel che poi succederà con le vendite dei dischi è un'altra cosa.

Bobby Solo è all'onore del giorno, qui a Sanremo: in un cinema della città si sta proiettando Una lacrima sul viso.

Maria Rossi

Yukari Ito è la giapponesina della «legione straniera» del Festival di Sanremo

Esordisce al Nuovo il balletto coreano

Esordisce domani sera al Teatro Nuovo, dove si esibirà anche mercoledì e giovedì, il «Balletto nazionale coreano». Il complesso, che sta compiendo in Europa una «tournée» di cui Torino sarà la sola tappa italiana, è composto di cinquanta suonatori, danzatori e danzatrici. Lo spettacolo, diviso in tre parti, presenta canti e danze folcloristiche della Corea del Sud.

I CONCERTI

I «Solisti viennesi» con Mozart

Il complesso strumentale «Die Wiener Solisten», benché di costituzione piuttosto recente (1958), ha già conseguito una notevole rinomanza internazionale; e questa sera si presenterà, per l'«Unione Musicale», al Conservatorio, eseguendo un programma interamente dedicato a musiche di Mozart.

Lo inizia il «Divertimento in fa» per archi K 138, che il sedicenne musicista compose nel 1772 a Salisburgo, e in cui, pur oscillando tra lo spirito italianeggiante e le influenze di Michele Haydn (fratello del grande Giuseppe), già manifesta la tendenza ad affermarsi con un proprio stile.

Alla medesima epoca risale la «Serenata notturna» in re magg. K 239, costituita da «Marcia», «Minuetto» e «Rondò» e composta per due piccole orchestre d'archi, che, collocate a una certa distanza tra loro, possono dare efficace rilievo alle frasi d'eco, con effetti (come oggi si direbbe) stereofonici.

I sei semplici «Ländler» (danze viennesi precorritrici del valzer) K 606 appartengono all'ultimo e travagliatissimo anno di vita del musicista; e, diffusi nelle sale da ballo della metropoli austriaca, conseguirono un immediato e vasto successo. Il «Concerto in mi bem.» per pianoforte e piccola orchestra K 449 (1784) si distingue specialmente per la delicata poesia del sognante «Andantino», inquadrato da un «Allegro vivace», in cui affiora un ritmo marziale, e da un «Allegro ma non troppo» di stile polifonico insolitamente severo. Solista sarà il pianista svizzero Karl Engel (Basilea, 1923).

Il programma si chiude col «Divertimento in re magg.» K 136, in tre tempi («Allegro», «Andante» e «Presto»). l. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 58.51.11

Alfieri: riposo. Dal 28 gennaio «La Comédie Française».
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno 1° martedì.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 I Solisti di Vienna suonano Mozart.

Alcione: Compagnia Rivista M. Marciani - L. d'Alba 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Costello - I Cugini. Canta Gianna Penzo.
Faro Danze: ore 21 Lele Faverani.
Gay Salsa: riposo.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: orch. Cordero - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo.
«Alla taverna del caminos».

Abatjour, Secchi 28, t. 41.025: 21.
Bagatelle, st. Cavoretto 2, t. 678-976.
Caprice, Secchi 16, t. 521.526: 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087) 21 Musica jazz - Piccolo cabaret.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri (52): riposo.
Whisky Notte, Gallo, 687.563: 21.
Whisky Club Roma 36, Pino, 881.001

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Ferrante Zan F. Or. 10-12; 16-20.
Botero (v. Botero 15): George Grosz.
Dantesca (p. Carlo Felice 18): Dolores Selle: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Pogliato (via Mazzini 9): Personale di Attilio Melo.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Gli spaventapasseri», 15 pastelli di Gianni Dova. 10-13; 16-20
Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Le plastiche di Burri». Orario 10-13; 16-20.
S. Diego (v. Orleans 7 a): G. Carpinteri e A. Magnaghi; 10-12; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un giorno di terrore» Olivia de Havilland, Ann Sothern. Vietato 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Astor: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «... poi ti sposerò» J. P. Cassel, J. Dornick, C. Deneuve, J. C. Brialy, S. Milo, colori.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Le belle famiglie» Totò, Sandra Milo, Annie Girardot, Tony Anthony. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, D. McClure, col.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, technicolor, panavision.

Ariston: «Il deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, R. Harris, technicolor. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Augustus: «Ecco il finimondo» (Rassegna internazionale di attualità), eastmancolor. Vietato anni 18.
Capitol: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Metropol: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinness, scope technicolor. Ultimo ore 22,10.
Torino: «Sexy Show» eastmancolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Gli implacabili» scope, techn. Clark Gable, Jane Russell.
Faro: «Gli implacabili» technicolor, scope, Clark Gable, Jane Russell.
Fiamma: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Alta società» technicolor, G. Kelly, F. Sinatra, B. Crosby, L. Armstrong.
Hollywood: «Furia indiana» technic. Victor Mature, Susan Ball.
La Perla: «Allegri masnadieri».
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15-21,15. Film: «Moderato cantabile» J.P. Belmondo, J. Moreau.
Massimo: «Il vendicatore di Kansas City» techn. sc. F. Canon, B. Nelly.
Orfeo: «Il codardo» con Lee Cobb, George C. Scott.
Principe: «Furia indiana» scope, tech. Victor Mature, Susan Ball.
Statuto: «Il vendicatore di Kansas City» techn. sc. F. Canon, B. Nelly.

Adriano: «Al di là del fiume» techn. Audie Murphy, Lisa Gaye.
Alcione: «Canzoni nel mondo» Riv. M. Marciani-L. d'Alba 16,15-21,15.
Alpi: «Il diabolico Dott. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Regina: «Gli invincibili 3» technic. Alan Steele. Prima visione Torino.

Asti: «L'uomo senza paura» K. Douglas, J. Crain, C. Trevor. Apert. 10.

Milano: «I fuorilegge di Tombstone» e «Il sole nel cuore». Apert. ore 10.
Olimpia: «I fratelli di Jess il bandito» in technicolor.
Po: «Terra di giganti» tec. C. Heston.
P. Nuova: «I rinnegati di Cap. Kidd» e «Io confesso». Apertura ore 10.
S. Pellico: «L'uomo del Sud» Zachary Scott, un film di Jean Renoir, primo premio Mostra internaz. di Venezia.

Esperia: «Mondo di notte n. 3» technicolor, scope. Viet. minori 18.
Giardino: «Il paladino alla Corte di Francia» technic., scope, Brad Harris.
Mirafiori: «I tre nemici».
Vinzaglio: «La porta delle 7 chiavi» di Edgar Wallace. Vietato min. 14.

Eliseo: «Strage del 7° cavalleria» tec. D. Robertson, M. Murphy. Ap. 17.
Fréjus: «Omicidio al Green Hotel» con Terry Thomas.
Nuovo: «Edgar Wallace e l'abate nero» di Edgar Wallace.
S. Paolo: «Z 8 chiama base» con Eddie Constantine.

Artisti: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra.
Belgio: «La jena di Londra».
Carellia: «Le avventure di Scaramouche» colori, scope, Gerard Barray.
Eridano: «Brigata di fuoco» Mature.
Oropa: «La cripta e l'incubo».
V. Veneto: «Europa, operazione striptease» technicolor.

Astra: «A bruciapelo» H. Hall, Alden.
Bernini: «Il visone sulla pelle» techn. C. Grant, D. Day, G. Young.
Cibrario: «Le donne degli altri è sempre più bella» Franchi, Ingrassia, Chiari, Vianello, Tognazzi. Viet. 16.
Elios: «La grande sfida».
Massaua: «Lo sciacallo» colori, J. P. Belmondo, C. Vanel, S. Sandrelli.
Odeon: «Johnny Colt, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Star: «Italiani e le donne» W. Chiari, A. Fabrizi, R. Vianello. Viet. min. 14.

Adua: «Cacciatore di fortuna» col. J. Davis, Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Poker col diavolo» con Michèle Morgan, Gabriele Ferzetti.
Brescia: «L'isola della violenza».
Eri-Dan: «E. Wallace a Scotland Yard»
Fortino: «Un buon prezzo per morire»
Maior: «Pillole di Ercole» Viet. 16.
Nord: «Sterminio sul grande sentiero» con George Montgomery.
Palermo: «Ultima carica» col., scope.
Sociale: «Per un pugno di dollari» col. scope, Clint Eastwood, M. Kock.
Zenit: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.

Cabiria: «I lancieri neri» colori, con Mel Ferrer, Yvonne Furneaux.
Colosseo: «Cittadino dannato» con K. Andes, M. Hayes.
Continental: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, col. sc.
Flora: «Jeff Gordon, diabolico detective» con Eddie Constantine.
Italia: «Bastogne» Van Johnson.
Moderno: «Gli eroi di Fort Denison» e «Avventuriero della Louisiana».
Piemonte: «La città vietata» con C. Mohner, Eva Palmer.
S. Carlo: «Il texano» John Wayne.
Spezia: «Ultima sparatoria» con Rex Reason, John Pickard. Apert. 15.

Diana: «Lo spaccone» P. Newman.
Dora: «Le frustate» col. Widmark.
Roma: «Predoni del Kansas».

Alba: «Brigata di fuoco» con Victor Mature, Richard Egan.
Ambra: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Maurisse, E. Andersen
Apollo: «Risate all'italiana» Sordi, Totò, Chiari, V. Gassman.
Lucento: «La guerra del mondo».
Lutraria: «Totò sexy», con Totò e Macario.
Splendor: «Gli animali» di F. Rossif.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Maico vince la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.787. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Astelav 673.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 145, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

STASERA ALLA TV — ATTUALITA' E CINEMA

Le sorprese di Tv 7 e il mondo di Fogazzaro

I servizi annunciati dal rotocalco televisivo - Sul Secondo Canale si apre il ciclo di film di Mario Soldati

«Tv 7», in onda stasera sul «primo canale», improntera come di consueto i suoi servizi all'attualità. Non è improbabile quindi che nel programma venga inserito un ritratto di Churchill, anche se la settimana scorsa i compilatori della rubrica si soffermarono sulla figura del grande statista scomparso. Tra i servizi annunciati e pronti per essere trasmessi ce ne sono alcuni che rivestono un particolare interesse: la seconda puntata dell'inchiesta sull'analfabetismo in Italia, «Il boia inglese va in pensione», «Gli attori a domicilio» ossia un gruppo di artisti milanesi che, a richiesta, vanno a recitare nelle case private.

Al rotocalco televisivo farà seguito un «Incontro con Fulvio Cicogna» presidente della Confindustria. Il tema della conversazione è «La produzione industriale 1964».

* *

Questa sera sul Secondo Canale avrà inizio un breve ciclo di trasmissioni dedicato ad alcuni tra i migliori film realizzati dal regista Mario Soldati, e cioè: Piccolo mondo antico *(del 1940),* Malombra *(1942) e* Fuga in Francia *(1949).*

Il ciclo incomincerà con Piccolo mondo antico, *che Soldati ricavò dall'omonimo capolavoro di Antonio Fogazzaro e che girò nei luoghi che avevano ispirato l'illustre scrittore veneto. Il film ha per protagonisti Alida Valli e Massimo Serato: la vicenda segue abbastanza fedelmente quella del romanzo.*

Nella prima metà del secolo XIX, in Alta Italia, il giovane rampollo di una nobile famiglia sposa, contro il volere della dispotica ava, la nipote di un modesto impiegato. La vita dei due giovani è amareggiata dall'ostilità dell'arcigna signora che, non contenta di aver cacciato di casa suo nipote e di averlo diseredato, lo fa destituire poi dall'Amministrazione del governo austriaco.

Intanto il giovane si associa ai movimenti rivoluzionari che serpeggiano in Italia. Durante una sua assenza la bimba, che è venuta ad allietare il matrimonio, perde la vita in un fatale incidente. La mamma si chiude in un dolore senza speranza, e, soltanto quando il marito parte volontario per la guerra in Crimea, ritrova una ragione per far ritorno ai suoi doveri di moglie. L'arcigna vecchia nonna, che è stata sconvolta dalla morte della bambina, restituisce al nipote il patrimonio.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Inchiesta lampo di Maigret

La tv, ieri sera, per la morte di Churchill, ha mandato in onda una trasmissione che rievocava l'intera vita e l'opera di uno degli uomini più significativi del nostro tempo: interventi di personalità, collegamenti con Londra e New York hanno completato quello che avrebbe voluto essere qualcosa di più di un elogio funebre. Ma si è trattato di un modesto tentativo di riassumere un'esistenza straordinaria.

* *

Maigret di nuovo di scena: una inchiesta lampo «Un Natale di Maigret» in una sola puntata. Proprio grazie alla necessità di condensare i fatti, eliminare i particolari inutili e gli indugi, il racconto di ieri sera è risultato particolarmente felice, migliore dei precedenti.

Linaere, con pochi personaggi, iniziava con la visita di due donne, in casa Maigret, la mattina di Natale. Nel salotto buono, su di un divano con i centrini di pizzo bianco, esse raccontavano come la nipotina della più giovane delle due avesse ricevuto la visita di Babbo Natale che le aveva lasciato una bambola in dono.

L'uomo cercava qualcosa, era evidente; e la zia della bimba, giovane, impacciata e dal passato dubbio, doveva saperne parecchio. Maigret ne era sicuro. L'ingrato visitatore si è rivelato infatti come l'ex principale della ragazza, un assassino che essa teneva in pugno grazie ad un pacco di banconote ben nascoste in casa e dal quale egli tentava di rientrare in possesso.

* *

In secondo piano, sin dall'inizio, per l'anzianità e la popolarità di Maigret, «Orsa Maggiore», anche alla sua seconda puntata, non ha fatto mutare l'impressione suscitata al suo debutto. Nulla di fuor del comune, una rivista di medio livello ma di non cattiva fattura. La sostengono soprattutto gli ottimi attori e qualche buona trovata: quella, ad esempio, di far partecipare, ad ogni spettacolo, una stella del cinema (e ieri sera era la volta della graziosa Yoko Tani). Quasi sempre azzeccate le entrate di Aroldo Tieri, attore comico sicuro. **m. a.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Il mondo dei minerali. - Due racconti.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro: a cura di Luigi Silori.
19,40: In famiglia, a cura di Padre Mariano.
20 —: Telesport.
20,20: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo.
22 —: Produzione industriale 1964.
22,50: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «Piccolo mondo antico», film. Regista Mario Soldati.
23 —: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Sport - 20,35: «Caduta libera», telefilm - 21,25: Jazz a Newport - 21,35: Biografia di Luca Granach - 22,25: Notiziario.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: «Lo sconosciuto», film - 22,25: Il mondo di Hollywood: Bing Crosby - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'Italia di Cavour - 22,15: Un avvenimento agonistico. Al termine: Notte sport.

Forse già domani Carlo Ponti francese

Roma, lunedì mattina.

Carlo Ponti, al massimo entro la giornata di domani, sarà a Roma. E' in attesa di una notizia molto importante per lui. Il provvedimento del ministero dell'Interno di Parigi con cui gli dovrebbe essere concessa la cittadinanza francese è ormai pronto e sta per diventare esecutivo. Esso dovrebbe consentirgli di ottenere, come cittadino francese, il divorzio da sua moglie

Confermata per il 2 febbraio la prima del dramma di Betti

Il nuovo spettacolo dello Stabile torinese, *Corruzione al Palazzo di Giustizia* di Ugo Betti, andrà in scena al teatro Gobetti il 2 febbraio come precedentemente annunciato, nonostante che in questi giorni il regista De Bosio sia stato operato d'appendicite alle Molinette.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 25 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m. f. I) — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche.

Ore 11,30: Luigi Boccherini: Quartetto in si minore op. 58 n. 4, per archi - 11,45: Musica per archi - 12: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 14-14,55: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Giornale - 15,15: La prima del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Obiettivo tre: settimanale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,55: Vi parla un medico.

Ore 18,05: Corrado presenta: «La trottola», spettacolo musicale di Perretta e Corima con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Marcello De Martino, regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Microdocumentario giornalistico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il [illegible] del cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzer e del baritono Renato Capecchi. Orchestra Sinfonica di Torino - 22,30: L'Approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle 13.

Ore 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Buono a sapersi - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Otello Profazio canta il Sud - 16,50: Concerto operistico: soprano Elisabetta Barbato; basso Boris Christoff; orch. sinf. di Torino dir. da Alfredo Simonetto - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiosalotto: «Il conte di Montecristo», romanzo di Alessandro Dumas; Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Franco Catalano: Storia dei partiti politici italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Cacce al titolo», giuoco musicale di Tullio Formosa, regia di Silvio Gigli - 21: I giovani e il nostro tempo, documentario (prima puntata) - 21,30: Giornale - 21,40: Cavalcata della canzone americana - 22,15: Marty Gold e la sua orchestra - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5 - Torino m. f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di E. Mecchi - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I due Gabrieli - 21,50: Momenti della storia del razzismo - 22,30: Musiche di Milhaud - 22,45: Orsa Minore: «Il burattinaio», un atto di A. Schnitzler.

MARTEDI' 26 GENNAIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Melodie e romanze - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La [illegible] delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,50: La vita nei laghi - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «Guai a chi mente», cinque atti di F. Grillparzer - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - Concerto - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Casalinga '65» - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Paroła d'orchestra - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: Il [illegible] delle 18 - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di F. Guerrero - 18,45: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 22,20: «La notte dei numeri», racconto (lettura) - 22,45: Orsa Minore.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Roma, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Pellico, Splendor, Star, Reposi, Statuto.

E' morto il vercellese generale Gamba

Conosceva 25 lingue [illegible] i segreti [illegible] crittografia

Tradusse in arabo i proclami della guerra del 1911 - L'incontro con Badoglio ed un «cicchetto» evitato per [illegible] - Sapeva interpretare anche testi scritti in persiano antico ed aveva perfezionato le [illegible] conoscenze negli archivi [illegible] nelle biblioteche - La decifrazione dei messaggi segreti nell'ultima guerra e gli studi per rendere graficamente i suoni

Roma, lunedì mattina.

Il geniale «poliglotta degli uomini ombra», il [illegible]. Vittorio Gamba, piemontese di Vercelli e già capo del servizio crittografico del [illegible] nella seconda guerra mondiale, è morto all'ospedale di Santo Spirito nella giornata di ieri l'altro.

Nessuno, vedendolo tranquillamente passeggiare per [illegible] strade di Trastevere (abitava al viale Glorioso [illegible] 1920) avrebbe potuto supporre che quel candido vegliardo curvo e distinto [illegible] stato durante l'ultimo conflitto, ed anche prima, il responsabile dell'ufficio crittografico, vale a dire del ganglio vitale del nostro servizio segreto dove i messaggi cifrati ed i cifrari stessi catturati al nemico venivano, come si dice in gergo militare, «messi in chiaro».

Il gen. Gamba proveniva dalle truppe alpine ed ha trascorso nell'esercito più di 40 anni. Riservato, quasi schivo, da vero soldato piemontese, specie per tutto ciò che era attinente al suo tra[illegible] servizio, il gen. Gamba era — come mi disse una volta — «il nemico [illegible]turale [illegible] giornalisti». [illegible] c'era modo di cavargli una parola di bocca sulla sua attività [illegible] «poliglotta» del nostro servizio segreto.

Eppure, come ci hanno confermato alcuni dei suoi collaboratori che erano rimasti [illegible] con lui, la sua vita [illegible] guirsi di avventure.

Le principali [illegible] lingue parlate in tutto il mondo e varie decine di dialetti [illegible] avevano segreti per lui. Lo scoprì e lo lanciò il gen. [illegible]doglio [illegible] corso della prima guerra mondiale. Fino ad allora Vittorio [illegible], figlio di un industriale tessile di Vercelli che sperava [illegible] metterlo nel suo commercio (licenza liceale nella sua città e perfezionamento nelle lingue a Parigi, Berlino e Londra) [illegible] stato un tranquillo ufficiale degli alpini. Come poliglotta, all'inizio della prima guerra mondiale, egli aveva al suo attivo solo una serie di proclami magistralmente tradotti in arabo nel conflitto libico del 1911.

Un giorno, il gen. Badoglio aveva bisogno di [illegible] gruppo [illegible] interpreti [illegible] l'inglese, il francese, il tedesco, il serbo, l'ungherese ed il polacco. Qualcuno fece il nome dell'allora capitano Gamba. Quando se lo vide davanti Badoglio domandò all'ufficiale: «E quando arrivano gli altri?». «Non ci sono altri, — rispose il capitano Gamba — penso a tutto io». Il generale Badoglio lo guardò in un certo modo, stava per replicare poi non disse nulla. Sperava forse di prendere in castagna l'ufficiale poliglotta per poi fargli una «ripassata» fuori ordinanza. Ma non ce ne fu bisogno. Vittorio Gamba fu brillantemente all'altezza della situazione.

Il servizio segreto italiano — poi ricostituito [illegible] basi dopo il 1918 e più tardi affidato a quella grande figura di «specialista» che fu il gen. Amè — ebbe in Vit[illegible]o Gamba una figura [illegible] primo piano. I suoi interessi, fin da allora, non erano esclusivamente quelli del suo servizio, ma, in virtù appunto dell'assoluta padronanza di molte lingue, poteva spaziare nel vasto cielo della letteratura. Il gen. Gamba, infatti, [illegible] uno dei pochi individui in grado di tradurre contemporaneamente Cecov [illegible] Shakespeare dall'inglese, Voltaire dal fran[illegible] i canti [illegible] Kalevala dal finnico e perfino la poesia di Saadi dal persiano [illegible] [illegible] Questi [illegible] i suoi autori preferiti ed ai quali in passato dedicava le sue ore libere.

A cavallo fra le due guerre il gen. Amè potenziò il servizio crittografico [illegible] [illegible] riconoscendo la funzione «guida» di tutto il moderno servizio segreto. Il gen. Gamba aveva al suo servizio una cinquantina di ufficiali tutti scelti per il particolare [illegible]pito. Per le mani [illegible] generale passarono migliaia di notizie e varie decine [illegible] cifrari. Vittorio Gamba li studiava, li analizzava cercando di scoprire la «chiave» del sistema crittografico che [illegible] esaminando. Rimaneva così talvolta per ore intiere, pensando, prendendo appunti, controllando il [illegible]teriale con altro in suo possesso, ma in realtà aspettando la scintilla dell'intuizione che, prima o poi, [illegible] tardava a scoccare.

La sua fama era in[illegible]sa al pari della sua abilità. Negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale il [illegible]. Gamba aveva girato tutto il mondo per perfezionare le sue conoscenze negli archivi e nelle biblioteche.

Gli unici due argomenti sui quali una volta egli espresse un'opinione riguardano due fatti storici di diversa natura [illegible] entrambi di grande portata. Il primo è l'«operazione cadavere» organizzata dal servizio [illegible]greto inglese (chi non ricorda il film di Alec Guinness?) che camuffò il cadavere d'un annegato con quello di [illegible] alto ufficiale britannico [illegible] portava [illegible] falsi documenti cifrati a bella posta [illegible] riguardanti l'apertura di [illegible] secondo fronte in Italia. «Il gen. Amè ed io — dichiarò a suo tempo Gamba — capimmo che in realtà [illegible] trabocchetto e forse lo capirono anche i tedeschi. Ma [illegible] che pro? [illegible] inglesi hanno sempre [illegible] che quello fu un loro successo».

Il [illegible] Vittorio Gamba

L'altro argomento riguarda la decifrazione di un radiomessaggio del generale Anders diretto agli alleati e nel quale il comandante polacco asseriva di avere [illegible]tizie sicure sull'eccidio delle fosse di Katyn. Secondo Anders i [illegible] mila ufficiali suoi compatrioti non erano stati [illegible] fuori dai tedeschi, come la propaganda russa avrebbe poi sostenuto, bensì dai russi.

Fino [illegible] qualche tempo fa il [illegible]. Gamba stava lavorando [illegible] una macchina elettronica, una specie [illegible] registratore capace non [illegible] di ritenere le parole ed i suoni [illegible] anche di renderli graficamente. L'idea gli [illegible] oltre [illegible] anni [illegible] quan[illegible] ebbe modo [illegible] seguire [illegible] sforzi di Kemal Ataturk per [illegible] riforma dell'alfabeto ottomano e per [illegible] i [illegible]ratteri arabi [illegible] la grafia latina. Lo stesso tipo [illegible] riforma doveva poi essere introdotto da Mao-Tse tung per la lingua cinese.

Sandro Svaldus

Gino Cervi [illegible] la moda di cinquant'anni fa

Gino Cervi, [illegible] sta trascorrendo a Sanremo un periodo di riposo, sarà un [illegible] [illegible] Festival della canzone. L'attore è stato fotografato [illegible] tre indossatrici in abiti di moda nel 1920 (Tel. a «Stampa Sera»)

Oggi i funerali dello sparatore e della sua vittima

Da una settimana usciva armato il generale folle di Sanremo

La moglie [illegible] osava chiedergli perché andasse a passeggio [illegible] la pistola e una tasca piena [illegible] cartucce - Non [illegible] amici [illegible] evitava la gente: nessuno ha potuto avvertire i primi segni della pazzia - Un'azione per il sequestro dei beni dell'omicida a favore [illegible] figlio dell'usciere assassinato - Migliorano le condizioni del pretore, si sono aggravate quelle del cancelliere-capo

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Quelli che conoscevano il generale Alberto Concaro sono stati i più sorpresi quando hanno saputo della sua lunga sparatoria nei corridoi della Pretura di Sanremo. «E' sempre stato un tipo chiuso, ma tranquillo» dicono. Ma chi conosceva bene il generale? I condomini del palazzo [illegible] via Primavera? Essi dicono: «Lo vedevamo uscire con la moglie e lavorare solo nel giardino. Lo incontravamo per le scale: lo salutavamo e ci salutava. Nient'altro». Il generale ha abitato due anni in questa casa e non ha scambiato due parole con nessuno.

Lui e la moglie andavano tutti i giorni a sedere un paio d'ore al sole di corso Imperatrice. Abitudinari, cercavano sempre la [illegible] panchina. Anche nelle panchine vicine vi erano quasi sempre gli stessi pensionati, che passavano il tempo conversando. Hanno mai conversato con il generale Concaro? No. «Il generale — dicono — era molto riservato». Leggeva il giornale, qualche volta parlava [illegible] la moglie — piano e quasi bisbigliandole all'orecchio — più [illegible] restava [illegible] a guardare il mare. Quando arrivava e andava via, salutava i vicini di panchina con un gesto del capo.

A Sanremo vi sono parecchi altri ufficiali in pensione: si incontrano al bar «Europeo», vanno a giocare a bocce, combinano serate. Tutti conoscevano il generale Con[illegible], ma soltanto [illegible] vista. «Una volta abbiamo insistito per inserirlo nel nostro circolo, ma rifiutò», dice un vecchio generale.

Nemmeno [illegible] moglie, sembra, [illegible] conosceva molto bene. [illegible] donna gentile [illegible] sula nell'ombra del marito. Ha sposato il tenente Concaro, un giovane ambizioso e dal carattere rude. Lo ha aspettato solo negli anni della guerra. [illegible] [illegible] seguito — diventato capitano, poi maggiore, infine colonnello — qua e [illegible] per l'Italia nelle [illegible] guarnigioni. Passavano gli anni e l'ufficiale s'inaspriva: la carriera non era rapida come aveva sognato. Compagni di Accademia [illegible]no più giovani, altri che avevano cominciato dopo di lui lo avevano scavalcato. La moglie subiva i suoi malumori e ascoltava i suoi sfoghi. Era mite e lo ammirava troppo per giudicarlo.

Vent'anni fa lui ha lasciato l'Esercito e le sue giornate hanno cominciato a essere piene di silenzi che la moglie rispettava. E, a poco a poco, [illegible] è rimasta fuori da [illegible] parte della [illegible] vita. Nel loro alloggio di Sanremo non si vede nulla che ricordi il passato militare del marito. I ricordi sono tutti nel «box», dove il generale passava lunghe ore solo.

Non sembra che nemmeno la moglie conoscesse a fondo [illegible] generale Concaro. Quando le domandiamo se non si era mai accorta, negli ultimi tempi, di qualche stranezza del marito, appare smarrita. Poi risponde: «Non so, [illegible] mi sembra...». [illegible] la follia è sempre preannunciata da qualche segno: talvolta vaghi come un insolito cambiamento d'umore, ma che difficilmente sfuggono ai familiari.

«Da una settimana mio marito portava quella pi[illegible]la [illegible] tasca» ci dice la signora Ida Concaro. Quando le domandiamo perché, ci guarda meravigliata: non si sarebbe mai permessa di chiederglielo. Ma uscire per una passeggiata sul lungomare con le tasche appesantite da [illegible] "Browning" e da decine di proiettili non è un fatto inquietante?

Venerdì pomeriggio il generale è andato [illegible] Pretura [illegible] la pistola e i proiettili, ha ucciso, ferito, stava per sparare sulla folla che gremiva l'Aurelia, ma [illegible] hanno fermato a colpi di mitra. [illegible] magistrato che lo ha interrogato prima di morire, ha detto: «Se non lo avessi fatto oggi, lo avrei fatto il 28 gennaio, in aula». L'udienza per lo sfratto dal suo box era fissata a ruolo per domani. Concaro avrebbe potuto fare una strage con la sua "Browning" nell'aula sempre affollata della Pretura.

Il reo è morto e il procedimento penale è estinto.

Ma le vittime devono essere risarcite. L'avvocato Moroni, di Sanremo, intenterà un'azione civile, chiedendo subito il sequestro conservativo sui beni del gen. Concaro, nell'interesse di Leone Durazzo, il figlio dell'usciere ucciso. I funerali del Durazzo [illegible] si svolgono, stamane, alle 10,30 a spese del Comune. Nel pomeriggio alle 15 avverranno quelli del Concaro.

Il pretore dott. Feliciano è migliorato lievemente, ma i medici mantengono [illegible] la riserva sulla prognosi. [illegible] sono fatte preoccupanti, invece, le condizioni del cancelliere-capo dott. [illegible]ni, che era stato colpito [illegible] gamba e al ventre da tre proiettili mentre tentava di fuggire scavalcando una finestra. Era caduto nel cortile e si era ferito alla testa finendo sui gradini. Da ieri notte è vegliato ininterrottamente da infermieri.

Luciano Curino

Il giudice dott. Luigi Fortunato, ancora in condizioni gravissime, fotografato qualche giorno prima della tragedia all'uscita della Pretura [illegible] Sanremo (Tel.)

La vedova del generale, signora [illegible] [illegible] (Tel.)

LE QUOTE DEL TOTOCALCIO

Un 13 a Saint Vincent: la vincita oltre 27 milioni

Otto fortunati hanno totalizzato il [illegible] punteggio - Ai vincitori con «dodici» andranno circa due milioni a testa

Roma, lunedì mattina.

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici:

Agli otto vincitori con tredici punti andranno L. 27 milioni 330.000 (circa); ai 113 dodici punti L. 1.915.000 (circa).

Gli otto tredici sono stati giocati a:

Due nella zona di Milano: uno ricevitoria 2573 di [illegible] Lombardo e uno a Laveno Ponte Tresa ricevitoria 9386;

Uno a Napoli: ricevitoria 1183 piazza Trento e Trieste;

Uno a Cosenza: Banco Lotto n. [illegible] di viale Piave 19;

Due a Pescara: una schedina intestata a Casarola Reginaldo via Camerano Osimo, Stazione; altro anonimo, ricevitoria 1010 di Pescara;

Uno a Torino: ricevitoria 8343 di Saint Vincent (Aosta);

U[illegible] a Verona: ricevitoria 1112 [illegible] [illegible] Massimo di Verona.

Nessuno in Val d'Aosta riconosce [illegible] aver vinto

St-Vincent, lunedì mattina.

«Tredici? Magari! No, no, qui da noi nessuno ha fatto tredici oggi. E sì che rappresenterebbe un bel po' di milioni un tredici, con i risultati sballati di questa domenica».

Chi ha così risposto è la signora Livia Rore, la titolare [illegible] Bar Livia, il bar che sorge a mano destra per chi entra in St. Vincent, di fronte al campanile, proprio dove si riuniscono le centrali via Roma e Chanoux.

«Purtroppo, abbiamo controllato bene i risultati. Nessuno ha fatto tredici, qui. Sicuramente, [illegible] ha voglia di scherzare».

Così la signora Rore accoglie la notizia che le portiamo, proveniente dalla direzione regionale torinese del Totocalcio, secondo cui nel suo bar è stato realizzato l'unico tredici del Piemonte, uno dei pochissimi in Italia di questa giornata del campionato di calcio.

La signora Rore ci spiega che questa è solamente la [illegible] domenica [illegible] il suo bar [illegible] [illegible] di ricevitoria [illegible] Totocalcio e non sono state molto numerose le schedine che vi sono state giocate, benché un sistema multiplo vi sia stato steso e sottoscritto [illegible] varie persone.

Questa potrebbe essere la ragione per cui la signora o ha controllato male, o addirittura, compilando le schede, ha [illegible]messo un involontario e fortunato [illegible], pervenendo al risultato positivo del tredici inconsciamente, senza volerlo.

Nei nominativi delle persone che avrebbero sottoscritto il sistema [illegible] vi farebbe parte la schedina che, secondo la direzione torinese del totocalcio avrebbe vinto, [illegible] [illegible] vari barmen del casinò, del grand hôtel Billia, croupiers e tra gli altri anche il noto impresario edile geom. Ugo Crétier, ex sindaco del vicino comune di Montjovet.

Dopo la nostra segnalazione, la signora Rore [illegible] fatto [illegible]vamente lo spoglio di tutte le schedine giocate presso la sua ricevitoria [illegible] i risultati della giornata [illegible] a quanto pare senza pervenire a trovare quella vincente. Si tratta quindi di una vincita involontaria, oppure la signora, dopo un primo momento di euforia, ha rapidamente voluto in questa [illegible]iera mantenere l'anonimato del fortunato giocatore che presso di lei ha compilato la schedina?

Misterioso il vincitore del tredici di Verona

Verona, lunedì mattina.

Una vincita di oltre 27 milioni è stata realizzata a Verona con un «13» al Totocalcio. La giocata, a quattro colonne, è stata effettuata presso un bar-trattoria gestito dal signor Mario Dal Bon nel quartiere di San Massimo. La scheda, recante il bollino contrassegn[illegible] dalla sigla 32 EA numero [illegible] 69813, è anonima: sul retro porta la scritta «Capelli grigi - Verona». Le ricerche per [illegible] il fortunato possessore [illegible] tagliando si sono protratte fino a tarda sera, [illegible] non hanno dato alcun esito.

Della ricevitoria si occupa il figlio del titolare del bar, Giuseppe, di 18 anni. Il giovane [illegible] è però in grado di riferire qualche elemento che si possa rivelare utile all'identificazione del vincitore, anche perché le giocate settimanali che egli riceve ammontano a parecchie centinaia. Dal controllo [illegible] numeri della [illegible]zetta di bollini egli può soltanto precisare che la schedina è stata depositata fra le 21 e le 22 di sabato. A quell'ora nel suo locale si trovavano molti clienti per cui gli è impossibile ricordare quanti abbiano giocato schede al Totocalcio.

Un gruppetto di abitanti del quartiere ieri sera era in subbuglio, s'è mosso in varie direzioni alla ricerca del neo-mi[illegible]lionario. Naturalmente s'è cercato qualcuno con i capelli grigi, s'è andato a scovare il maggior numero di persone anziane della zona. Ma nulla. Il mistero è rimasto.

ERA PER LUI UN VECCHIO E CARO AMICO

Maugham ha compiuto novantun anni rattristato per la morte di Churchill

St-Jean Cap Ferrat, lun. matt.

Oggi Somerset Maugham compie i 91 anni. Li compie rattristato dalla notizia della morte del suo amico Churchill, che con lord Beaverbrook (morto un anno fa) veniva a trovarlo a ogni soggiorno sulla Costa Azzurra. L'ultima volta gli aveva detto: «Sei [illegible] vecchione, hai dieci mesi più di me; mi raccomando, tienimi poi un buon posto in paradiso». Invece Churchill [illegible] ne è andato prima. A Cap d'Ail, dove per anni era [illegible] ospite di lord Beaverbrook alla Capponcina e dove era [illegible] eletto cittadino onorario, a Roquebrune, dove [illegible] [illegible], ospite a La Pausa del suo editore Emery Reeves, si era ammalato [illegible] polmonite, all'Hôtel de Paris di Montecarlo, dove gli ultimi anni soggiornava ospite di Onassis nel lussuoso appartamento del settimo piano, dovunque [illegible] grande vecchio è passato [illegible] c'è lutto.

E Somerset Maugham, amico di sempre, [illegible] è particolarmente scosso. Che [illegible] in ottima salute no, ma discreta, compatibilmente con l'età avanzata. La vista è scarsa per la duplice cataratta che vieta [illegible] vecchio scrittore di leggere e scrivere. La sordità lo affligge e anche le gambe non lo reggono più come un anno fa. Due settimane or sono è caduto nel giardino della Mauresque, ma non si è rotto il collo del femore, come s'era temuto. Si è procurato solo delle escoriazioni e una [illegible]tusione al ginocchio: pochi giorni di letto e oggi celebra i suoi 91 anni in piedi. Come per il passato, il dott. Rosanoff, suo medico abituale, gli consentirà stasera a cena un bicchiere di champagne e una sigaretta.

Molte telefonate, molte lettere augurali, richieste di interviste, sono giunte alla Mauresque. Ma il fedele segretario Allan Searle vigila e non consente che il vecchio Maugham sia disturbato. Neppure del [illegible] «collega scrittore» William Holt, quell'originale che [illegible] facendo il giro d'Europa a cavallo e che in questi giorni si riposa a Nizza con il suo «Trigger», un ex ronzino da vettura salito ora di grado. Holt ha aspettato solo di poter augurare il «happy birthday» a Maugham, che è suo consocio al Savage Club, per riprendere il suo viaggio diretto in Italia.

Quanto a Maugham, ha in progetto anche lui di partire a fine marzo per Monaco di Baviera se la salute e il medico glielo consentiranno.

m. r.

Tragedia in provincia di [illegible]

Uccide la moglie sotto gli occhi dei tre figlioletti

L'arma, [illegible] fucile da caccia, trovata nella stanza del delitto - Uno dei bimbi ha detto: «Il babbo e la [illegible] litigavano, poi ho sentito [illegible] sparo» - L'uomo, un contadino, afferma essersi trattato di disgrazia

Dal nostro corrispondente

Grosseto, lunedì mattina.

Sabato sera, poco dopo le 22, in una misera abitazione sperduta in mezzo ai castagni, in una borgata della montana Amiatina, nella zona di Castel Del Piano, un uomo ha ucciso la moglie sparandole una fucilata a bruciapelo durante una lite.

Il fatto di sangue è avvenuto nella camera da letto dove la donna, Alma Nardi, di 28 anni, riposava a fianco dei tre figli: Angelo di 6 anni, Silvana di 4 e Fernanda di 15 mesi. L'omicida, il coltivatore diretto Silvano Santella di 38 anni, conosciuto nella zona col soprannome di «Spadino», ma soprattutto noto per il [illegible] vizio di bere, ha detto ai carabinieri che lo hanno arrestato di avere sparato accidentalmente; poi si è chiuso in un mutismo ostinato.

Il tragico episodio ha forse una spiegazione nelle continue scenate che avvenivano fra i coniugi Santella. L'uomo si disinteressava completamente della famiglia, costringendola a vivere in uno stato di assoluta indigenza. A sera, quando rientrava dal paese, sfogava sulla consorte il proprio malumore, picchiandola. E sembra proprio a conclusione di una simile scenata che è partito il colpo di fucile che ha raggiunto la Nardi al volto. Quindi l'uxoricida, forse preso da rimorso, è uscito di casa a chiedere aiuto: [illegible] accorsi alcuni vicini, fra i quali un carabiniere in licenza. La donna però era ormai senza vita, con una vasta ferita alla testa. Accanto [illegible] cadavere della sventurata erano i tre figlioletti in lacrime. La scarica di piombo aveva lasciato tracce anche sulla spalliera del letto. Il fucile, una doppietta calibro 12, veniva poi rinvenuto nella stanza del delitto. Il Santella è stato associato alle carceri di Grosseto sotto l'accusa di omicidio volontario.

Uno dei figlioletti dell'uccisore, Angelo, ha detto: «Il babbo e [illegible] mamma litigavano, poi ho sentito uno sparo». I tre bambini sono stati temporaneamente affidati ad alcuni vicini.

I carabinieri proseguono le indagini onde accertare [illegible] [illegible] della tragedia. Inutile aggiungere che il fatto ha suscitato impressione vivissima nella zona. Dopo gli [illegible]menti di legge il corpo di Alma Nardi è stato trasportato all'obitorio.

v. d.

Impassibile a Novara l'assassina del marito

Compiange la sorte dei figli orfani, non la fine dello sposo

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) L'autopsia della salma di Francesco Antonio Russo, il manovale calabrese ucciso a colpi di scure nel sonno dalla propria moglie, Maria Grazia Celano, verrà eseguita oggi dal prof. Rossi. Si tratterà più [illegible] altro di una ricognizione cadaverica al solo fine di accertare quanti [illegible] stati i colpi vibrati e la sede delle ferite.

In questo assurdo delitto, dal movente comunque sproporzionato, tutto è chiaro, fin troppo chiaro. Una donna, se non falcamente certo psichicamente depressa, ha ucciso. Lo ha fatto in maniera selvaggia, con ira e furia belluine. Neppure a parecchie ore dal crimine la Celano si rende conto [illegible] gravità del suo gesto. Non ha sinora manifestato pentimento. Si è commossa soltanto quando le hanno parlato dei figli: il padre morto, la madre in carcere.

I figli: Caterina, di [illegible] anni, e ancora più gli altri tre, Salvatore di 10 anni, Maria Rosa di 7, Anna di 3, queste le vere vittime del dramma scatenatosi venerdì notte nella povera casa di San'Agabio. Salvatore, che era stato ricoverato in osservazione all'Ospedale Maggiore in seguito alle percosse del padre e che, involontariamente, è stato la causa dello scatenarsi della tragedia, verrà oggi dimesso. Raggiungerà, già ospiti dei [illegible]ni materni, alla stessa cascina Ginestrina, i tre fratellini.

I parroci di Legnano solidali [illegible] le maestranze del cotonificio Dell'Acqua

Milano, lunedì mattina.

Negli stabilimenti del cotonificio «F.lli Dell'Acqua» di Legnano, Abbiategrasso, Turate e Cocquio continua l'occupazione da parte delle maestranze. Come è noto l'agitazione, decisa dai sindacati provinciali di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil, è cominciata venerdì scorso in seguito [illegible] decisione [illegible] dai soci del Cotonificio di mettere la società in liquidazione e di conseguenza chiudere [illegible] stabilimenti entro una settimana.

I parroci di Legnano hanno diffuso ieri un comunicato in cui esprimono la «solidarietà di tutti i sacerdoti e della popolazione cristiana con coloro che in questo momento sono in difficoltà e in ansia». Essi raccomandano «a tutte le parti interessate di astenersi finché possono di inasprire e peggiorare la situazione» e incoraggiano «le autorità civili e quanti hanno la possibilità di intervenire concreta[illegible]ché si arrivi ad una [illegible] che oltre l'aspetto [illegible] tenga presenti gli as[illegible] [illegible]ni e sociali [illegible]».

I parroci [illegible] dichiarano [illegible] qualora non si arriv[illegible] [illegible] soluzione [illegible], ad indire una [illegible] di libere offerte per [illegible] che siano più [illegible] bisognose.

Bar chiu[illegible] giorni

Nel loca[illegible] una macchi[illegible]soldi»

Lu[illegible] mattina.

La qu[illegible] disposto la chiusura [illegible] per la durata di [illegible] attesa di ulteriori [illegible], di un caffè-bar [illegible] di Besero (Valtrav[illegible] dell'esercizio, di propr[illegible] Sala, era stata [illegible] installata una m[illegible]angiasoldi».

SERIE A
18
GIORNATA

Con l'inizio del girone di ritorno la lotta si fa più incerta

Tra le prime del campionato soltanto la Juventus vince

Così in testa

Milan p. 31
Inter p. 26
Juventus 25

[illegible] un'incerta, ma positiva prova dei [illegible]

Il Milan (1 a 1) bloccato a Catania

Mora terzino per uno stiramento di Noletti - Benitez colpisce una traversa - Buone parate di Barluzzi e Vavassori

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Dopo la partita col Catania terminata in parità (1-1), permane per il Milan il dubbio di queste ultime settimane: è in crisi o non lo è? Per un quarto d'ora i rossoneri hanno dato spettacolo, segnando un goal con Ferrario, colpendo una traversa con Benitez e fallendo di poco alcune favorevoli [illegible].

Il rendimento del Milan è però andato via via calando e dopo aver subito il pareggio del [illegible] anche rischiato di perdere. Tuttavia, si deve tener conto dell'infortunio di cui è rimasto vittima No[illegible] [illegible] 14' della ripresa. Col terzino schierato all'ala, e Mora retrocesso in difesa, il gioco del Milan si è disunito, e se Barluzzi non ha capitolato una seconda volta, si deve soprattutto a Maldini che, con l'efficace collaborazione di Trapattoni, è riuscito ad infrangere tutte le [illegible]oni offensive del Catania.

[illegible] la vera causa del parziale tracollo milanista si deve ricercare nel rendimento di Rivera che, quanto mai brillante e continuo nel primo tempo, ha poi pagato lo sforzo nella ripresa. La mediocre giornata di Lodetti ha costretto infatti Rivera ad un superlavoro a centro campo, reso ancor più duro dalle condizioni del terreno. Rivera ha avuto qualche guizzo anche nel secondo tempo, ma non è più riuscito a legare il gioco, sicché Amarildo e Ferrario [illegible] rimasti [illegible].

Il Catania si è battuto [illegible] grande volontà. Subita la iniziale supremazia dei rossoneri, gli etnei si sono riorganizzati e, una [illegible] conquistato il pareggio con Danova, sono riusciti a controllare l'avversario contrastandolo efficacemente a centro campo. Il Milan si è avvantaggiato con una rete nient'affatto irresistibile (Vavassori è partito con un attimo di ritardo sul tiro diagonale di Ferrario), fallendo poi [illegible] occasioni.

Benitez ha colpito la traversa [illegible] ravvicinata e poco dopo Lodetti, che stringeva sulla porta rossoazzurra con a fianco Ferrario, è stato affrontato da Vavassori. Il portiere [illegible] ha intercettato in qualche modo il tiro risolutivo, passo però a molti un passaggio a Ferrario; e infatti, in quell'attimo, l'arbitro D'Agostino ha fischiato il fuorigioco del centravanti milanista.

Terminata la «sfuriata» dei rossoneri il Catania si è ripreso, appoggiando su Danova i suggerimenti di Magi e di Cinesinho, mentre Lampredi contrastava efficacemente Rivera.

Maturava così il pareggio. Sulla soglia dell'area di rigore, Magi scambiava con Facchin e serviva Danova che riusciva ad [illegible]girare Maldini. Tiro preciso sull'uscita di Barluzzi, e rete nell'angolo basso.

Nella ripresa il Catania si gettava nella metà campo milanista senza però creare situazioni [illegible] rete, salvo al quarto d'ora, [illegible]ando Calva[illegible] e Danova mettevano Facchin in ottima posizione sulla sinistra. L'ala «sbucciava» malamente la palla.

Infortunatosi Noletti (stiramento alla coscia sinistra), il Catania dava l'impressione di poter addirittura vincere. Tre calci d'angolo consecutivi non davano però esito alcuno, anche perché Cinesinho [illegible] caduto per la fatica e [illegible] era stato richiamato indietro da Di Bella.

D'altro canto il Milan, rimasto in dieci, si guardava bene da ogni offensiva e badava a conservare il pareggio. Negli ultimi minuti di gara non si registrava nessuna azione [illegible] rilievo. La partita terminava così sull'uno a uno: un risultato sempre prezioso per il Catania reduce da tre sconfitte di fila. **c. c.**

[illegible] Vavassori; Lam[illegible] [illegible]ldelli; Michelot[illegible] Fantazzi; Da[illegible] [illegible] Calvanese, Magi, Facchin.

[illegible] Noletti, Trebbi; [illegible] Maldini, Trapattoni; [illegible] Rivera, Amarildo, F[illegible] Lodetti.

Arbitro: [illegible]

I marcatori della «A»

9 reti: [illegible] (Fiorentina).
8 reti: [illegible] Ferrario (Milan), [illegible] (Bologna), F[illegible] (Catania).
7 reti: [illegible] (Roma), Mazzola [illegible] Menichelli (Juventus), [illegible] (L. Vicenza).
6 reti: V[illegible] (L. Vicenza).
5 reti: [illegible] Combin (Juventus), [illegible] (Messina), Fortunato [illegible] (Milan), Francesconi [illegible] Barison e Da Silva [illegible], Ferrini (Torino), [illegible] (Varese), Danova [illegible], Cicciole (Mantova) [illegible].

Vavassori [illegible] [illegible] tiro di Ferrario (Telefoto)

Bologna-Atalanta: 1-1

Bologna, lunedì mattina.

Il desiderio di strafare ha giocato un brutto scherzo al Bologna, come spesso accade. I rossoblù hanno dominato in lungo e in largo l'incontro con l'Atalanta, ma non sono riusciti a concretare il loro gioco fino ad un quarto d'ora dalla fine. E [illegible] volta raggiunta la meta, si sono fatti infilare dieci minuti dopo [illegible] un [illegible] tropiede atalantino, propiziato da grossi errori prima di Furlanis (che ha dato [illegible] palla all'avversario) poi di Tumburus (che non ha contrastato con la necessaria decisione Nova), infine e soprattutto di Negri che è uscito a vuoto sul cross.

Bologna — Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Atalanta — Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Mereghetti, [illegible]va.

Marcatori — Nielsen al 30' del II t. e Petroni al 40' [illegible] tempo.

Le parate di Recchia limitano il passivo dei siciliani

Senza un gran gioco i bianconeri superano con facilità il Messina: 1-0

Incidenti a Del Sol e Da Costa - Menichelli su lancio di Gori ottiene il punto decisivo - Un problema: Sivori ha classe [illegible] rallenta il ritmo - Soltanto duecento tifosi hanno approfittato della riapertura degli abbonamenti

Senza il portiere messinese Recchia, che ha perfino fermato con [illegible] fantastica parata [illegible] un goal «quasi fatto» di Del Sol, la Juventus avrebbe potuto vincere con uno scarto maggiore del modesto uno a zero realizzato ieri. Questo non toglie che la squadra bianconera sia piaciuta poco, tornando al [illegible]chio stile, passaggi orizzontali, gioco lento, manovre troppo elaborate.

Nella giornata in cui la squadra torinese approfitta del doppio pareggio delle due milanesi che la precedono in classifica e si avvicina di una lunghezza a Milan e Inter, la vittoria juventina lascia uno strascico amaro. Non per nulla il fischio finale dell'arbitro è caduto in un silenzio che indicava molte cose, perplessità, scarso divertimento, moderata soddisfazione per i due punti conquistati, un'ombra di preoccupazione per il domani.

La Juventus, naturalmente, ha delle attenuanti. Due [illegible] presenta, da solo, l'interno destro Del Sol, sceso in [illegible] con [illegible] piede dolorante per iniezione all'alluce e [illegible] in modo duro alla caviglia da Gioia, mentre verso la mezz'ora di gara stava per calciare con violenza verso la rete. Altra scusante Da Costa, il quale in ricordo dello stesso Gioia ostentava a fine partita una ferita lacero contusa alla tibia.

Nessun motivo per rendere [illegible] [illegible] previsto [illegible] però Combin, un attaccante che arriva a sfiorare le grandi prestazioni trovando poi nella sfortuna o nell'imprevisto quel minimo ostacolo che lo diretta dal successo. E nessuna attenuante presentava Sivori, a parte un rincrudirsi del dolore al [illegible] sciatico. Sivori appunto [illegible] stituisce il grande problema dei bianconeri (ed anche un po' il problema di chi ha sempre apprezzato questo fuoriclasse, ma [illegible] costretto ora a criticarne le prestazioni). Omar ha giocato [illegible] il massimo impegno e [illegible] una evidente attenzione a [illegible] abbandonarsi alle sue solite esibizioni personali, preziose o inutili che siano; [illegible] [illegible] ceduto quasi mai all'amore [illegible] «dribbling» fantasioso. Riesce quindi doppiamente spiacevole affermare che la sua serietà non è bastata. Sivori ha dimostrato di [illegible] esserci ancora inserito nella manovra rapida della Juventus.

L'allenatore Heriberto Herrera finisce per [illegible] due squadre da comandare: senza Omar ha una Juventus meno elegante ma più sbrigativa, con Omar ha una compagine classica, ma rallentata.

Il «capitano» dei bianconeri ha una personalità: logico che su di lui si appoggino istintivamente le trame di tutti gli altri juventini e che lui prosegua l'azione alla [illegible] maniera. La Juventus dinamica e piacevole delle scorse settimane era basata invece su un lavoro di «équipe» condotto ad un ritmo che il Sivori di oggi non riesce sempre a tenere.

Auguriamoci sia questione [illegible] riambientamento dopo una lunga assenza, altrimenti [illegible] basteranno i goals tipo Vicenza ed i tocchi raffinati per fare dell'interno sinistro uno [illegible] cardini della manovra. Anzi...

Dino Sani, che pure era assai più lento di Sivori, era riuscito ad inserirsi nel complesso del Milan; non può Omar fare altrettanto nella Juventus!

Detto del giocatore più interessante, di quello che ha lo strano destino di trovarsi in senso favorevole o negativo sempre al centro dell'attenzione, ben poco rimane [illegible] aggiungere per [illegible] partita impostata con chiari propositi difensivi da un modesto Messina e vinta dai bianconeri grazie ad un intelligente goal di Menichelli.

La giornata serena con sole festoso aveva chiamato allo Stadio circa quindicimila spettatori compresi i duecento sportivi (non certo molti) che hanno aderito alla riapertura delle liste di abbonamento. I siciliani si erano chiusi nella loro area, con Landri difensore libero e con il terzino destro Garbuglia costantemente a contatto di Menichelli, anche q[illegible] do l'estrema sinistra si è trasferita per lunghi periodi a destra. Lo spostamento dell'ex romanista era suggerito alla Juventus [illegible] fatto [illegible] Da Costa (nu[illegible] sette) giocava prevalentemente a centro campo e Sivori si inseriva come seconda «punta» dell'attacco, manovrando pertanto nel settore dell'ala sinistra. Da Costa e Sivori sono stati controllati ora [illegible] Stucchi ora da Derlin, mentre su Del Sol è rimasto Brambilla.

Il Messina ha corso un [illegible] rischio al 13', allorché, Sivori [illegible] raccolto di testa una respinta a pugno [illegible] Recchia, [illegible] ha deviato a lato [illegible] pali [illegible] cui [illegible] era allontanato il portiere. Il primo tiro [illegible] siciliani contro la rete di Anzolin si è avuto soltanto al 19' e l'estremo difensore juventino [illegible] svolto tranquillamente questo ed i pochi altri interventi cui è stato chiamato.

Al 21' la Juventus otteneva il punto decisivo. Gori, infiltratosi a centro campo, [illegible] in profondità [illegible] l'area avversaria: Landri sfiorava il pallone senza respingerlo e Menichelli era pronto a «rubare il tempo» a Garbuglia ed a deviare a segno. Lo stesso Garbuglia, poco dopo, salvava invece con un'entrata precisa su Sivori, il quale stava [illegible] realizzare la seconda rete bianconera.

Al 37' Del Sol, stretto al momento di calciare fra Brambilla e Gioia, riceveva da quest'ultimo [illegible] colpo che non a tutti è apparso involontario. Lo spagnolo restava fuori campo per oltre sei minuti a farsi curare. Nella ripresa zoppicava, riuscendo tuttavia a trovare nella sua eccezionale resistenza fisica i mezzi per prodursi nelle sue caratteristiche discese personali, applauditissime questa volta e giustamente da tutti.

Proprio all'inizio di questo secondo tempo, Combin ha sfiorato [illegible] due volte [illegible] marcatura, dapprima mancando di pochi centimetri il bersaglio, poi trovando Recchia pronto ad una parata molto difficile. Lo stesso Recchia, al '39, volava fino all'incrocio dei pali per deviare un tiro mirato di Del Sol, un tiro che pareva quasi impossibile raggiungere.

Questi ed [illegible] paio di tentativi di Sivori e Menichelli, gli unici spunti di rilievo di un finale in cui i juventini hanno rallentato chiaramente la pressione. Le condizioni di Da Costa e soprattutto quelle di Del Sol consigliavano una certa prudenza ed il Messina [illegible] è apparso quasi in grado di preoccupare la difesa avversaria. I bianconeri avevano ormai [illegible]nto il traguardo dei due punti. Di altro non si [illegible] preoccupati.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Brambilla, Morelli, Gioia, Morbello.

Arb.: Varazzani di Parma.

Rete: Menichelli (J.) al 21' del 1° tempo.

Spettatori 15 mila.

Incasso: 11 milioni 750 mila lire.

Menichelli (a terra a destra) nell'azione del goal che ha [illegible]o ieri il [illegible] [illegible] Juventus (f. Moisio)

* Il Portogallo, guidato da Eusebio, ha b[illegible] ieri a Lisbona la Turchia per 5-1 (3-1) nell'incontro di andata del primo turno per la qualificazione ai campionati del mondo.

* La Giamaica, prima in classifica nel suo girone si è affermata ieri a Kingston per 2-0 (1-0) [illegible] Antille olandesi nell'incontro di andata per la qualificazione della Coppa del Mondo di calcio.

* Nel torneo internazionale valevole per la qualificazione [illegible] campionati europei di pallacanestro e per la Coppa dell'Europa Centrale, la Germania ha superato ieri il Belgio per 57-[illegible] (34-21) a Giessen e la Cecoslo[illegible]chia si è imposta sull'Ungheria per 88-74 (39-41) a Grosseto.

Inaspettatamente il Varese a S. Siro ferma l'attacco dell'Inter: 0 a 0

Numerose occasioni fallite da Mazzola, Peiró e Corso - Annullata [illegible] rete di Suarez [illegible] calcio [illegible] punizione

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Con questo scialbo pareggio interno, intercalato e suggellato dai fischi e dalle proteste del pubblico, l'Inter ha probabilmente compromesso le sue residue possibilità di recupero nei [illegible] fronti del Milan capolista. Le palesi insufficienze delle ali (Peiró evanescente dopo i primi sprazzi e Corso in giornata negativa), le pessime condizioni del terreno (ricoperto interamente di truccioli, ma gelato nella parte all'ombra ed in fase di graduale disgelo nella zona soleggiata) ed alcune palle-goal incredibilmente mancate per un soffio dai [illegible]zurri, hanno contribuito a determinare l'inatteso risultato [illegible] di parità, lasciando alquanto deluso ed irritato il pubblico [illegible] in discreta misura allo stadio di S. Siro (40 mila spettatori, con quasi 31 milioni d'incasso).

La squadra di Helenio Her[illegible] avrebbe dovuto sbloccare la partita nel primo tempo, in modo da imprimere al giuoco susseguente un andamento diverso. Invece al 12' un «buco» di [illegible]trami [illegible] è stato sfruttato da Corso, che trovatosi il pallone sul piede destro a pochi passi dalla porta, ha [illegible] fuori; al 19' Suarez con un tiro forte e basso ha sfiorato la base del palo; al 26' una staffilata di Facchetti [illegible] è stata alzata in angolo dal portiere; al 31' [illegible] quasi a tu per tu col portiere, metteva malamente a lato; [illegible] si sono esaminati il pallone.

Come spesso accade quando la pressione risulta infruttuosa, i nerazzurri si sono lasciati prendere [illegible] secondo tempo dal nervosismo e dall'orgasmo, che si sono accentuati [illegible] lo scorrere dei minuti. Le marcature già strette ed implacabili dei rincalzi avversari si [illegible] accentuate, il giuoco si è sempre più congestionato nell'area di rigore varesina, gli errori [illegible] passaggi nei tiri si sono infittiti.

L'Inter avrebbe potuto salvare ugualmente il risultato al 25', allorché un calcio di punizione battuto dal limite dell'area di rigore (entrata fallosa di Beltrami ai danni di Corso) ha [illegible] modo a Suarez di segnare con un imparabile tiro carico di effetto. Ma sebbene lo schieramento difensivo [illegible] pronto, [illegible] portiere preparato e piazzato, l'arbitro [illegible] [illegible] fischiato, cosicché il goal non poteva essere ritenuto valido e Suarez doveva ripetere il tiro, fallendo questa volta il bersaglio.

Alla mezz'ora un passaggio di Tagnin (proiettato in avanti, come a turno anche gli altri difensori nerazzurri) metteva Corso e Peiró in condizioni di segnare davanti alla porta varesina; ma le due estreme nerazzurre, spostate al centro, si disturbavano a vicenda ed alla fine Corso, da due passi, non faceva di meglio che allungare il facile pallone al portiere. Poi, a dieci minuti dalla fine, un traversone basso di Milani tagliava fuori l'intera difesa avversaria; ma l'accorrente Mazzola mancava in pieno l'agevole pallone. Infine, pochi minuti prima del fischio di chiusura, uno spiovente di Tagnin dava modo a Milani di girare abilmente e fulmineamente di testa; [illegible] il pallone sfiorava la confluenza dei pali.

Gli ospiti, che schieravano il portiere di riserva Miniussi (proveniente dalla Triestina [illegible] Di Vincenzo), si sono battuti tenacemente e gagliardamente, sfoggiando prestanza e resistenza sul difficile terreno. Nell'intento di rafforzare in difesa l'assetto difensivo ed incrementare la manovra di centro campo, essi hanno ridotto al minimo l'attacco, che raramente ha potuto rendersi pericoloso, lasciandosi sfuggire anche le poche occasioni favorevoli, come quando [illegible] 15' del secondo tempo Traspedini, entrato sul pallone dopo un'uscita a vuoto del portiere, non è riuscito a spingere verso la porta vuota la incustodita (ed il pallone è finito poi in angolo).

Alla partita di S. Siro hanno assistito, come osservatori, il vice presidente Wilson ed il manager Symon dei Rangers di Glasgow, più alcuni «inviati» scozzesi, in vista della partita che l'Inter dovrà giocare quanto prima contro i campioni di Scozia per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Gli ospiti sono stati molto cauti e diplomatici nel rilasciare dichiarazioni. Hanno fatto osservare che, dopo tre settimane di pioggia e di freddo, hanno trovato qui una giornata tiepida e soleggiata, però hanno definito «orribile» il terreno di San Siro.

Leo Cattini

Inter: [illegible] Vincenzo; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Peiró, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Varese: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Tras[illegible] Cucchi, Spelta.

Arbitro: [illegible] Robbio (di Torre Annunziata).

Il trainer dei Rangers ha «spiato» i nerazzurri

Milano, lunedì mattina.

Jim Scotland Symond, amministratore e trainer [illegible] Rangers, si è recato [illegible] a Milano per vedere all'opera i nerazzurri, prossimi avversari nella Coppa dei Campioni della squadra da lui allenata.

Su Inter-Varese, Symond ha preferito non fare molti commenti: «E' stata una partita mediocre — ha detto — ma ciò [illegible] significa nulla: anche una grande squadra può incappare in [illegible] giornata poco felice. Su [illegible] l'Inter può giocare molto meglio, e contro di noi sarà certamente una squadra diversa; ha [illegible] ottimo impianto tecnico e tutti i giocatori sono atleticamente a posto, specie Suarez, Peiró e Jair, che giudico i migliori in senso assoluto».

Richiesto di un pronostico relativo al duplice confronto tra l'Inter ed i [illegible]gers per la Coppa dei Campioni, Symond non ha voluto sbilanciarsi: «Un avversario più difficile e pericoloso — ha detto — non poteva [illegible]pitarci. L'Inter è campione del mondo, non bisogna dimenticarlo: e noi affronteremo i nerazzurri senza Baxter, il regista della squadra, che si è seriamente infortunato. Però — ha concluso Symond — non abbiamo ancora perso».

Del Sol: oggi radiografia

Difficilmente potrà [illegible] disponibile per la trasferta di Cagliari - Il Messina ritorna a Chiavari in attesa della gara di Genova

Nell'incontro con il Messina, Del Sol ha ricevuto una dura botta alla caviglia destra in uno scontro con la mezz'ala [illegible] Gioia. La diagnosi del medico sociale dottor Sgambi parla di «vasto ematoma al malleolo interno di destra con probabile rottura [illegible] [illegible] vaso [illegible]guigno». [illegible] giocatore si sottoporrà stamane ad una serie di [illegible] radiografici, ma difficilmente potrà essere disponibile [illegible] [illegible] trasferta di Cagliari.

[illegible] preoccupanti le condizioni di Da Costa anch'egli vittima delle durezze di Gioia, il quale lo ha colpito all'inizio [illegible] partita procurandogli una profonda ferita alla gamba destra. Anche Da Costa stamane verrà sottoposto [illegible] un ulteriore con[illegible] medico ma [illegible] occorsogli non dovrebbe impedirgli di essere disponibile per [illegible] prossima.

Durante la partita [illegible] [illegible] Sivori ha lamentato il riacutizzarsi del malanno al nervo sciatico ed ha addotto a scusante della sua opaca esibizione le imperfette condizioni fisiche. Gori, invece, ha riportato un taglio [illegible] una coscia.

Secondo il «trainer» Heriberto Herrera, la prova mediocre della Juventus ha una valida attenuante negli infortuni di cui sono rimasti vittima Del Sol e Da Costa, ed in seguito ai quali il centrocampo e tutta la squadra ne hanno risentito. «La Juventus è tornata ad avere il complesso del goal» spiega[illegible] il tecnico paraguaiano, dichiarandosi però [illegible] per il risultato e per la nuova situazione di classifica.

«Tutti — ha aggiunto Her[illegible] — hanno voluto pervenire al goal [illegible] alla conclusione personale e favorendo la difesa avversaria. Non intendo [illegible] accusare, ma non posso ignorare che l'attacco, pur trovando facilmente la via per giungere in posizione di tiro, ha poi complicato le cose».

I giocatori [illegible] Messina, che oggi ritornano nel ritiro di Chiavari in attesa di affrontare il Genoa a Marassi, recriminavano sul mancato pareggio. L'allenatore Colomban riconosceva [illegible] superiorità tecnica dei juventini ma spiegava che senza quella distrazione della difesa la sua squadra avrebbe potuto ri[illegible]lare un prezioso pareggio. Tra i giallorossi [illegible] solo infortunato: il terzino Stucchi [illegible] ha riportato [illegible] distrazione muscolare alla gamba destra.

RISULTATI «A»

La prime nove partite riguardano la [illegible] A.

1-1	Bologna-Atalanta	x
1-0	Cagliari-Roma	1
1-1	Catania-Milan	x
[illegible]	Foggia I.-Fiorentina	x
0-0	Inter-Varese	x
1-0	Juventus-Messina	1
1-1	Lazio-Genoa	x
1-2	Mantova-Torino	2
0-3	Samp.-Lanerossi V.	2
2-1	Bari-Napoli	1
4-0	Reggiana-Verona H.	1
1-0	L'Aquila-Reggina	1
1-1	Trapani-Salernit.	x

18 CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	31	18	7	2	0	6	3	0	34	11
Inter	26	18	6	3	0	3	5	1	24	13
Juventus	25	18	6	[illegible]	0	3	4	2	[illegible]	12
Fiorentina	23	18	7	2	0	1	6	3	26	14
Torino	22	18	6	[illegible]	1	2	6	2	23	15
Bologna	21	18	7	2	1	1	4	4	24	13
Roma	17	18	6	4	1	1	4	4	20	19
Lanerossi	17	18	4	4	2	2	3	6	10	26
Varese	17	18	4	5	0	0	4	5	17	21
Foggia	17	18	4	[illegible]	1	1	3	5	11	15
Lazio	16	18	4	3	0	0	5	6	10	17
Atalanta	16	18	3	4	1	1	4	5	9	12
Catania	16	18	4	5	2	1	3	3	20	25
Sampdoria	16	18	4	3	3	1	3	4	14	19
Genoa	13	18	3	4	2	0	3	6	12	23
Messina	11	18	2	4	3	1	1	7	11	23
Cagliari	11	18	2	3	4	0	4	6	10	22
Mantova	9	18	2	3	4	0	3	7	8	20

TOTOCALCIO - [illegible] premi L. 440.489.830

Colonna vincente: X-1-X; X-X-1; X-2-2; 1-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	[illegible]	1	L. 27.530.000
Con 12 punti	115	10	L. 1.915.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-X; 1-1; X-1; 2-1; 2-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	17	0	L. 482.027
Con 11 punti	243	23	L. 33.722
Con 10 punti	1776	[illegible]	L. 4.525

18 CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Lecco	24	18	9	0	0	1	4	4	26	7
Brescia	24	18	6	3	0	3	6	[illegible]	22	11
Reggiana	21	18	7	2	0	1	3	5	[illegible]	8
Modena	21	18	5	3	1	2	4	3	21	11
Spal	21	18	6	4	0	1	6	3	15	11
Napoli	20	18	3	6	0	3	4	3	20	13
Palermo	20	18	6	4	1	2	2	4	21	19
Catanzaro	20	18	3	6	2	2	5	1	18	10
Verona	20	18	4	4	0	2	4	4	16	17
Pro Patria	20	18	7	2	0	1	1	6	17	21
Venezia	19	18	6	1	2	1	4	4	19	14
Bari	19	18	5	4	0	1	3	5	18	17
Potenza	17	18	5	2	2	0	5	4	24	25
Padova	17	18	3	6	0	1	3	5	9	15
Alessandr.	17	18	6	3	0	1	5	5	13	14
Livorno	14	18	3	5	1	0	5	4	11	15
Trani	14	18	4	3	2	0	3	6	10	22
Simmenth.	12	18	3	3	2	0	3	7	13	26
Triestina	11	18	4	2	3	0	1	8	9	23
Parma	9	18	3	1	5	0	3	7	12	28

RISULTATI «B»

Alessandria-Triestina	0-0
Bari-Napoli	2-1
Brescia-Palermo	0-0
Catanzaro-Spal	0-0
Lecco-Trani	1-0
Livorno-Parma	3-0
Modena-Venezia	1-1
Potenza-Simmenthal	1-0
Pro Patria-Padova	1-0
Reggiana-Verona	4-0

La schedina di domenica

Cagliari - Juventus; Catania - Lazio; Fiorentina-Sampdoria; Foggia Incedit - Inter; Genoa-Messina; L. R. Vicenza-Bologna; Milan-Mantova; Roma-Atalanta; Torino-Varese; [illegible] [illegible]ra - Venezia; Cesena - Ternana; [illegible]-Pisa.

Una partita tranquilla dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi

Il Torino si afferma a Mantova: 2-1

Sempre più critica la situazione dei mantovani

Gara autoritaria dei granata

L'autorete iniziale del terzino Corsini ha agevolato il successo dei torinesi - Ha raddoppiato Hitchens e nel finale i lombardi hanno segnato su «rigore» - Incidente a Scesa, che aveva affrontato la gara in condizioni fisiche già menomate

[illegible] (a destra), attorniato da un gruppo di difensori del Mantova, ha tirato: vano il tuffo del portiere Zoff

Mantova, lunedì mattina.

E' avvenuto proprio l'opposto di quello che si temeva che avvenisse. Colà dove molti prevedevano lo scoppio di una tempesta, ogni [illegible] è filata via liscia come l'olio. I grandi trambusti [illegible] partite di calcio capitano spesso dove e quando nessuno se li aspetta: e succede viceversa qualche volta [illegible] negli ambienti e nei momenti in [illegible] è facile preventivare grossi guai, tutto avvenga seguendo pienamente [illegible] le vie della regolarità.

A Mantova il mondo degli sportivi era altamente malcontento dopo le note vicende delle ultime gare, si trovava in piena ebollizione, ed ogni cosa poteva andare a soqquadro da un momento all'altro. Invece è avvenuto che il Torino, che giocava abbottonatissimo e molto prudente, [illegible]gnasse per primo, in inizio di partita, dopo appena dieci minuti che l'incontro era incominciato. Fu, questo episodio, per il pubblico, tutto teso nella speranza d'un [illegible] avente carattere di rivincita, una doccia fredda specialissima. Tanto più, autentica doccia fredda, [illegible] la palla era stata de[illegible]ta nella rete dei padroni di casa dal frettoloso intervento d'uno dei loro estremi difensori.

Per la cronistoria ecco come erano avvenute le cose. Meroni e Simoni erano venuti a trovarsi a pochi passi l'uno dall'altro sulla sinistra dell'attacco torinese, quasi sul limite dell'area di rigore mantovana. Il primo dei due [illegible] servito il secondo, il quale aveva sparato subito a mezz'altezza. Arrivava correndo proprio in quell'istante il terzino sinistro Corsini. La palla gli sfiorava un ginocchio e deviava in rete fuori dalla portata del portiere Zoff. C'era poco da discutere: il Mantova stava già perdendo prima ancora che gli fosse stato possibile distendersi completamente nell'azione.

[illegible] quel momento i granata, messi in grado [illegible] guardare alla situazione dall'alto in basso, prendevano a controllare [illegible] gioco, e i suoi sviluppi, con grande calma e molta intelligenza. Prendevano cioè a bloccare l'avversario a metà campo, e la loro difesa, operando con calma e accorgimento, diventava così solida e sicura di se stessa che Vieri di grandi pericoli fino alla metà tempo [illegible] ne correva alcuno. Per di più, a sette od otto minuti dall'intervallo, il terzino sinistro mantovano Scesa — ex granata anche lui — vedeva aggravarsi la ferita che aveva po[illegible] in forse la sua presenza nell'incontro fino all'ultimo momento. Usciva dal campo, cedendo il suo posto a Volpi, e quando rientrava nella ripresa veniva confinato a un'ala.

Ringalluzzito, sicuro del fatto suo, il Torino usciva dal suo guscio nel secondo tempo, e prendeva ad attaccare con qualche insistenza. E in una delle sue più nutrite avanzate, verso la metà del tempo stesso, segnava ancora. L'attacco dei granata, sviluppatosi sulla sinistra, provocava una piccola mischia [illegible] di rigore mantovana. Nel trambusto il centromediano Pini respingeva brevemente raso terra, proprio in direzione di Hitchens che stava [illegible] avvendo[illegible] in gran corsa. Con [illegible] tiro basso e breve, l'inglese deviava in rete senza esitazione, battendo nettamente il portiere Zoff messo fuori equilibrio dalle vicende dell'azione. Faceva 2 a 0, con poco più di venti minuti di gioco prima [illegible] giungere al termine della [illegible]. Voleva dire la vittoria in tasca per i granata.

E vittoria doveva [illegible]re, anche se proprio [illegible] morenti istanti dell'incontro l'arbitro, più che l'avversario, trovava il modo di accorciarne la misura. Si stava raggiungendo il 80', quando l'arbitro stesso concedeva un calcio di punizione, qualche metro fuori area, ai padroni di casa. Tirava l'ala Trombini, il ragazzo che Torino e Mantova, combinazione, detengono in comproprietà. Sul tiro del medesimo si muovevano un po' tutti i giocatori delle due parti, e Rosato e Di Giacomo rotolavano a terra urtandosi. Fischio di [illegible] Marchi, a tempo regolamentare già scaduto, con l'indice puntato sul segno del calcio di rigore.

Nulla affatto di grave [illegible] successo durante il piccolo trambusto, nulla che potesse giustificare la punizione massima. Nessuno dei granata reclamava comunque: qualcuno di essi anzi rideva addirittura. Tirava Ciccolo, ad ogni modo, e segnava. Ed immediatamente scheggiava il segnale di chiusura dell'incontro. Due a uno per il Torino. Il giudice che poteva [illegible] il giustiziere del Torino se le cose fossero volte a male, aveva dato un contentino al suo frastornato avversario. Ed il rigore non veniva salutato nemmeno da un applauso, tanto amaro era il suo sapore per il pubblico locale.

La giornata era serena, pareva quasi di essere all'inizio della primavera. Il campo, un po' logoro nella zona di centro, [illegible] trovava in discrete condizioni. Più di ventimila per[illegible] hanno presenziato all'incontro, [illegible] quale non venne guastato da nessuna scorrettezza o fallo veramente grave. In tutto e per tutto il centravanti Di Giacomo rimase a terra necessitando di cure per un paio di volte. Chi rimase invece veramente male fu il pubblico locale. Un pubblico che dovette toccare con mano quanto fosse evanescente il grado di efficienza dei suoi beniamini.

In stile semplice, ordinato e preciso, il Torino aveva meritato il successo ottenuto. E [illegible] v'era assolutamente nulla da ridire. A partita ultimata, il sorteggio stabiliva che ci fosse controllo [illegible]ti-dro[illegible]gio. Da ambo le parti venivano assoggettati alle prove del caso le due ali e la mezz'ala sinistra. [illegible] Il Torino, trasferitosi subito in autobus [illegible] Mantova a Verona, rientrava in sede per treno in ottime condizioni di [illegible] e di morale, nella serata stessa. Aveva fatto un meritato passo in avanti nella classifica, passando dal sesto [illegible] quinto posto. Tutto ciò nel modo più semplice e ordinato che sia possibile immaginare.

Vittorio Pozzo

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Mantova: Zoff; Scesa, Corsini; Jonsson, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo.

Arbitro: [illegible] Marchi.

Reti: autorete di Corsini (M.) al 10' del primo tempo; Hitchens (T.) al 20', e Ciccolo (M.) su rigore al 46' del secondo tempo.

Continua il periodo difficile dei blucerchiati

A Marassi fischi per la Samp battuta dal Lanerossi per 3-0

I liguri attaccano nelle fasi iniziali - Una rete annullata a Barison - Poi i veneti prendono l'iniziativa ed il «vecchio» Vinicio trascina i compagni al successo realizzando anche [illegible] rete

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria è «crollata» di fronte al Lanerossi Vicenza (0 a 3). Molte speranze rinverdite domenica scorsa dal successo dei blucerchiati sull'Atalanta si so[illegible] ora nuovamente offuscate. Non si possono neppure invocare attenuanti o particolari condizioni di sfavore a giustificare questa [illegible] sconfitta dei liguri. La squadra ha perso perché rispetto ai rivali veneti è apparsa meno veloce, meno intraprendente, [illegible] combattiva [illegible] anche meno organizzata. Oggi nel campionato italiano [illegible] si può giocare da fermi, è pericoloso lasciare agli altri l'iniziativa, bisogna combattere e lottare sino alla fi[illegible], ed è un rischio entrare in campo senza idee e senza un concetto tattico che abbia basi logiche secondo gli uomini a disposizione.

La S[illegible] di ieri ha clamorosamente confermato di attraversare un periodo difficile, tanto che il Vicenza al confronto è apparso come una [illegible] d'[illegible] rango, piena di idee e di gioco, sicura in difesa e duttile al centro campo dove Tiberi, Fontana e in special modo Menti hanno dominato il gioco tanto da annullare gli avversari, che pure [illegible] uomini d'esperienza ed anche di buona classe come Masiero e Lojacono.

L'attacco vicentino rappresentava Vinicio, ed il «vecchio l[illegible] di Rio» ha avuto vita difficile contro il giovane Morini, ma doveva essere proprio il brasiliano a dare a Vastola la palla del primo goal, [illegible] ancora a lui [illegible] deve ascrivere il merito dell'azione che ha determinato il rigore e la sua realizzazione. Vinicio ha guidato i «ragazzi» dell'attacco Vastola e Colausig con intelligenza e con efficacia, ed i due biancorossi hanno creato i guai più gravi ai troppo lenti difensori sampdoriani.

Di fronte a questo Vicenza una Samp inconsistente e senza gioco. Non sappiamo se i dirigenti liguri accetteranno senza decisioni di grave impegno questa situazione, [illegible] sarà bene che i responsabili esaminino il problema al [illegible] presto perché continuando così ogni partita diventa una pericolosa avventura.

Troppi vecchi in squadra, vecchi più di gioco che di età, [illegible] atleti decisamente superati, perché hanno perso anche quel pizzico di «sprint» che li rendeva avversari pericolosi. Solo Morini e Marocchi si sono salvati in difesa, mentre il [illegible] tro campo è apparso completamente sguarnito perché è stato inutile fidarsi dei Masiero e dei Lojacono; questi hanno classe ed esperienza, ma non hanno più vitalità, e la loro prestazione è incolore, incerta, a tratti addirittura inutile.

All'attacco, bloccato Da Silva e piuttosto spento Barison, è rimasto ben poco. Ed è proprio in questo settore che sono apparsi gravi gli errori di Ocwirk. Che cosa fa all'ala destra Frustalupi, il quale non è un uomo di punta ma un elemento valido solo per il gioco d'appoggio? Perché si preferisce Ghio, che è solamente un promettente ragazzo, a Sormani indubbiamente più positivo e con maggior classe? Perché si sono spesi sessanta milioni per acquistare Francini dal Bologna per poi lasciarlo nelle riserve? I tifosi blu-cerchiati hanno fischiato giocatori e tecnico al termine della partita, e la manifestazione spontanea [illegible] era solo dovuta alla delusione per la sconfitta, ma suonava come condanna e come protesta perché si teme che la situazione possa ancora aggravarsi, creando rischi per l'immediato avvenire.

Giornata di pieno sole e temperatura di mezza primavera. Nella Samp non c'è Sormani e non gioca neppure Delfino; fra i veneti parecchie novità in quanto Scopigno (che ieri ha terminato la squalifica) lascia in tribuna Savoini, Petrognani, De Marchi e De Marco, per far posto a Vinicio e per riportare Fontana all'attac[illegible] come finta mezz'ala. L'inizio è tutto sampdoriano, e Lojacono per poco (al 3') non indovina il goal con un tiro diagonale da oltre trenta metri; Luison s'accorge in ritardo e rimedia con un po' di fortuna in calcio d'angolo.

Il dominio della squadra ligure comunque d[illegible] non più di un quarto d'ora, poi l'azione dei blucerchiati gradualmente si spegne, e l'iniziativa passa agli avversari, che in pochi minuti creano tre occasioni da rete, fallendole per [illegible] soffio. Il duello Morini-Vinicio sta diventando veramente interessante; ma nessuno controlla Menti, che del Vicenza è il coordinatore delle azioni. Così dopo una rete di Barison giustamente non concessa per fuori gioco, proprio mentre [illegible] Samp tentava l'«affondo» decisivo, ecco Menti pronto a lanciare Vinicio in piena area; attorno al centroavanti biancorosso ci sono tre difensori, Bernasconi, Morini ed anche Marocchi. Sattolo potrebbe respingere ma non rischia l'uscita e Vinicio di testa devia a destra dove giunge Vastola; gran tiro dell'ala e Sattolo è irrimediabilmente battuto: 1 a 0 per il Vicenza, [illegible] la Samp ormai in balìa dell'avversario.

[illegible] ripresa conferma le impressioni degli ultimi minuti del primo tempo; anche se i liguri giocano prevalentemente all'attacco la loro azione è improvvisata e frammentaria per giungere a conclusione. Al 24' contropiede vicentino con Vinicio che lancia Colausig. Sulla traiettoria c'è Morini che tocca a Sattolo in uscita, sbagliando però direzione e misura. Colausig tira (male) e Sattolo respinge, ma sulla palla giunge ancora Vastola, che batte in goal: 2 a 0, e non c'è proprio nulla da ridire. Il dramma della Samp si completa (e non ce n'era bisogno) al 41' con un calcio [illegible] rigore concesso da Campanati per atterramento di Vinicio ad opera di Morini; tiro secco del brasiliano, e siamo sul 3 a 0.

Il pubblico fischia, lancia invettive e cuscini in campo. L'obiettivo di questo clamore non è l'arbitro e non sono i vicentini, sono proprio i giocatori sampdoriani ed il loro tecnico, e forse il bersaglio questa volta è giusto. La Samp è in pericolo. Non diciamo che si debba vincere per forza, ma ieri [illegible] liguri [illegible] mancati la buona volontà, il coraggio e [illegible] tenacia nel tentare di reagire alle avversità. Il momento è difficile, ma c'è possibilità di ripresa, purché tutti i responsabili facciano [illegible] pieno il loro dovere.

Giulio Accatino

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Ghio, Da Silva, Barison.*

Lanerossi Vicenza: *Luison; Zoppelletto, Volpato; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Fontana, Colausig.*

Arbitro: Campanati

Vastola [illegible] la sua seconda rete alla Samp: il centromediano Bernasconi, che si intravvede [illegible] linea di porta, cercherà invano di impedire il goal (Telef.)

Ralph Boston a Los Angeles: m. 8,05 nel salto in lungo

LOS ANGELES, lun. matt.

Ralph Boston ha ottenuto sabato, nel corso della riunione indoor che ha avuto luogo a Los Angeles, m. [illegible] nel salto in lungo, eguagliando così il record dell'arena [illegible] Los Angeles stabilito nel [illegible] dal sovietico Ter Ovanesian.

Il Genoa raggiunge la Lazio a dieci minuti dalla fine: 1-1

I rossoblù hanno adottato una tattica difensiva - Il primo tempo è terminato sullo 0-0 - Poi, al 4' della ripresa, Bartù portava in vantaggio i biancoazzurri - Al 35' Cappellini otteneva per i liguri il pareggio

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il Genoa è riuscito ieri all'Olimpico contro la Lazio a riscattare con un pareggio (1-1) la sonora sconfitta di domenica scorsa con la Fiorentina, anche se la [illegible] prestazione non è stata molto brillante.

L'ombra di questa sconfitta è sembrata [illegible] pesare sui giocatori [illegible] Larici che fin dalle prime battute di giuoco hanno fatto chiaramente capire di non essere più disposti a farsi sorprendere ingenuamente dal contropiede avversari, come appunto accadde a Firenze. Quindi hanno pensato bene di concedere poco al[illegible] spettacolo e badare maggiormente a difendere la loro [illegible].

Negli spogliatoi, a fine gara, l'allenatore rossoblù diceva che non sarebbe stata sua intenzione adottare una «copertura» così stretta, [illegible] che il vento, fortissimo, aveva costretto nel primo tempo i genoani a retrocedere sotto le violente folate. In effetti il vento ha influito parecchio sull'andamento della partita mettendo in difficoltà le due compagini.

Lo schieramento del Genoa, comunque sia, è risultato chiaramente prudente: Zigoni e Cappellini in avanti, gli altri a centro campo e in area, con la [illegible] prefisso di stroncare ogni iniziativa avversaria. Pur impostato in questo modo l'incontro non offriva grandi [illegible] ai sostenitori biancoazzurri.

I laziali quasi mai riuscivano [illegible] a portarsi vicino al [illegible], anzi, nelle sporadiche azioni di contropiede, [illegible] proprio il Genoa a portare qualche pericolo alla rete di Cei. Fanno testo, a questo proposito, il salvataggio di Christensen su violento tiro di Rivara e quello di Galli su Cappellini.

Si pensava che nella ripresa, con il vento a favore, il Genoa potesse controllare con maggiore disinvoltura la gara, quando giungeva inaspettato il goal laziale, dopo appena 4 minuti di gioco. Pagni batteva a centro campo una punizione. Piaceri serviva prontamente di testa Bartù il quale si portava la palla in avanti e tirava fortissimo su Da Pozzo in uscita. La sfera si alzava a campanile e lo stesso Bartù con molta freddezza la colpiva di testa segnando a porta vuota. I rossoblù accusavano nettamente il colpo.

La Lazio tentava [illegible] di approfittare della situazione e dava vita a molte belle manovre. Ma l'ex genoano Piaceri, che rientrava ieri in squadra al posto di D'Amato, era quasi nullo, Mari non riusciva a ripetere la [illegible] prestazione di domenica scorsa fallendo una grande occasione, Governato, infine, accusava la stanchezza. E la Lazio, pur potendosi valere di un dinamico Bartù e un tenace Christensen, non riusciva a far valere la [illegible] superiorità.

Al Genoa non restava quindi altra alternativa che quella di abbandonare ogni manovra difensiva per distendersi in cerca del pareggio. Zigoni ribadiva quanto di buono si conosceva di lui e insieme a Cappellini, Gilardoni e lo stesso Pantaleoni (unica novità fra i rossoblù rispetto alla formazione battuta a Firenze), mettevano spesso in allarme la inedita difesa laziale che presentava il «libero» Galli, al posto di G[illegible]pari infortunato.

Tentava [illegible] raddrizzare il risultato prima Baveni, con un forte tiro da lontano che Cei riusciva a deviare in angolo con la punta delle dita e poi, con successo, Cappellini al 35'. Il merito principale però del pareggio genoano andava a Zigoni.

Il centravanti vinceva [illegible] duello con due avversari, si portava sulla linea [illegible] fondo, quindi traversava fortissimo al centro. Dotti, Galli e Pantaleoni si buttavano sulla sfera che carambolava fra una selva di gambe andando a finire proprio [illegible] piedi di Cappellini. Tiro secco e preciso e Cei poteva solo sfiorare il pallone.

Mario Bianchini

Lazio: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Galli; Mari, Governato, Piaceri, Christensen, Bartù.

Genoa: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni.

Arbitro: Righi [illegible] Milano.

Richiami al gioco corretto

Nessun incidente

Le norme piuttosto severe contro il gioco duro e contro gli incidenti dovuti a proteste per le decisioni degli arbitri, recentemente decise dal Consiglio Federale, cominciano a dare i frutti sperati.

Ieri su tutti i campi di serie A non sono successi incidenti gravi, ma nonostante questo gli arbitri (che sabato erano stati radunati a Firenze per una conferenza il[illegible] sui provvedimenti adottati) hanno decretato tre calci di rigore, di cui uno solo decisivo sul risultato. E' quello concesso al Cagliari da Carminati per un fallo di mano di Losi; Cappellaro ha segnato ed il Cagliari ha vinto.

A Genova sul finire di Samp-L.R. Vicenza Campanati ha punito con un «penalty» un intervento di Morini su Vinicio, e lo stesso Vinicio realizzava portando il risultato sul 3 a 0. E per finire a Mantova De Marchi ha deciso la massima punizione per atterramento di Trombini da parte di un difensore del Torino; il Mantova ha realizzato il rigore, che comunque non è servito a evitare la sconfitta della squadra lombarda.

Il «nuovo corso del calcio italiano» sarà discusso stamane dai presidenti di società di serie A in una riunione indetta presso la Lega di Milano. Altro argomento interessante del dibattito sarà l'accordo fra Lega e Rai-tv per la trasmissione delle partite.

Nel pomeriggio si concluderà sempre a Milano un congresso sulla «crisi del calcio» indetto dal «Corriere Lombardo». Parteciperanno alla riunione dirigenti federali e dirigenti di società.

Prodezze dei portieri in Foggia-Fiorentina: 0-0

Foggia, lunedì [illegible]

Giusto il risultato di parità (0-0) fra Foggia e Fiorentina. Le due squadre si sono pressoché equivalse e hanno [illegible] vita ad un incontro entusiasmante, che ha visto protagonisti i due portieri.

L'occasione migliore per la Fiorentina si è avuta al 30' quando Hamrin, su passaggio di Orlando, ha saettato a rete al volo: Moschioni ha compiuto allora un clamoroso salvataggio. Il Foggia ha reagito ed ha imbastito tre azioni assai pericolose: in un'occasione Albertosi si è salvato in angolo, nelle altre due il pallone si è perso appena a lato.

Nella ripresa il Foggia ha insistito all'attacco, ma la Fiorentina, difendendosi con molta accortezza, è riuscita a salvaguardare [illegible] 0-0.

La squad[illegible] sarda [illegible] batt[illegible] la Roma (1-0) [illegible] rigore

Nenè guida il Cagliari alla vittoria

L'attaccante brasiliano è stato il migliore in campo - Vano il «catenuccio» dei giallorossi

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari è tornato al successo [illegible] (non vinceva esattamente [illegible] quarta giornata di andata, quando sconfisse per 2-1 il Vicenza) battendo allo stadio Amsicora la Roma per 1-0. La rete decisiva è stata messa a segno da Cappellaro, su rigore, al 27' della ripresa. Nonostante sia stato ottenuto su penalty, il goal ha giustamente premiato il Cagliari che ha dominato la Roma [illegible] quasi tutta [illegible] partita.

Soltanto dopo [illegible] marcatura, infatti, i giallorossi sono usciti dalla loro area, entro la quale si erano [illegible]gliati sin dalle prime battute di gioco. Quella della Roma è stata una pessima partita. I giallorossi hanno badato esclusivamente a difendersi e lo hanno fatto malamente e con disordine, preoccupandosi di allontanare le minacce dei cagliaritani con lunghi rinvii senza poi tentare [illegible] minima manovra costruttiva. Ne ha tratto vantaggio ovviamente il Cagliari, che ha potuto mantenersi costantemente all'attacco.

La squadra rossoblù, sorretta da un Nenè formidabile in fase di regia (il brasiliano è stato il miglior uomo in campo) ha costruito azioni [illegible] azioni, sfiorando in diverse occasioni il goal [illegible] tiri di Cappellaro e Greatti, sempre brillantemente intercettati [illegible] Cudicini.

Nella ripresa la Roma non ha mutato tattica, cercando anzi di chiudere ancor più gli spazi nella propria metà campo. Il Cagliari ha [illegible]mente attaccato con grande animo, ma sempre gli interventi di Cudicini e del «libero» Losi hanno impedito che i tiri [illegible] suoi uomini di punta finissero in rete. Al 27' l'occasione del goal è giunta ai rossoblù cagliaritani sotto forma di rigore: Carminati (protagonista [illegible] una direzione ineccepibile ed autoritaria) ha concesso senza esitazione la massima punizione, per un plateale fallo di [illegible] in area di Losi. Cappellaro, incaricato del tiro, ha battuto Cudicini senza difficoltà, con un tiro preciso [illegible] [illegible] forte sulla destra.

Dopo il goal la Roma è finalmente uscita dalla sua metà campo, favorita in questo dal rallentamento [illegible] Cagliari. Nonostante ciò, in contropiede i cagliaritani avrebbero potuto facilmente raddoppiare in diverse occasioni.

m. g.

Roma: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, Tamborini, Manfredini, De Sisti, Francesconi.

Cagliari: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Se[illegible], Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva.

Arbitro: Carminati.

SERIE B - Da tre settimane l'attacco grigio non riesce a segnare

Ancora una prova negativa dell'Alessandria costretta al pareggio dalla Triestina: 0 a 0

Vivace gioco dei grigi nelle fasi iniziali - La squadra piemontese è calata poi [illegible] tono - Insuperabile, in queste condizioni, il «catenaccio» adottato dalla compagine di Frossi - Il portiere Nobili, nel finale, ha evitato la sconfitta - Malcontento fra i tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

Anche contro [illegible] Triestina, penultima nella classifica di serie [illegible], l'Alessandria [illegible] fallito la prova. Di fronte ai rossoalabardati del dottor Frossi, i grigi piemontesi non sono riusciti ad andare più in là dello 0-0, diretta conseguenza della loro incapacità di aggi[illegible] lo sbarramento difensivo degli avversari. Va detto anzi che solo un prodigioso salvataggio di piede [illegible] portiere Nobili sul triestino Rancati, a meno di un quarto d'ora dal termine della partita, ha impedito che la squadra di Cappelli ed Augustine andasse addirittura incontro ad [illegible] sconfitta-beffa, che avrebbe avuto — è facile capirlo — ripercussioni difficilmente valutabili in un ambiente attualmente piuttosto «teso» come quello dell'Alessandria.

Non [illegible] certo la Triestina l'avversario più adatto per consentire agli alessandrini una pronta riscossa dopo lo 0-4 di Venezia e lo 0-3 di Reggio Emilia che hanno messo in evidenza la crisi [illegible] gioco della squadra. I rossoalabardati, per rimediare ad una situazione di classifica disastrosa, si [illegible] affidati alla guida [illegible]cnica di Frossi, il quale ha organizzato la compagine giuliana secondo gli schemi del più rigido «catenaccio»: anticipo, decisione, freschezza atletica, [illegible] al servizio di una tattica ostruzionistica al novantanove per cento, appena appena corretta da qualche contropiede [illegible] alleggerimento, affidato in prevalenza al centravanti Bernasconi e all'ala destra Rancati.

Un confronto con un avversario di altro rango, [illegible] altri obiettivi [illegible] classifica, avrebbe forse consentito ai grigi di lottare [illegible] maggior tranquillità, senza cedere all'orgasmo. La necessità di non perder punti di fronte ad [illegible] squadra che — per poco che le cose continuino ad andar male — potrebbe essere loro diretta avversaria nella lotta per la salvezza, ha invece fatto mancare ai grigi la padronanza dei nervi indispensabile per risolvere a loro favore [illegible] partita.

La prima mezz'ora di gioco aveva fatto nascere qualche illusione su un evolversi della partita [illegible] laborioso del prevedibile. L'Alessandria [illegible] muo[illegible] bene, attaccava facendo leva sulla vivacità delle ali Di Cristofaro e Cardillo, sulla buona vena del centravanti Mognon, sui costanti suggerimenti di Soncini e Vitali. Questa fiammata di gioco [illegible] però progressivamente spenta, [illegible]za che i grigi riuscissero a tradurla in un vantaggio di reti. Un paio di tiri di Sogliano e di Mognon fuori bersaglio di poco, una punizione di Vitali parata da Scorti, un goal [illegible] Mognon annullato giustamente per «mani» dello [illegible] giocatore, e poi [illegible]sta. Sull'altro piatto della bilancia, [illegible] paio di «pasticcetti» difensivi, rimediati da Carlini con provvidenziali salvataggi in angolo.

Dopo questa mezz'ora di inutile pressione, l'Alessandria avrebbe avuto una sola strada utile per cambiare indirizzo alla partita: rallentare la sua offensiva, indurre l'avversario ad uscire dalle «barricate» ai limiti dell'area, [illegible] l'azione di sorpresa in contropiede. I grigi invece hanno continuato, [illegible] molta tenacia, ma senza lucidità, i loro attacchi in massa, facilmente controllati dalla [illegible] rossoalabardata che, per il progressivo calo atletico — soltanto in parte giustificabile — della maggioranza dei giocatori piemontesi, ha finito per assumere in campo il ruolo di dominatrice.

Per tutta la ripresa, salvo qualche sporadica sortita delle «punte» triestine, si è giocato nella metà campo della squadra di Frossi, ma il portiere giuliano è stato impegnato [illegible] soltanto in interventi di [illegible]dinaria amministrazione: gli attaccanti alessandrini, sempre più affaticati, sempre più dominati dall'orgasmo, sempre più assillati dalle invettive di un pubblico non disposto a perdonare il minimo errore, [illegible] [illegible] rete alessandrina dopo sono riusciti ad effettuare nei una troppo disinvolta avanzasecondi 45 minuti un solo tiro ta di Vitali e Migliavacca in in porta degno di questo n me. appoggio [illegible] compagni dell'at[illegible]

L'unica, vera occasione da tacco. Rancati è giunto a setgoal l'ha avuta, al 31', cioè a te-otto metri dalla porta. Noquattordici minuti dalla fine, bili gli è uscito incontro alla l'ala destra giuliana Rancati, disperata, riuscendo a precetrovatosi [illegible] a proiettato ser[illegible]derlo in spaccata con la punta del piede e a deviare miracolosamente il pallone, poi allontanato definitivamente da Carlini.

Una parata [illegible] portiere alessandrino Nobili protetto dal proprio terzino Poppi

Sarebbe stata una beffa crudele per l'Alessandria, quella di una sconfitta in una partita contro la più rinunciataria delle avversarie finora incontrate. Il risultato senza reti è già sufficiente a mettere in evidenza l'attuale crisi della squadra [illegible] Cappelli [illegible] Augustine e, [illegible]rebbe sciocco nasconderlo, il non brillante momento personale [illegible] due tecnici alessandrini. Dopo il primo tempo e al termine della partita, l'uscita dal [illegible] dei giocatori è stata salutata da un «coro» [illegible] gradinate che scandiva il nome [illegible] Giorcelli, l'allenatore che ha preparato l'Alessandria a questa nuova stagione e che ha dato le dimissioni tre giorni prima dell'inizio del campionato. E' ingiusto, indubbiamente, attribuire alla coppia che guida l'Alessandria la responsabilità dell'attuale scadimento della squadra. E' un fatto però che, per dovere di cronaca, si doveva riferire l'atmosfera piuttosto agitata che regna nell'ambiente dei tifosi alessandrini.

Gianni Pignata

Alessandria: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; [illegible] Cristofaro, Ragonesi, Mognon, Soncini, Cardillo.

Triestina: Scorti; Frigeri, Ferrara; Palcini, Dalio, Sadar; Rancati, Scala, Bernasconi, Cignani, Novelli.

Arbitro: Gussoni.

Pro Patria - Padova 1-0

Per [illegible] [illegible] Pianta non ha eguagliato [illegible] Pozzo

BUSTO ARSIZIO, lun. [illegible]tt.

La Pro Patria [illegible] battuto il Padova (1-0), con un goal segnato da Ciannameo al 13' del primo tempo. La rete incassata è costata, oltre che la sconfitta, anche un primato, quello famoso del portiere Da Pozzo del Genoa che nello scorso anno stabilì in 739 minuti il limite massimo di imbattibilità. Il portiere padovano Pianta non incassava reti da 728 minuti: gli bastava, quindi, resistere un quarto d'ora per migliorare il record, ma è intervenuto il goal di Ciannameo che gli ha impedito, per un solo minuto, di eguagliare, almeno, l'impresa di Da Pozzo.

UNA PARTITA DRAMMATICA

Bari-Napoli (2-1) con un espulso

Un raccattapalle aggredito da Panzanato

BARI, lunedì mattina.

Un «derby» del Sud carico di agonismo e [illegible] partita drammatica fra Bari e Napoli (2 a 1). I baresi hanno segnato al 17' con De Nardi, che ha realizzato da due passi con un pallone sfuggito a Girardo, dopo che [illegible] l' Siciliano, — è in ottima forma l'ex juventino —, aveva colpito la tra[illegible] La rete ha innervosito i napoletani, che hanno commesso scorrettezze a ripetizione, fino a costringere l'ottimo arbitro Acernese ad espellere Canè che [illegible] messo k.o. Panara con un pugno a freddo.

Nella ripresa il Napoli ha segnato la rete del pareggio con Tacchi su punizione da 40 metri; al 38' il Bari [illegible] ritornato in vantaggio, dopo essersi scatenato [illegible] i suoi attaccanti, per merito ancora [illegible] De Nardi, che ha corretto di testa un traversone [illegible] Cicogna.

Fra i baresi si sono distinti Siciliano, Fernando, [illegible] Nardi e la difesa in blocco; fra i napoletani ottimo Juliano, discreti Tacchi e Ronzon; ripetutamente ammoniti per scorrettezze Girardo e Panzanato, [illegible] quale fra l'altro ha preso a pugni anche un ragazzino raccattapalle che gli porgeva [illegible] pallone.

BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Giannini, Siciliano, Fernando, Cicogna.

NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Panzanato, Girardo; Bolzoni, Fraschini, Canè, Juliano, Tacchi.

Arbitro: Acernese [illegible]

Brescia-Palermo: 0-0

BRESCIA, lunedì mattina.

Contro il Palermo, il Brescia ha avuto una mezza battuta d'arresto, dovuta principalmente alla sterilità del suo attacco dove De Paoli è apparso inferiore al suo solito rendimento. [illegible] capocannoniere dei cadetti è fermo a quota undici da quattro domeniche e di ciò ne ha risentito tutta la squadra. Il risultato nullo [illegible] ieri [illegible] aderente allo svolgimento dell'incontro nel corso del quale si è visto un netto predo[illegible] del Brescia [illegible] primo tempo; nella ripresa, quando si attendeva [illegible] sfuriata azzurra, [illegible] fuori invece il Palermo [illegible] per oltre mezz'ora [illegible] messo in difficoltà la difesa del Brescia.

In questo periodo l'attività del portiere bresciano è stata intensa, e i siciliani hanno accumulato cinque calci d'angolo contro nessuno dei locali. Nell'ultimo quarto d'ora [illegible] nuovamente il [illegible]scia a prendere l'iniziativa, e il Palermo si salvava per alcuni interventi essenziali di Pontel, determinanti [illegible] fini del risultato, in modo particolare quello effettuato, quasi allo scadere [illegible] partita, su tiro [illegible] Vicini.

Serie C - Due squadre piemontesi raggiungono [illegible] capolista

Monfalcone: al Novara negato un rigore (0-0)

Impunito un atterramento di Cei in [illegible]

Dal nostro corrispondente

Monfalcone, lunedì mattina.

Crda e Novara si [illegible] divisi equamente la posta in palio (0-0) al termine di una gara combattuta e piacevole, a tratti pregevole anche sul piano puramente tecnico.

Se il primo tempo ha risentito della condotta guardinga [illegible] entrambe le squadre, nei primi minuti della ripresa numerose sono state [illegible] [illegible] elusioni degli avanti piemontesi che hanno continuato a premere con una certa insistenza, finché, quando sembrava che la difesa locale dovesse capitolare, il Crda ha reagito e [illegible] il reparto difensivo degli ospiti ha messo in mostra lacune abbastanza gravi: ha respinto con affanno e ha dato la sensazione di non [illegible] sufficiente coesione e sicurezza.

Esaurito anche il *forcing* dei locali, la partita è continuata [illegible] continui rovesciamenti di fronte, tutti, comunque, privi di quella autorità che permettesse di andare a segno. [illegible] stati proprio i piemontesi a sfiorare il successo con maggiore insistenza. Nel primo tempo Cei al 30' ha fallito una buona occasione, e due minuti dopo Pereni ha colpito la base del palo a portiere battuto.

Nel secondo tempo il difensore locale Valenti, superato da Cei, ha atterrato l'ala in piena area. Rigore sacrosanto, ma l'arbitro faceva proseguire. Il Novara ha disputato quindi una buona gara anche se [illegible] difesa è stata sovente in imbarazzo sull'assalto dei locali.

[illegible]rbitro Giunti è stato al[illegible] della situazione sino [illegible] rigore, poi ha [illegible] gli animi [illegible], e sono [illegible] po. C'è stato un parapiglia generale su un fallo commesso [illegible] ai danni di Brameti, e sono intervenuti in campo dirigenti e allenatori a calmare [illegible] acque. Si era ormai vicini alla fine, e la gara è andata in porto senza altre scorrettezze.

t. a.

Battuto il [illegible]

Il primo goal del Como per un fischio [illegible]

COMO, lun[illegible]

Con tre reti di [illegible] di Dossena, Mascetti e [illegible]mucci, il Como [illegible] per 3-1 (un punteggio [illegible]) uno spaesato [illegible] che solo allo scadere [illegible]po (44') è riuscito a [illegible] con Cantoni il goal della bandiera.

Il Como è passato [illegible]taggio in maniera [illegible] fortunosa e originale: [illegible] al 7' di gioco quando, [illegible] fischio trillato sugli [illegible], i giocatori del Fanfulla [illegible]mavano tutti dinanzi al proprio portiere: ne approfi[illegible] il comasco Cella per b[illegible] la palla in rete. Interpell[illegible] l'arbitro Torre diceva di [illegible] aver fischiato e convalida[illegible] punto.

La Biellese non riesce a battere il Piacenza: 0-0

I piemontesi stanchi per il recupero di Carpi

Biella, lunedì mattina.

Nulla di fatto (0-0) allo stadio La Marmora fra Biellese e Piacenza. La squadra emiliana, omogenea e scattante, ha saputo imporre la sua abile condotta [illegible] gara, asserragliatasi nella sua metà campo, ha marcato strettamente gli avversari, svolgendo inoltre un efficace gioco di anticipo.

Il risultato di parità può essere considerato equo, ma non va dimenticato che la Biellese era reduce da [illegible] trasferta infrasettimanale particolarmente difficile: giovedì scorso, infatti, ha disputato l'incontro con il Carpi.

I biellesi hanno avuto l'impressione di aver segnato una rete al 26' della ripresa, ma l'arbitro è stato di parere diverso. Nobili deviava [illegible] rete una punizione che Brigo aveva calciato dal limite dell'area; Toppani parava senza trattenere la palla, che proseguiva lentamente in traiettoria alle sue spalle, ma con uno scatto disperato il portiere riusciva a fermarla a in extremis. Pareva che la palla avesse già oltrepassato la linea bianca ed i giocatori della biellese reclamavano il goal; l'arbitro, che era a poca distanza, senza un attimo di esitazione faceva cenno di proseguire [illegible] gioco.

La Biellese in precedenza aveva mancato, come si è detto, numerose occasioni. Al 30' del primo tempo Brigo, colpito da una gomitata, si era accasciato a terra ed aveva dovuto essere portato fuori campo, rientrando dopo quattro minuti.

RISULTATI E CLASSIFICA

18 — SERIE C

SQUADRE	Punti	G.	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S
Novara	23	17	[illegible]	2	[illegible]	2	5	2	[illegible]	12
Solbiatese	23	[illegible]	7	1	[illegible]	2	4	[illegible]	[illegible]	13
Biellese	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12
Carpi	22	[illegible]	4	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	[illegible]
Como	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	17
Treviso	21	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	16
Marzotto	20	[illegible]	5	4	1	1	4	[illegible]	17	14
Savona	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	1	[illegible]	3	[illegible]	14
Piacenza	17	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	1	4	4	13	13
Udinese	17	[illegible]	4	3	1	1	4	5	[illegible]	[illegible]
Legnano	16	18	1	7	[illegible]	2	[illegible]	5	13	14
Entella	16	18	3	3	4	1	5	2	13	14
C.R.D.A.	16	[illegible]	3	6	[illegible]	0	4	4	[illegible]	23
Cremonese	15	[illegible]	4	3	[illegible]	2	0	6	21	22
Vittorio V.	14	18	2	5	1	1	3	6	13	10
Mestrina	13	18	5	2	3	0	1	7	13	[illegible]
Ivrea	12	18	5	1	1	0	2	[illegible]	18	31
Fanfulla	12	18	3	4	[illegible]	1	2	[illegible]	10	23

Partita	Risultato
Biellese - Piacenza	0-0
C.R.D.A. - Novara	0-0
Carpi - Vittorio V.	1-1
Como - Fanfulla	3-1
Cremonese - Solbiatese	2-0
Entella - Udinese	2-1
Marzotto - Legnano	3-1
Mestrina - Ivrea	3-1
Treviso - Savona	3-0

Partite [illegible]ca

Fanfulla - Biellese; Ivrea - Carpi; Legnano - Mestrina; Novara - Treviso; Piacenza - Cremonese; Savona - Marzotto; Solbiatese - C.R.D.A.; Udinese - Como; Vittorio V. - Entella.

Con reti di Meggiorini e Tassi

La Solbiatese nella ripresa cede alla Cremonese: 0 a 2

Dal nostro corrispondente

Cremona, lunedì mattina.

Con [illegible] ripresa giocata a ritmo sostenutissimo che non ha concesso tregua agli avversari, dopo un primo tempo di azioni alterne condotto quasi esclusivamente nella fascia centrale del campo, la Cremonese si è affermata nettamente sulla capolista (2-0), cogliendo un successo utilissimo tanto per il prestigio quanto per la classifica.

La partita è praticamente vissuta solo per quello che ha mostrato nella ripresa, con una Cremonese puntigliosa, aggressiva, a volte impetuosa, capace di far dimenticare agli oltre tremila tifosi accorsi sugli spalti le troppe amarezze di un campionato fin qui infelice. I grigiorossi hanno dominato in lungo e in largo e solo l'imprecisione, e la sfortuna (segnatamente Tassi al 7', Romagna al 20' e Rossi [illegible] 28') hanno impedito loro di cogliere [illegible] risultato clamoroso.

La Solbiatese ha potuto contrastare per tutti i primi 45 minuti il gioco dei locali; alla di[illegible] però ha ceduto nettamente, anche per [illegible] giornata di [illegible] vena dei suoi interni, oltre che per alcune incertezze difensive, accentuate in Pi[illegible]gon e Mutti.

[illegible] 13' della ripresa la Cremonese interrompeva una delle poche azioni [illegible] alleggerimento degli ospiti e il terzino [illegible] scendeva lungo la [illegible] destra del campo: lungo cross per lo smarcatissimo Meggiorini, che aggirato il diretto avversario batteva il portiere Fornasaro in uscita. Al 43' l'azione si ripete pressoché analoga: è Tassi comunque che da metà campo fa tutto da solo, supera tre avversari e batte Fornasaro che gli era uscito incontro.

g. s.

L'Ivrea sbaglia un rigore [illegible] sconfitta a Mestre: 1-3

MESTRE, lunedì [illegible].

Tre partite in otto giorni e terza vittoria della Mestrina contro l'Ivrea. La Mestrina ha dimostrato di aver raggiunto finalmente uno standard di forma sufficiente per aspirare a una migliore posizione in classifica. Ai ragazzi di Diotallevi non è rimasto che prendere atto di ciò e incassare la sconfitta.

L'Ivrea ha [illegible]o il merito di non desistere mai dalla lotta, neppure quando alla mezz'ora del secondo tempo si trovava in svantaggio di ben tre goals.

Le reti sono state realizzate da Pin (M.) al 5' del 1° tempo; nella ripresa segnavano Bresolin (M.) al 17' e al 21', e Mic[illegible] (I.) [illegible] 35'. Il portiere veneto ha deviato in angolo un rigore calciato da Russo.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Arezzo - Ravenna 2-0; *Empoli-Anconitana 0-0; *Forlì-Prato 1-0; *Maceratese-Cesena 1-1; *Perugia-Rimini 1-0; *Pisa-Carrarese 1-0; *Siena-Grosseto 2-1; *Ternana-Pistoiese 2-1; *Torres-Lucchese 0-0.

CLASSIFICA: Ternana e Arezzo punti 25; Pisa 23; Siena 22; Torres 21; Perugia 19; Carrarese, Anconitana e Cesena 18; Ravenna, Prato ed Empoli 17; Grosseto 16; Lucchese 15; Pistoiese e Maceratese 14; Forlì 13; Rimini 12.

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Akragas-Taranto 0-0; *Avellino-Lecce 0-0; *Chieti-Siracusa 3-0; *Cosenza-Casertana 1-0; *Crotone-D.D. Ascoli 0-0; *L'Aquila-Reggina 1-0; *Sambenedettese-Pescara 3-0; *Trapani-Salernitana 1-1; *Tevere Roma-Marsala 1-1 giocata ieri.

CLASSIFICA: Cosenza punti 22; Reggina, D.D. Ascoli e Avellino 21; Casertana, Taranto, Sambenedettese e L'Aquila 20; Siracusa e Salernitana 19; Marsala e Lecce 18; Trapani e Chieti 16; Akragas 16; Pescara e Tevere Roma 13; Crotone 12.

Entella-Udinese 2-1: reti di Bettini (E.) al 22' del 1° tempo; Bettini (E.) [illegible] rigore al 9', e Morelli (U.) su rigore al 37' della ripresa.

Serie D - Distanze immutate nelle posizioni di testa

La Pro Vercelli imbattuta sul campo di Sanremo: 0-0

I piemontesi senza Tambornino e Zarino - Una gara dominata dalle difese

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Anche se in formazione incompleta per le assenze di Tambornino e Zarino, e con il portiere Landoni [illegible] [illegible] condizioni fisiche, [illegible] Pro Vercelli ha ottenuto [illegible] meritato pareggio contro una Sanremese estremamente [illegible] all'attacco. Il risultato finale è stato di zero a zero, a dimostrazione della debolezza dei due attacchi, un risultato tuttavia che suona più a condanna per la squadra ligure che per i piemontesi, scesi a Sanremo con il dichiarato obiettivo [illegible] strappare un pareggio.

Lo spettacolo non ha raggiunto quote elevate. I pochi spettatori che hanno preferito assistere alla partita piuttosto che assieparsi lungo il tracciato del «corso fiorito», hanno finito ben presto con il rammaricarsi della scelta effettuata. Poche le azioni da rete, poche o quasi nulle [illegible] emozioni; l'unico motivo di vivacità, se così si può dire, del confronto, è stato provocato dalle singolari prese di posizione dell'arbitro Bolduri di Pavia, il quale con una [illegible] di decisioni piuttosto discutibili, ha finito con lo scontentare sia i liguri che i piemontesi.

La Sanremese ha ribadito di [illegible] nel [illegible] mezzo [illegible] [illegible] periodo [illegible] [illegible] forma, dopo un discreto [illegible] di campionato. Un buon portiere, Pisci, e una attenta difesa (imperniata su Zetti e sul «libero» Curti) costituiscono gli unici pregi della squadra ligure, che però lamenta un'assoluta mancanza di idee di organizzazione, e di uomini per quanto riguarda il quintetto d'attacco.

Per contro, la Pro Vercelli è uscita in una prova rimarchevole per caparbietà e combattività, riscattando la sconfitta subita domenica scorsa a Cuneo. La difesa ha sostenuto il ruolo più difficile, dovendo rimediare alla sterile pressione della Sanremese, e nel lavoro di rottura si sono distinti il terzino Tacca, Viazzo e Ozzano. Greppi, Donarini e Bosetti, hanno giocato prevalentemente a centro campo, dove hanno contrastato efficacemente i tentativi di impostazione dei biancazzurri liguri. All'attacco sono rimaste pertanto le due ali, Sinuelli e Guazzotti (e meglio è [illegible] [illegible] l'ultimo) [illegible] [illegible] centravanti Bellinazzi.

L'incontro non ha offerto molti spunti di cronaca. Nel primo tempo la pressione della Sanremese è stata [illegible] continua di quella dei piemontesi, i quali sono riusciti, in tre occasioni, ad arrivare pericolosamente dinanzi alla porta ligure (al 25' con Guazzotti, al 42' [illegible] Bosetti, e al 45' con Donarini) contro una sola bella occasione registrata a favore dei biancazzurri, quando Conti (al 23') effettuava una bella rovesciata a rete [illegible] corner di Morisi.

Nei primi dieci minuti gli episodi salienti della ripresa: al 4' Sinuelli pesca bene Bellinazzi, ma il centravanti dei bianchi, in ottima posizione, sbaglia banalmente, quindi all'8' su capovolgimento [illegible] fronte, il «libero» Ozzano tocca la palla con una mano in area. L'arbitro non ritiene intenzionale il fallo, e lascia correre nonostante le vibranti proteste del pubblico e dei giocatori liguri.

La Sanremese insiste all'attacco e al 13' Cicognini con [illegible] forte tiro in diagonale sfiora la traversa: dieci minuti dopo Conti riesce a insinuarsi fra Tacca e Ozzano, ma il [illegible] tiro termina di poco a lato. La Pro Vercelli riesce infine a svincolarsi e prima Guazzotti e poi Bellinazzi me[illegible] in pericolo la rete della squadra ligure. Nel finale un'occasione per parte: al 34' Landoni deve avventare in tuffo un colpo di testa di Conti, e 4' più tardi il centravanti dei [illegible]chi, Bellinazzi, impegna Pisci con un forte tiro dal limite dell'area.

p. pat.

Sanremese: Pisci; Natta, Borfiga; Zetti, Curti, Giorgi; Morisi, Marmo, Cicognini, Gaslini, Conti.

Pro Vercelli: Landoni; Tacca, Della Rossa; Viazzo, Ozzano, Greppi; Sinuelli, Donarini, Bel[illegible], Bosetti, Guazzotti.

Arbitro: Bolduri di Pavia.

Perde l'Asti (2 a 3) di fronte al Cuneo

Dal nostro corrispondente

CUNEO, lunedì mattina.

Una bella partita fra Cuneo e Asti (3-2), giocata con entusiasmo [illegible] entrambe le compagini. Tutt'e due le squadre avevano infatti una grande necessità di vincere: gli astigiani per non perdere contatto con la capolista, i biancorossi per abbandonare finalmente le posizioni di coda della classifica.

L'incontro ha avuto un inizio velocissimo e al 4', in seguito a un tiro di Oderda, con un colpo di testa Paredi realizzava. L'Asti reagiva immediatamente, e 3' dopo, favorito da un errore del terzino cuneese Risso, Veronese riusciva a piazzare un tiro frontale e il pallone, dopo aver picchiato sul terreno davanti al portiere locale, si infilava in rete. Al 21' Ferrari colpiva il montante, e [illegible] 33' l'Asti passava in vantaggio con un tiro imparabile di Gandolfo.

Erano i biancorossi allora a partire rabbiosamente all'attacco, e con pronto [illegible] cesso perché al 37', dopo una azione Tonegutti-Paredi-Ferrari, quest'ultimo realizzava con un tiro rasoterra.

La ripresa vedeva una supremazia tecnica dei cuneesi su un Asti che improvvisamente calato di tono e denunciava la fatica sopportata nel primo tempo. Al 31' i biancorossi conquistavano la vittoria con una rete realiz[illegible] di testa da [illegible] [illegible] d'angolo [illegible] da Ferrari.

Meritato il successo [illegible] cuneesi, ma degni di lode anche i loro avversari. Del Cuneo i migliori in campo sono stati Ferrari, Paredi e Cattaneo; dell'Asti, Dominici. Ottimo arbitro il signor Ciarlei di Chiavari.

g. d. m.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Alassio-Pinerolo 1-0; *Borgomanero-Rapallo 1-0; Imperia-*Casale 2-1; *Chieri-Albenga 4-1; *Cuneo-Asti 3-2; *Finale Ligure-Spezia 0-0; *Pavia-Novese 1-0; *Sanremese-Pro Vercelli 0-0; *Voghera-Sestri Levante 4-1.

CLASSIFICA: Rapallo 26; Asti 22; Imperia 21; Borgomanero, Pavia, Spezia 20; Novese, Sanremese 19; Pinerolo, Voghera 18; Casale 17; Albenga, Chieri, Cuneo 16; Pro Vercelli, Finale L., Alassio 15; Sestri L. 11.

* Voghera-Sestri Levante 4-1 reti di Aielli (V.) al 9' del primo tempo; Aielli (V.) al 2', Bertoni (S.) al 3', Bottani al 18' e Aielli [illegible] 38' della ripresa. Al 15' della ripresa i segnalinee si sono scambiati di posto poiché uno di essi, [illegible]cato dal pubblico [illegible]la tribuna per aver sbandierato un fuorigioco ritenuto inesistente, si è dichiarato nell'impossibilità di svolgere [illegible] tranquillità d'animo il proprio compito nella parte [illegible] [illegible]po assegnatagli.

* Alassio-Pinerolo 1-0 rete di Testa al 30' della ripresa. Al 44' del primo tempo è stato espulso Pilato, del Pinerolo.

* Finale Ligure - Spezia 0-0 — I pochi tiri giunti a rete da ambo le parti sono stati facilmente neutralizzati dai due ottimi portieri.

*Chieri-Albenga 4-1: reti di Bertolini (C.) all'8' e Aggradi al 14' del 1° tempo; Aggradi (C.) al 23' e 43', Gabrielli (A.) [illegible] [illegible]' della ripresa. Nella ripresa è stato espulso il chierese Bevetina reo di troppi interventi scorretti.

*Pavia-Novese 1-0: rete [illegible] Massone al 37' del primo tempo. Nella ripresa è [illegible] espulso il terzino pavese Villa per gioco scorretto.

Il Rapallo capolista battuto (0-1) dal Borgomanero

BORGOMANERO, lun. matt.

Dopo avere concesso all'Asti i [illegible] punti in palio domenica scorsa, il Borgomanero ieri si è riscattato battendo il Rapallo al termine di un incontro che ha fatto registrare al «Comunale» il record delle presenze. Al fischio d'inizio [illegible] squadra ligure era partita di slancio, e approfittando di una certa superiorità a centro campo aveva più volte impegnato l'esordiente portiere Antonioli.

Nella seconda parte dell'incontro il Rapallo dimostrava una maggior prudenza mentre il Borgomanero poteva in tal modo spingersi all'attacco e segnare il goal della vittoria al 27' con una punizione di Carnelli.

L'Imperia vittoriosa (2 a 1) [illegible] campo di Casale

CASALE, lunedì mattina.

Il Casale, pur attaccando la cassa per tutto l'incontro, è uscito sconfitto dal confronto con l'Imperia, riuscendo a segnare la rete della bandiera soltanto a un minuto dal termine grazie al centromediano Turola.

La squadra ligure si è difesa con calma, aiutata a volte dalla fortuna, e con veloci azioni in contropiede è riuscita a segnare due volte: al 12' del primo tempo con Giordano e al 25' della ripresa con Della Pietra in sospetta posizione di fuorigioco.

Per la Coppa "Consiglio della Valle d'Aosta,,

A Cogne il tedesco Demel precede i fondisti azzurri

Mancavano Nones e Giulio De Florian e gli altri sciatori italiani non hanno potuto contrastare il successo del forte rappresentante della Germania Occidentale - Vittoria di Blanc tra i giovani - Molta folla lungo il tracciato della gara che ha visto al via ben 122 concorrenti

Manfroi dopo la conclusione della sua sfortunata gara: l'azzurro infatti ha rotto uno sci perdendo tempo prezioso

DAL NOSTRO INVIATO

Cogne, lunedì mattina.

Càpita, di perdere. E', ogni tanto, càpita di perdere anche quando, magari, si potrebbe vincere. E' successo ieri, a Cogne, ai nostri fondisti, che, impegnati nella corsa «Consiglio della Valle», sono stati battuti, e in modo anche abbastanza sonoro, dall'unico pericoloso degli stranieri in gara, il gagliardo tedesco Walter Demel. Forse, la musica sarebbe stata diversa se al via si fossero allineati Nones e Giulio De Florian, che sono gli azzurri migliori, ma il comando della Guardia di Finanza, corpo nel quale militano i due sciatori, li ha convocati a Predazzo per un allenamento intenso in vista di una prossima competizione riservata ai militari; Nilsson, il tecnico svedese che cura la nostra nazionale, ha protestato, sperando fino all'ultimo di vedere comparire Nones e De Florian; i due però non sono comparsi e ieri, di conseguenza, Demel non ha trovato avversari capaci di tenergli validamente il passo.

Intendiamoci, Demel è un fior di campione, l'anno scorso, alle Olimpiadi di Innsbruck si piazzò al decimo posto nella 30 chilometri e da allora, probabilmente ha compiuto nuovi progressi. Ma, nella dura specialità del fondo, avevamo preso l'abitudine soltanto ai nostri progressi e non ai progressi degli altri e gli azzurri, nelle recenti prove effettuate al nord-Europa, erano sembrati particolarmente in vena, tanto da venire ritenuti in grado di superare sia le difficoltà di ambientamento sia le corse in programma ai 1500 metri, sia la fatica evidente di così lunghe ed impegnative trasferte.

La realtà, invece, ci ha dato torto, al posto di una vittoria è venuta una sconfitta, una sconfitta assolutamente regolare che, pur non inducendo a drammi, suona tuttavia di lieve e fastidioso campanello d'allarme. De Dorigo è sempre in convalescenza ed il futuro per lui è avvolto nei veli dell'incertezza (Nilsson ci confermava sabato sera la probabile necessità di un piccolo intervento chirurgico ai piedi dello sfortunato brigadiere); Nones è forte, e De Florian è quasi alla sua altezza; ma, quando mancano i due alfieri, il resto della compagine non è troppo convincente, qualche atleta sente ancora il peso degli anni, qualche altro lamenta l'handicap dell'inesperienza.

A Cogne, ieri, per esempio, il non più giovanissimo Steiner è partito con grande foga e, intorno al quinto dei quindici chilometri della gara, precedeva Demel di 2" e Gianfranco Stella di 8". Poi Steiner ha ceduto, Demel è passato al comando ed il tedesco, a metà corsa, vantava 3" su Manfroi, e 10" su Steiner e Gianfranco Stella. Il ritmo di Manfroi s'è rotto, per uno sci spezzato, Demel ha avuto via libera. Ed ha vinto con 1'08"2 su Steiner, con 1'11"2 su Gianfranco Stella, con 2'06"8 su Mayer, con 2'13"3 su Manfroi. Le cifre parlano chiaro, le cifre sottolineano una superiorità che non ammette discussioni.

E' andata storta, insomma. Non per questo gettiamo la croce addosso ai nostri fondisti. Ricordiamoci che, se ci fossero stati Nones e De Florian, adesso saremmo qui ad intrecciare ghirlande di lodi e di elogi.

E la rabbia del buon Nilsson per l'assenza della coppia di Fiamme Gialle ci sembra quindi del tutto giustificata.

Rifacciamoci, piuttosto, con i «juniores», che hanno dato vita ad una prova molto bella e combattuta, prova nella quale l'ordine d'arrivo presenta nei primi dieci i rappresentanti di ben cinque nazioni. La vittoria è andata a Elviro Blanc, venisenne valdostano puro-sangue, che ha superato nell'ordine il tedesco Ganter, l'azzurro Chiocchetti, il cecoslovacco Stefl ed il terzo italiano Serafini. Blanc è un tipo piccolo, persino esile all'apparenza. Ma è tagliato nella roccia, quest'anno ha trionfato due volte in Svezia, una volta a Le Brassus e ieri a Cogne. Ad applaudirlo c'era l'intera famiglia. Non lo vedevano da due mesi, per loro è stata festa grossa e commovente, nella fresca ingenuità di gente semplice e buona.

Per finire, uno sguardo al futuro. La pattuglia azzurra, dopo un lungo periodo via trascorso in Svezia, in Russia, in Svizzera e in Francia, ha rotto le file, ciascuno è tornato a casa sua. Un boccone di riposo, poi si deciderà. Oggi Nilsson è a Milano, da Strumolo, commissario tecnico, e si faranno i conti. Poi si stabilirà il programma preciso, conciliando inviti e... possibilità finanziarie. Figurano in tabellone una gara in Germania, quindi i campionati italiani, la Coppa Kurikkala in Svizzera, e corse ad Holmenkollen, a Lahti, a Falun. Interessante sarebbe continuare a ritmo sostenuto, poiché il fondo, a poco a poco, sta vincendo la battaglia: ieri c'erano 122 partenti ed una vera folla entusiasta ha assistito alla prova. Sulla piana di Cogne s'è vissuta una mattinata di sport. Chiara e limpida come l'aria fine di montagna.

Gigi Boccacini

Seniores: 1) Demel (Germania Occid.) in 51'48"; 2) Steiner a 1'08"2; 3) Gianfranco Stella a 1'11"2; 4) Mayer a 2'06"8; 5) Manfroi a 2'13"3; 6) Aldo Stella a 2'38"1; 7) Hruby (Cecosl.) a 2'44"3; 8) Arbez (Francia) a 2'51"9; 9) Genuin a 2'57"5; 10) Scola a 2'57"6.

Juniores: 1) Blanc in 36'01" e 6; 2) Ganter (Germ. Occ.) 36'29"2; 3) Chiocchetti 36'49"; 4) Stefl (Cecosl.); 5) Serafini; 6) Perina (Cecosl.); 7) Kostner; 8) Kaltenbach (Germ.); 9) Avoyer (Francia); 10) Pankov (Bulg.).

Pallacanestro: 74 a 62

I francesi battono gli azzurri

VARESE, lunedì mattina.

Meritatissima (74 a 62) vittoria della squadra francese che, applicando un ottimo 1-3-1 con il doppio pivot e impegnandosi in un gioco d'attacco, ha nettamente surclassato l'Italia, che è stata guidata senza troppa intelligenza tattica dalla panchina da un Paratore che oggi non riusciva ad azzeccare una mossa. I varesini, che di basket se ne intendono moltissimo, hanno fischiato a lungo l'allenatore della nazionale italiana, invocando a gran voce il nome di Tracuzzi.

Gli italiani si sono battuti con molto cuore e sono riusciti nel secondo tempo a contenere lo svantaggio. Gli azzurri sono riusciti a farsi pericolosi quando i francesi si sono posti sulla difensiva, pur applicando una «zona» con dei blocchi molto forti, i transalpini hanno perso parecchio del loro smalto. Infatti la forza dei tricolori stava proprio in quella vigoria d'attacco che li aveva portati alla fine del primo tempo in vantaggio di ben undici punti.

Cescutti è stato impiegato da Paratore solamente nel secondo tempo e veramente male tanto da suscitare violente proteste da parte del pubblico.

Gl'italiani quindi si presenteranno martedì a Milano al Palazzo dello Sport di fronte agli jugoslavi già handicappati da una sconfitta che avrebbero potuto evitare benissimo se soltanto Paratore, invece di adoperare a «tourbillon» tutta una serie di giocatori, avesse agito con maggior accortezza.

ITALIA: Cescutti (12), Pellanera, Lombardi (13), Bertini (8), Vittori (14), Vianello (6), Gatti (1), Masini (4), Bufalini (9), Villetti, Cosmelli, Ossola.

FRANCIA: Dorigo M. (11), Dorigo L. (6), Gilles (26), Degros (10), Lampereur, Leray (7), Jouaret, Renaud, Scholl (2), Noël (2), Moreno (10), Biasocci.

Arbitri: Pytoud (Svizzera) e Macho (Austria).

Tiri liberi: Italia, realizzati 28 su 38; Francia 26 su 24.

Al francese slalom e combinata

Killy prevale su Schranz nelle gare di Kitzbuehel

KITZBUEHEL, lunedì mattina.

Jean Claude Killy si è imposto ieri a Kitzbuehel nello slalom e nella combinata alpina delle gare internazionali valevoli per il trofeo dell'Hahnenkamm battendo l'austriaco Karl Schranz, vincitore del trofeo del Lauberhorn. Il francese, che ieri nella discesa si era classificato decimo, ha realizzato nelle due «manches» il tempo totale di 121"54 (61"31 e 60"23) contro i 123"8 del suo rivale. Al terzo posto è finito il norvegese Sunde, al quarto un altro austriaco, Nindl, ed al quinto il francese Arpin.

Nella classifica della combinata Killy, che ha ventun anni ed è figlio di un albergatore in Val d'Isère, è risultato primo con punti 10,93, seguito dal tedesco Leitner (13,44), dall'austriaco Nindl (22,00), dal francese Lacroix (27,88), e dall'austriaco Nenning.

Quella di ieri è la prima vittoria nella combinata delle maggiori competizioni di questa stagione ottenuta dalla squadra francese, soprattutto dopo i clamorosi insuccessi del Lauberhorn e del Kandahar. I transalpini, sconfitti finora in tutte le gare di discesa, ieri si sono impegnati al massimo delle loro possibilità per tornare in possesso del titolo dell'Hahnenkamm, titolo che era già stato loro nel '61 grazie a Perillat.

Gli azzurri, dopo l'eccellente risultato di sabato nella discesa, gara in cui erano riusciti ad ottenere il terzo ed il quinto posto rispettivamente con Mahlknecht e con Mussner, non avevano ieri nessuna possibilità di inserirsi con successo nel duello tra i grandi specialisti dello slalom francesi ed austriaci. Prestazioni quindi mediocri, che non hanno però fatto altro che confermare le previsioni: il migliore degli italiani è stato Felice De Nicolò (13°), seguito da Ivo Mahlknecht (14°) e da Martino Fill (15°). Gli ultimi due, però, sono stati in seguito squalificati dalla giuria per salto di porte.

Classifica dello slalom speciale: 1) Killy (Fr.) 121"54; 2) Schranz (Au.) 123"18; 3) Sunde (Norv.) 124"27; 4) Nindl (Austria) 124"60; 5) Arpin (Fr.) 125"01; 6) Leitner (Germ. Occ.) 125"13; 7) Lacroix (Fr.) 126,30; 8) Melquiond (Fr.) 127"10; 9) Jouffret (Fr.) 127"29; 10) Nenning (Au.) 127"41.

Classifica della combinata: 1) Killy (Fr.) p. 10,93; 2) Leitner (Germ. Occ.) 13,44; 3) Schranz (Au.) 19,77; 4) Nindl (Au.) 22,00; 5) Lacroix (Fr.) 27,88; 6) Mahlknecht (It.) 31,05.

Sciatori cittadini in pista

Dominano gli austriaci nel Derby al Sestriere

Conferma di Prodinger nello slalom speciale - L'inglese Dredge si impone tra le donne

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Gli austriaci si sono imposti nettamente nel III «derby» del Sestriere conquistando tutti i tre primi posti in palio. Hanno lasciato soltanto i piazzamenti agli italiani, brillanti sabato con Cravetto e bravi ieri con Ratti e Schieroni.

Il dominatore delle due gare è stato Peter Prodinger, uno slalomista che in libera sa difendersi tanto bene da risultare primo. Nella gara preferita, disputata ieri, Prodinger ha attuato una tattica molto intelligente. E' sceso senza forzare al massimo nella prima manche ed ha avuto così l'esatta misura degli avversari: Ratti un poco più veloce di lui, Schieroni già distaccato di un secondo. Gli altri tutti più lenti, preoccupati com'erano di non cadere e mantenere i piazzamenti in combinata. Nella seconda serie Prodinger si è gettato allo sbaraglio e questa volta l'unico a reggere il confronto è stato Gonnet, tagliato però fuori dalla lotta per il successo finale a causa di un banale errore commesso nella prima manche.

Con Prodinger si è posto in evidenza un altro ragazzo di Klagenfurt, Helmut Oberrisser, che, dando prova di un'eccellente continuità, si è piazzato ieri quarto, risultando così in definitiva secondo nella classifica combinata. Ratti e Schieroni hanno saputo approfittare della propria posizione giocando il tutto per tutto: non avevano da compromettere i risultati del giorno prima ed hanno corso a cuor leggero cogliendo un meritato premio, rispettivamente il secondo ed il terzo posto.

La lotta fra gli Sci Club si è risolta a favore della Sportinia, che piazzava Cravetto, Baglioni e Rudy Escher fra i primi quindici. Il «18» si vedeva squalificato il proprio n. 1 Gandini, per un salto di porte nella prima manche ed il migliore risultava alla fine Daniele Cimini.

Fra le ragazze, conferma piena delle logiche che hanno ripetuto i piazzamenti di ieri con la Dredge e la Christopherson, nuovamente prima e seconda. Terza si è piazzata la viennese Christa Lieicher, quindi la prima delle italiane, Nicoletta Cacciatore, che non aveva partecipato alla «libera» di sabato perché reduce da un recente infortunio. La Solerio, terza in discesa, è caduta nella prima manche ed ha preferito non riprendere la prova. La Vigliani, quarta sabato, ha fornito ieri una prova non troppo brillante cadendo nella prima discesa e facendo registrare un tempo molto alto nella seconda.

g. v.

Ecco le classifiche:

Slalom speciale femminile: 1. *Dredge (Gran Bretagna) 105"8/10 (parziali 52"6-53"2)*; 2. *Christopherson (Gran Bretagna) 107" (55"-52")*; 3. *Lieicher (Vienna) 111"2 (55"4-56"8)*; 4. *Cacciatore (Sestriere - Italia) 126"1*; 5. *Vigliani (Sci Milano - Italia) 126"6.*

Slalom speciale maschile: 1. *Prodinger (Klagenfurt - Austria) 96"3 (49"2-47"1)*; 2. *Ratti Andrea (Bardonecchia - Italia) 98"7 (49"-49"7)*; 3. *Schieroni Massimo (Sestriere - Italia) 99"8 (50"3-49"5)*; 4. *Oberrisser (Klagenfurt - Austria) 99"9*; 5. *Gonnet (S.C. 59 - Italia) 101"3*; 6. *Cimini (S.C. 18 - Italia)*

Classifica combinata femminile: 1. *Dredge punti 0*; 2. *Christopherson p. 26,20*; 3. *Lieicher p. 71,38*; 4. *Vigliani 124,72.*

Classifica combinata maschile: 1. *Prodinger punti 0*; 2. *Oberrisser p. 25,80*; 3. *Cravetto p. 41,4*; 4. *Gonnet p. 47,25*; 5. *Fucnud p. 49,93.*

Secondi Ruatti e De Lorenzo

Bob a due: Nash e Dixon ancora campioni del mondo

ST. MORITZ, lunedì matt.

Gli inglesi Tony Nash e Robin Dixon hanno conservato il titolo di campioni del mondo di bob a due. Il loro vantaggio, di 3"27, sulla coppia italiana composta da Rinaldo Ruatti ed Enrico De Lorenzo è il più alto registratosi nella storia di questi campionati del mondo dal 1931, quando i tedeschi Andert Ostler e Lorenz Nieberl vinsero il titolo con un vantaggio di 3"37.

Classifica finale: 1) Gran Bretagna (Nash - Dixon) in 5'11"20; 2) Italia I (Ruatti-De Lorenzo) 5'14"53; 3) Canada I (Emery - Young) 5'14"90; 4) Svizzera I (Cavieuel - Hirk) 5'15"25; 5) Germania I (Woermann-Braun) 5'16"78.

Con un «salto» di 62 metri

Successo di Giacomo Aimoni nella prova di Unterwasser

Unterwasser, lunedì matt.

La settimana internazionale svizzera di salto con gli sci, comprendente quattro concorsi, si è iniziata ieri ad Unterwasser con il successo dell'italiano Giacomo Aimoni il quale, con un salto di m. 62, ha migliorato di un metro il primato del trampolino.

RECUPERI NEI TORNEI DILETTANTI PIEMONTESI

Saluzzo-Derthona deciso da due reti di Nordio: 1 a 2

La combattuta partita è stata risolta in dieci minuti del secondo tempo - La squadra di Mialich conserva il primo posto in classifica

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

Tutto si è risolto nella ripresa e nel giro di soli dieci minuti. Il Saluzzo, andato in vantaggio all'8' con Vitullo, si è fatto raggiungere al 14' e battere poi al 18' dal Derthona, che ha avuto il suo goleador nell'estrema sinistra Nordio.

Risultato, tutto sommato, giusto, se si tien conto della migliore impostazione tecnica degli uomini che, guidati da Mialich, tengono il primo posto nella classifica del girone. Contro di loro, i granata di Pons hanno peraltro opposto tutta la loro caparbia volontà.

Di fronte a un pubblico numeroso, su un terreno asciutto seppur non troppo regolare, le due squadre si danno aperta battaglia, per tutto l'arco dei 90 minuti.

Il primo tempo si chiude a reti inviolate. Alla sfuriata iniziale degli ospiti, che all'11' e al 13' hanno con Muratori II buone occasioni di goal, reagiscono con ordine i padroni di casa che, a loro volta, si presentano più volte minacciosi sotto la porta di Zerneri, con Bonacossa, Menegatti e Tola.

Nella ripresa il Saluzzo continua la sua pressione nell'area del Derthona e guadagna ancora un paio di calci d'angolo. All'8', dopo un duro scontro con Menegatti e Gorla, i granata vanno in vantaggio. Vitullo batte una punizione da una ventina di metri, calciando direttamente a rete. Zerneri, contro sole, si fa sorprendere e la palla si insacca inesorabilmente alle sue spalle a fil di traversa.

Risponde il Derthona, snodandosi all'attacco e offrendo il meglio del suo gioco. Manca il pareggio per un soffio al 10' Nordio da distanza ravvicinata, mentre al 13', a conclusione di uno scambio tra Colombi e Diamanti, Muratori II di testa coglie la traversa. Subito dopo, il pareggio. Al 14' infatti Nordio, servito sulla sinistra da Rimoldi, insacca da distanza ravvicinata sulla destra di Serra. E' poi ancora Nordio al 18' a siglare col suo sinistro la rete della vittoria per i suoi compagni di squadra, con un raso-terra sulla destra dell'estremo difensore granata.

Il Saluzzo si spinge di nuovo all'attacco nel tentativo di rimediare il risultato ormai compromesso, ma contro una ben registrata difesa avversaria non fa altro che collezionare calci d'angolo.

v. i.

Classifiche

Girone A — Verbania 30; Fossano 23; Borgosesia 21; Suno, Omegna e Juve Domo 17; Aosta, Arona, Stresa e Galliate 15; Cossato 14; Oleggio 13; Serravalle 12; Verres 7; Santhià 5; Villadossola 4.

Girone B — Derthona 26; Pianelli 22; Cinzano 19; Carassonese 18; Savigliano e Valenzana 17; Cenisia, Fossanese e Saluzzo 16; Sala 14; Albese 13; I. Sociale 11; Acqui, S. Mauro e Strambino 9; Trinese 7; Cenisia e Valenzana una partita in meno.

CENISIA-*CARASSONESE 2-1 — Reti: al 1' Chiarenza (Ce.), al 34' Pedrazzoli (Ca.) del primo tempo; Laurieri (Ce.) al 5' della ripresa. Le violette torinesi sono riuscite ad imporsi sul campo di Mondovì grazie ad un'accorta e vivace condotta di gara e a due clamorose papere del portiere locale Fasano che si lasciava sfuggire due facili palloni.

STRAMBINO - *SAVIGLIANESE 1-0 — Ha segnato: Dettoni al 2' della ripresa. Risultato a sorpresa sul campo della Saviglianese dove lo Strambino, fanalino di coda del girone, ha visto per una rete a zero segnata dal contrattacco della squadra ospite. Dopo un ottimo periodo iniziale i padroni di casa non sono riusciti a superare il generoso gioco difensivo degli ospiti.

*FOSSANESE - TRINESE 3-1 — Le reti: al 10' Berretta (F.), al 30' Reschia (F.) del primo tempo; al 20' Migliavacca (T.) al 21' Turci (F.) della ripresa. Facile e netta vittoria dei padroni di casa, che hanno surclassato in ogni settore la modesta compagine avversaria, per altro costretta a rinunciare all'apporto del centro mediano Viale, infortunatosi e uscito dal campo nella prima mezz'ora di gioco.

*VERBANIA - SERRAVALLE 8-1 — Marcatori: Ferraris (NV) al 6', Ponti (NV) al 13', Cardoletti (NV) al 22', Landini (S.) al 27' del primo tempo; nella ripresa Marguini (NV) al 21', Moroni (NV) al 31', Ponti (NV) al 33', Moroni (NV) al 38' e al 42'. Sagra di goal nell'anticipo di ieri del campionato dilettanti. Il Nuovo Verbania ha travolto la squadra ospite con un gioco veloce e incisivo.

LE COPERTE DI SOMMA SARANNO LE PRIME AD ESSERE MARCATE PURA LANA VERGINE

Il «regional director» dell'I.W.S. per l'Europa e il presidente del Lanificio di Somma ripresi nell'atto di esaminare alcune delle coperte che dall'Autunno 1965 saranno contrassegnate con il marchio «Pura Lana Vergine».

Fino ad oggi la lana non ha mai posseduto una " carta d'identità ". Benchè l'uomo la conosca sin dai primordi della civiltà e se ne sia servito nel corso dei secoli, la lana è sempre rimasta una fibra anonima, esclusa cioè da ogni garanzia legale che consentisse la sua identificazione e la sua protezione. Nel momento di chiedere un manufatto di " pura lana " il consumatore, che per tradizione ha sempre amato vestire di lana, non ha mai avuto nessuna garanzia all'infuori dell'onestà commerciale del produttore o del venditore. Questo problema si è reso particolarmente assillante nel momento attuale: il pubblico, infatti, è divenuto molto più esigente e pretende la sicurezza di ciò che acquista. Il consumatore preferisce un prodotto anche di modesta qualità, ma dalla " provenienza sicura " piuttosto di un altro anche migliore ma anonimo. Sensibile a tale esigenza del mercato, il Segretariato della Lana ha studiato per molti anni sul piano internazionale questo problema, attraverso la rete degli uffici che operano in diciassette paesi del mondo. Apparve chiaro che la sola soluzione valida era la " identificazione " della pura lana vergine mediante un simbolo registrato, controllato, uguale in tutto il mondo e tale da garantire la lana come un prodotto " puro ", non mescolato ad altre fibre di diversa natura e " vergine ", non sottoposto a precedenti lavorazioni industriali. Per attuare questo progetto, l'I.W.S. venne nella determinazione di creare una vasta catena di laboratori negli Stati Uniti, in Australia ed in Europa, dove, per un periodo di circa dieci anni, eminenti ricercatori effettuarono le esperienze necessarie per mettere a punto i problemi tecnici connessi al marchio " pura lana vergine ". Risolti questi non facili problemi, ha preso corpo il marchio " pura lana vergine " che è stato registrato in 87 paesi e che gli uffici I.W.S. di tutto il mondo hanno cominciato da circa due anni ad introdurre ed a far conoscere presso l'industria, l'ingrosso, il dettaglio e la sartoria. Il nuovo simbolo sarà lanciato sul mercato nell'autunno 1965, mediante una imponente campagna pubblicitaria alla quale l'I.W.S. destinerà la maggior parte delle risorse di cui dispone. Il marchio a tutela della " pura lana vergine " intende garantire il contenuto e la qualità dei prodotti marcati: il contenuto nella misura del 100 % di pura lana vergine con la sola tolleranza del 5 % per fili a scopo decorativo o d'effetto e dello 0,3 % per impurità; la qualità nella resistenza dei tessuti e dei filati e nella solidità dei colori alla luce, al sudore ed allo sfregamento. Tali requisiti obbligatori saranno severamente controllati dai laboratori di cui l'I.W.S. dispone in ogni paese in cui opera, e saranno garantiti dalla organizzazione di controllo di qualità creata a tale scopo dall'I.W.S. stessa.

In Italia la notizia del lancio del marchio a tutela della " pura lana vergine " è stata accolta molto favorevolmente dalle categorie interessate e, nell'ambito dell'industria, è stato motivo di soddisfazione per l'I.W.S. l'aver potuto concedere la licenza per l'uso del nuovo simbolo al Lanificio di Somma. Le coperte del Lanificio di Somma, infatti, godono di un'antica tradizione di qualità, essendo ottenute con l'impiego esclusivo di " pura lana vergine ", selezionata presso i migliori allevamenti di Australia e Nuova Zelanda. L'atto con cui, nel corso del mese di ottobre 1964, il signor Giorgio Mosterts, presidente del Lanificio di Somma, ha firmato la licenza per l'uso del marchio a tutela della " pura lana vergine ", ha reso ufficialmente definitivo un riconoscimento che alle coperte del Lanificio di Somma spettava di diritto. Le coperte di Somma, infatti, sono il risultato mirabile di due elementi base: l'uso di una materia prima fornita di proprietà insostituibili e l'impiego di un procedimento industriale in cui la cura del particolare si fonde con la più perfetta e progredita tecnica di lavorazione. Le coperte di Somma costituiscono un capitale duraturo nel tempo, un sicuro investimento del denaro e restano inalterabili. È proprio questa la ragione per cui sono fornite dalla ditta produttrice munite di una garanzia-assicurazione della durata di 20 anni contro il furto, l'incendio, le tarme ed il logorio. A queste garanzie che rendono già sicura la scelta del consumatore, si aggiunge ora il marchio " pura lana vergine " che sigla la qualità dei manufatti del Lanificio di Somma.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A. SOCIETA' assume diplomato 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano. 0641

A. cantanti dilettanti offresi lancio partecipando Concorso Discografico. Iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19. A6938

AZIENDA carpenteria metallica provincia Asti cerca tecnico disposto assumere direzione e responsabilità officina, pratico disegno, analisi tempi. Inviare curriculum vitae e pretese a: «Pubblicità Stampa 5372 — Torino». A5971

IMPORTANTE INDUSTRIA IMPIANTI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO RICERCA CAPO UFFICIO TECNICO DOCUMENTABILE ESPERIENZA SETTORE, SOLO ELEMENTO PRIM'ORDINE, ORGANIZZATORE, ENERGICO, GIA' RICOPERTO POSTO RESPONSABILITA'. RETRIBUZIONE SUPERIORE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2087 — TORINO». A6156

IMPORTANTE industria meccanica torinese ricerca per ufficio progetti abili disegnatori con particolare esperienza meccanica precisione. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 5379 — Torino». A6015

INDUSTRIA ASSUME CONTABILE PRATICA CONTABILITA' GENERALE E CLIENTI. PRECISARE STUDI COMPIUTI, ETA', REFERENZE, SITUAZIONE FAMILIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5475 — TORINO». A5562

OPERATORE IBM 1401 schede, giovane esperto, cerca importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1693 — Torino».

PAGHE operai elemento espertissimo cercasi per lavoro saltuario nostro domicilio in orario ufficio zona stazione Dora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino».

PROPAGANDISTE cercansi per [illegible] ottimo guadagno. Telefonare [illegible] A6622

[illegible] piccola industria cerca [illegible] 50enne pratico contabilità [illegible] paga, referenziato [illegible] «Pubblicità Stampa 5575 — Torino». A8089

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. AUTISTA fattorino torinese 20enne lunga esperienza [illegible] offresi subito. Telefonare [illegible]-195.

A. AUTISTA [illegible] referenziato 25enne torinese, [illegible] offresi. Tel. 280-676. A8345

A. AUTISTA tutte [illegible] offresi libero subito. Telefonare [illegible]

A. DICIANNOVENNE [illegible] bambinaia giornaliera [illegible] lavori. Telefonare [illegible]

A. DISTINTA piemontese [illegible] offresi come pettinatrice [illegible] serio lavoro. Telefonare [illegible]

ABILE pasticciere [illegible] referenziato offresi. Telef. [illegible]

ABILE serio 18enne [illegible] offresi subito qualsiasi [illegible] Telefonare 261-021. [illegible]

AGGIUSTATORE pratico [illegible] revisione torni automatici [illegible] New Britain Wickman [illegible] Grydley offresi. Telefonare [illegible]

AIUTANTE pasticciere [illegible] offresi. Telefonare 272-[illegible]

AIUTO magazziniere 60enne [illegible] offresi pulizia locali, fattorino [illegible] renze. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3265 — Torino».

ANZIANA tuttofare cerca [illegible] sistemazione presso persona [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ATTIVO trentaduenne piemontese referenziato, patente D, auto propria offresi Ditta o privato qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino».

AUTISTA con auto libero mezza giornata pratico città offresi Ditta. Telefono 757-332. A6574

AUTISTA con furgone offresi ditta anche per commissioni. Tel. 652-641.

AUTISTA mezzeria, macchina 1100, e senza offresi ditta privato, disposto viaggiare. Telefonare 686-411.

AUTISTA pratico Tigrotto offresi. Telefonare 320-155. A6531

AUTISTA volonteroso, presenza, robusto, offresi mezza giornata, patente C con 1100 propria oppure senza. Telefonare 270-666. A6614

AUTISTA 40enne conoscenza perfetta rete italiana offresi presso ditta o famiglia escluso dormire. Telefonare 593-744. A6360

AUTISTA 815 specializzato montaggi arredamenti metallici, referenziato offresi. Telefonare 773-192.

AUTOTRASPORTATORE referenziato con autocarro Fiat 650 lungo metri 7 offresi ditta. Telef. 235-669.

CAMERIERE autista offresi piemontese referenziatissimo offresi signorile famiglia escluso dormire. Telefonare 593-744.

CAMERIERE 23enne ristorante oppure bar lavoro caldo, referenziato, offresi. Telefonare 521-974.

CAUZIONANDO torinese 35enne attivo serio occuperebbesi esattore magazziniere mansioni fiducia autista capace trattare clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5619 — Torino». A6628

CERCO portineria casa signorile, con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2280 — Torino». A8505

COMMESSA 20enne pratica pelletteria offresi. Telefonare 523-495.

CONIUGI domestici offresi tuttofare per famiglia. Telefonare 881-346.

CONIUGI piemontesi 40enni giardiniere comunale offresi custode, lavori portierato. Telef. 82-454.

CONIUGI soli, marito occupato, referenziati, cercano portineria. Telefonare 726-231. A5693

CONIUGI trentenni con figlia volenterosi offronsi portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A509

CONTADINO 40enne robusto referenziato volenteroso pratico bestiame con moglie tuttofare e 4 figli occuperebbesi lavorare cascina addetto allevamento bestiame qualsiasi genere. Zara Antonio, c.so Belgio 66, Torino.

CUOCA offresi famiglia o pensione fissa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino».

CUOCO pratico piemontese offresi libero subito. Telefonare 369-404.

CUOCO vasto curriculum abile specialità caratteristiche offresi. Telefono 938-031. A8613

DICIANNOVENNE offresi per custodia bimbo, fissa, disposta seguirlo in villeggiatura. Telefonare 491-617 ore pasti. A6113

DISTINTA fine educazione presenza 53enne offresi governo casa compagnia assistenza infermieristica a persona sola disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino». A8524

DOMESTICO cuoco 20enne militesente referenziato libero subito offresi. Telefonare 399-590. A6706

DONNA tuttofare a ore o giornata abilissima offresi. Telef. 513-557.

DUE sorelle offronsi cameriera e guardarobiera capacità serietà referenze. Telefonare 258-437 dalle 20 - 22. A8538

ELETTRICISTA impianti civili industriali antenne offresi ditta. Telefono 330-463. A8378

ELETTRICISTA offresi presso impresa lavori Sip Aem illuminazione pubblica. Telefonare 517-320.

ELETTRICISTA PRATICO RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI E INSTALLAZIONE OFFRESI DITTA ANCHE SALTUARIO. TELEF. 337-450.

FABBRO forgiatore 1° offresi. Telefonare 525-987. A6406

ELETTROMECCANICO specializzato in carpenteria offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino».

FABBRO saldatore elettrica pratico ringhiere porte ecc. disposto subito offresi. Telefonare 380-438. A8701

FALEGNAME banco macchine offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Tel. 790-622. A8638

FALEGNAME ebanista perfetto conoscenza disegno, scopo miglioramento offresi. Telefonare 523-165.

GIOVANE milesente rettificatore interni e tapiello, con patente B, offresi e qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino».

GIOVANE torinese praticissimo offresi barista, libero subito. Telefonare 877-559. A8380

IDRAULICO pratico termosifoni con patente offresi. Telef. 540-477.

LAVORANTE parrucchiere offresi come aiuto alla domenica e festività infrasettimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5639 — Torino».

MANOVALE patente B impiegherebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 487-460. A8703

MECCANICO aggiustatore 1° conoscenza macchine prodotti chimici e utensili revisione manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino». A6561

OFFRESI a seria ditta operaio macchinista calzificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino».

OFFRESI aggiustatore da banco o per manutenzione 1ª categoria. Telefonare 853-786 prima delle 9 oppure dopo le 16. A8658

OFFRESI autista patente C, licenza media, praticissimo Torino, lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2062 — Torino». A5795

OFFRESI commessa 22enne piemontese bella presenza. Tel. 870-087.

OFFRESI coniugi mezza età con 18enne per giardineria. Rivolgersi presso Mancini, via S. Anselmo 8, Torino.

OFFRESI falegname qualificato libero subito. Telefonare 680-287.

OFFRESI fattorino qualsiasi lavoro con Ape 175 utile portata anche mezza giornata. Telefon. 343-735.

OFFRESI gruista. Telef. 471-149.

OFFRESI materista diplomato diciassettenne volenteroso. Telef. 877-833 ore pasti. A8389

OFFRESI pizzaiolo aiuto cucina. Telefonare 655-591. A8393

OPERAIO volonteroso offresi qualsiasi genere lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino».

OPERAIO 20enne piemontese licenza ginnasio, telescriventista occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5631 — Torino». A8687

PASTICCIERE finito libero subito offresi anche fuori Torino. Telefonare 750-137. A8620

PASTICCIERE primo aiutante offresi. Telefonare 210-823. A8690

PENSIONATO piemontese ottima condizione salute, patente, offresi fattorino commissioni pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5603 — Torino». A8372

PENSIONATO sessantenne offresi pulizia uffici scale. Telef. 394-143.

PENSIONATO 52enne offresi come fattorino o altre mansioni di fiducia versando una cauzione. Telefonare 363-333. A8644

PENSIONATO 52enne torinese referenziato offresi lavori domestici lavori vari oppure persona sola. Scrivere: Carta Identità n. 8551958 Fermo Posta Sede Torinese.

PETTINATRICE finita offresi esclusivamente solo pomeriggio. Telefono 871-533. A8359

PIEMONTESE 30enne referenziato, pratico città provincia offresi autista magazziniere. Telefonare 855-763.

PRATICO autorimessa 23enne massima fiducia, controllabili posti occupati, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2299 — Torino».

PREPARATORE collaudatore e fresatore 58 anni libero offresi. Telefono 389-637. A8649

REFERENZIATA assumerebbe incarico occuparsi permanentemente bimbe. Telefonare 365-347.

PRESENZA distinta offresi subito governo bambini a ore o giornata oppure lavoro presso signora sola. Telefonare 661-347.

PROVETTO pasticciere decoratore panettoniste tutte lavorazioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 883-377. A8665

RADIALISTA II abile offresi. Telefonare 876-306. A8414

REFERENZIATA mediana occuperebbesi fissa governo bambini casa signorile. Telefonare 531-584.

SALDATORE attrezzista lavori vari con patente pratico città offresi. Telefonare 253-263. A8578

SALDATORE elettrico ventiquattrenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5697 — Torino».

SEDICENNE cerca occupazione apprendista meccanico munito diploma avviamento industriale e frequenta corso serale disegnatore. Telefonare 297-760.

SIGNORA distinta mezza età pratica ufficio offresi qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino». A8353

SIGNORA offresi commessa libero subito pomeriggio, massima serietà. Telefonare 782-658. A8475

SIGNORA offresi tre ore mattino tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino». A8544

SIGNORA piemontese custodirebbe bimbo e bimba, anche piccola, proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino».

SIGNORA quarantenne massima fiducia offresi tuttofare solo giornata massimo ore 16. Telef. 250-812.

SIGNORINA stiratrice offresi ore presso privati. Tel. 653-250.

SIGNORINA 19enne offresi commessa. Telefonare 758-451.

SIGNORINA 27 anni offresi presso persona sola per assistenza o per compagnia anche con governo casa, pretese L. 50.000. Telef. 524-888.

TORINESE abile cucito stiro offresi mezza giornata casa signorile, referenze. Telefon. 282-403 pomeriggio.

TORINESE offresi fattorino commissioni incarichi fiducia referenze eventualmente mezza giornata miti pretese. Telefono 597-458. A8634

TORNITORE prima, esperienza capacità organizzativa, disposto anche trasferimento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino».

TORNITORE 2ª ottime capacità offresi, libero subito. Tel. 514-621.

TRENTASEIENNE offresi magazziniere esattore uscière e altro incarico di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino».

TRENTENNE con patente offresi mezza giornata pratico lavori magazzino, disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 366-157. A6269

TURISTA montatore offresi. Telefonare 770-957. A8511

TUTTOFARE referenziata offresi ore o giornata. Tel. 81-943. A8579

TUTTOFARE 23enne referenziata volonterosa occuperebbesi serie famiglia giornata intera. Borgese Caterina, via Monterosa 61. 30662

VENTICINQUENNE patente C bella presenza offresi Ditta o privato. Tel. 768-936. A8402

VENTICINQUENNE referenziato patentauto offresi guardiano notturno autorimessa o affine. Tel. 500-981.

VENTIDUENNE patente B pratico città offresi fattorino autista o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5607 — Torino».

VENTISETTENNE operaio piemontese mansioni fiducia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 585-476.

VENTITREENNE, coniugata, operaia o commessa offresi. Tel. 875-305.

VERNICIATORE veramente abile anche riparazioni offresi ditta. Telefonare 789-878. A6480

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

AB[illegible]ERIA tuttofare fissa, libera subito, cerca famiglia tre persone adulte. Esigonsi referenze. Bressi, corso Re Umberto 46 bis.

A. CERCASI tuttofare referenziata 4 ore mattino. Telefonare 742-459.

A coniugi soli occorre tuttofare fissa, ottimo stipendio permessi uscite. Tel. 759-913. 0633

ABBISOGNACI abilissimi volonterosi operai idraulici massimo età trentacinquenni, inutile telefonare se non requisiti richiesti. Telefonare 630-604 Trivellato. A8864

ACCONCIATURE per signora cerca ragazza abile pettinare. Tel. 697-202.

ALLOGGIO ammobiliato in villa collinare offresi coniugi senza figli assumendo la moglie regolarmente stipendiata quale tuttofare serie referenze. Telefonare ore ufficio 542-331

ASSUMESI tappezziere per mobili metallici. Via Cantalio 28. Telefono 241-925. A8873

AUTISTA. AD AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA VETTURE SENZA INCIDENTI DAREI MENSILE E ALLOGGETTO 2 PERSONE. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA', COMPONENTI LA FAMIGLIA: «PUBBLICITA' STAMPA 452 — TORINO». 0664

AUTISTA CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA, VERAMENTE PRATICO GUIDA AUTOVETTURE CITTA' CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 453 — TORINO».

BALIA bambinaia referenziata aiuto casa disposta trasferirsi Vigevano. Tel. 689-748. A8326

BAMBINAIA CERCASI CON PATENTE AUTO, DISPOSTA TRASFERIRSI VILLA COLLINARE. TELEFONARE 558-360. A6405

BAMBINAIA seria referenziatissima, nessuna uscita serale, cerco per bimbo anni due. Telefonare 599-725 ore 9-11, 13-20. A8689

CAMERIERA tuttofare praticissima, volenterosa, referenze, assumerebbe famiglia due persone. Tel. 581-650 ore ufficio. A8410

CAMERIERA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 580-067 dalle ore 15-17. A5023

CERCASI aggiustatore stampista 1ª lamiera, disegno, responsabilità lavoro. Telefonare 720-056. A6105

CERCASI apprendista elettromeccanico. Presentarsi ore 14 via Tiziano 34, Elmec. A8415

CERCASI apprendista meccanico. Presentarsi corso Brescia 10 bis.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Boralio Nina, via Saluzzo 71. Telefonare 682-975.

CERCASI giovane pasticciere abile in decorazioni torte. Tel. 665-453.

CERCASI imballatore referenziato pratico imballo profumeria in possesso di patente. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5556 — Torino». A7953

CERCASI lavorante sarto uomo volendo mezza giornata. Tel. 260-214.

CERCASI ore 7,30-12 donna abile, distinta, conduzione casa persona sola. Telefonare 534-412.

CERCASI pellicciaia mano macchina. Telefono 682-690. A4111

CERCASI ragazzo quindicenne aiutante barista. Tel. 541-485.

CERCASI signore signorine in via Bagnasco 8 propaganda lenzuolo fiorentino. A8866

CINEMA cerca maschera 30-45 anni bella presenza precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5201 — Torino». A4260

GARAGISTA praticissimo lavaggi e servizi autorimessa cercasi, referenze. Autosalone via Cremona 25.

IMPORTANTE fonderia alluminio assume sbavatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1681 — Torino».

ISTITUTO vicinanze Torino cerca per lavori pulizia donne sole prive impegni familiari disposte vivere in comunità. Stipendio, vitto alloggio. Scrivere indicando recapito telefonico a: «Pubblicità Stampa 1681 — Torino». A4433

OTTIMA famiglia cerca giovane tuttofare ore 8-20 amante bambini. Telefonare 543-133. A8404

IMPRESSORI, compositori 3°-4° anno. Presentarsi Sosso, via Sesia 35.

INFERMIERE, vegliatrici, baby sitters cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A5959

SIGNORINA giovane dinamica bella presenza cerco. Bar Piccin, Rivoli, telefono 950-394. Stipendio, vitto, alloggio. A4152

TUTTOFARE fissa abile referenziata cerca distinta famiglia 3 adulti. Via Giannone 1. Tel. 545-440.

TUTTOFARE referenziata cerca piccola famiglia con neonata, a Vigevano. Telefonare 689-748.

VEDOVO tre figli media età cerca donna tuttofare fissa o giornata serietà referenze trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino». A4258

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENTE esclusivo casa elettrodomestici cerca collaboratore disposto organizzare seguire rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1590 — Torino». A4178

CERCASI piazzista munito di automezzo per vendita prodotti dolciari provvigione, spese macchina. Telefonare 797-165. A4265

CERCASI produttori con furgone proprio settore dolciario tentata vendita provincia Torino. Inquadramento previdenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5185 — Torino».

CERCASI produttori per vendita tenovaglie e transistors. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1591 — Torino». A4182

DITTA arredamenti negozi metallici e legno assume viaggiatore munito auto volenteroso pratico lavoro Torino città. Presentarsi ufficio ore 14-16 Ditta Merlo, via Pesaro 32.

DOMUS Extracera e Tampon Magic assume viaggiatori muniti auto per Torino e provincia. Indispensabile introduzione, capacità, pratica lavoro. Presentarsi ufficio ore 14-16 Ditta Merlo, via Pesaro 32.

IMPORTANTE industria alimentare cerca venditori con automezzo Torino e prov. Alessandria e prov. Assicurasi elevato guadagno garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino». A4264

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale cerca zone Casale, Cuneo, Mondovì agenti di vendita. Non necessita preparazione specifica. Assegnasi vettura. Rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1605 — Torino». A4433

INDUSTRIA prodotti per drogheria, alimentari, assume giovane viaggiatore per visita agenti locali centro-sud. Celibe. Stipendio II categoria, rimborso spese, provvigioni. Serietà, referenze. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino». A8549

PORTAPIGIAMA bambini articoli affini cento soggetti cerchiamo rappresentanti veramente introdotti negozi confezioni bambini zone Piemonte Lombardia Veneto Emilia Riviera Adriatica. Documentare introduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5193 — Torino».

VENTISEIENNE introdotto rivenditori tv elettrodomestici Torino cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1591 — Torino».

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182. Pio Quinto 20. 0871

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini. Indeiltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

A. DETECTIVE Ireler opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

TROPER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo vostre proposte di rateazioni, scegliendo nel nostro vastissimo assortimento di veicoli d'occasione di ogni marca e tipo. Veicoli selezionati, ricondizionati e collaudati con una rivoluzionaria forma di garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Atauto, via Barletta 135. 775

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo rateaImente permutiamo 500, 600, 1100, 1300 altre ottime occasioni. Corso Moncalieri 10.

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca. Consegne rapide, vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80.

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4. Consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. 0507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgio 37. 0722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). 0701

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista ultimi modelli. Telef. 501-051, 587-706. A8595

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. 0507

A. 785.000 prenotate Daf 750 completamente automatica, guida facile, moderna. Madama Cristina 93.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ACQUISTEREI autocarro 682, 690 possibilmente ribaltabile con conto terzi. Telefonare 790-203.

AFFARE vendesi miglior offerente 1500, Appia, 103, 600. Via Torricelli 4. 0657

ANTICIPO 150.000 500 D, 200.000 600 D, 250.000 850, 300.000 1100 D, rimanenza 18 rate. Autovetture semestrali selezionate. Garanzia Scalfi, corso Duca degli Abruzzi 6 bis, telefono 515-880.

APPIE III Serie 1958-60 ottime occasioni vendesi. Fabro 10 bis, telefonare 519-682. 849

ARCIOCCASIONISSIME! Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI '61-63, assortimento 1100, 600D, 500D, 600; 1100 T2 furgone. Malta 38/10 bis, telefono 386-847.

AUSTIN A. 40 ottima occasione vendo cambio rateizzo. Corso Siracusa 158. 0535

AUTOGAS IMPIANTI WEBER, ECONOMIA 60%. SERVIZIO CARBURATORI. CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A5933

AUTONOLEGGI Autogiacosa, sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marelia, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionaria Grezzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA [illegible] vende assortimento 500, 600, 1100 vende netelaze cambio con altra vettura o scooter. Telef. 687-514. 0184

BIANCHINA cabriolet, Bianchina special 1964 vera occasione. Corso Siracusa 158. 0535

BIANCHINA 4 posti 12 mesi, 850 semestrale, privato vende. Telefonare 332-933. A4151

CAMIONCINO Volkswagen anno '64 perfetto ordine occasione vende. Telefonare 761-197. A6785

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CORSO Moncalieri 10, tel. 652-970, compra vendita autovetture, cambi, facilitazioni. 0535

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano, vastissimo assortimento compra-vendita auto. 0535

FAMILIARE 1100, 1500 radio, 1100 special, 600, giardiniera, vendiamo permutiamo. Corso Traiano 158.

FIAT 500 8 mesi privato vende a privato, perfette condizioni, occasione. Telefonare 545-298. A4056

FIAT 500, 600, 1100, 1500 occasioni diverse. Corso Siracusa 158.

GIULIA 1963, Giulietta T.I. occasioni diverse. Corso Siracusa 158, telef. 351-496. 0535

GIULIETTA T.I. 1963 cambio cinche ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. 849

INNOCENTI A 40 S giugno '63 privato vende. Telefonare 732-949.

MULTIPLE 600 1957, 1959, 1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0535

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tesslora, nuova sede, Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONI 500, 600, 1100 faro centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 Gran luce, 1400B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (nuovi mercati).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

OCCASIONISSIMA rateaImente Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680 mila, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. 0906

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. 0535

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel. Massano, Susa 25.

OPEL, Massano, Susa 25 vende Giulietta TI 1962, Appia III 1960, 1100 1958, Record 1500 4 porte 1961, Dauphine perfetta 1959, 600 1961, nuove 500 1963. 904

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende cento clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. 0535

PRIVATO a privato vende Belvedere buonissime condizioni. Telefono 284-545. A4185

PRIVATO vende a privato 500 Bianchina panoramica mesi 7. Telefonare 680-685 pomeriggio. A4150

PRIVATO vende bella 600 oppure nuova 500. Tel. 327-530.

PRIVATO vende bellissima 1200 spider rossa fine 1959. Telefonare 757-842. A8495

PRIVATO vende Bianchina normale novembre '63, occasione. Telefonare 690-015. A4723

PRIVATO vende privato 600 D '63 ottima. Telefonare 370-348.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 721-677. A3579

PRIVATO vende 600 D 1961, Multipla 1963, seminuova. Tel. 212-002.

SCOFIT, c.so Duca degli Abruzzi 6bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni. 0880

SIMCA 1000 garantita perfetta vende privato permute. Telefon. 790-436, 766-681. 0812

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano, vastissimo assortimento autovetture. Cambi, rateazioni. 0535

PRIVATO vende 1300 blu pavone semestrale km. 6500. Tel. 852-320.

SVENDO mobilia Fiat 1961, 103 H 1959, 500 C. Permute. Rateazioni. Telefonare 546-158. A3979

VENDE Giagnor 1400-'61. Fiat Berline 1500-1800, Appia II Serie Berline et convertibile. Autoriparazioni Porporato. Via Freidour 24.

VENDO 600 D semestrale km. 1350. Presentarsi Vullo, Donati 5.

500-210.000 bellissima, pochi chilometri, privatamente vende, facilito. Telefonare 775-785. A8823

500 C motore nuovo bellissimo 95.000. 500 '60 bellissima 195.000. Tel. 784-517. A8802

500 D unico proprietario ottima vendo permuto, facilitazioni pagamento. Telefonare 725-000. 874

600 D mesi 11 privato vende. Telefonare 790-710. A7559

600 D semestrale km. 2150 vendesi. Telefonare 852-584 dopo ore 14. A8545

850 Super perfetto mesi otto, lire 640.000. Telefonare 471-065.

1100 sei mesi vendo. Tel. 686-847.

1100 D sei mesi [illegible] gomme Michelin X antifurto accendisigari. Telefonare 684-446. A8256

1300 seminuova anno 1963 vendo 760.000 facilito. Corso Moncalieri 19. 0535

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

VESPA nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). 0961

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. PELLICCIA castoro, castorino, ocelot, visone, persiano breitschwanz, seminuove bellissime provenienti all'asta svendo grande occasione realizzo. Telefonare 81-032. A3933

ACQUISTO libri qualsiasi genere, biblioteche complete. Telefonare al mattino 288-948. A4115

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefon. 882-396, 660-427. 0332

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17, occasioni formidabili; acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0555

COLLIE femmina anni 2 bellissima pedigree alta genealogia vende miglior offerta. Telefonare 559-242.

LAVATRICI Candy super A 65.000, altre 20 marche. Bure 5, Maurizio. Telefonare 877-110. 0926

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. 0543

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telefonare 337-025.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50 per cento, [illegible] contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telefono 689-883.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 876-322.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. 0890

VENDO cucina completa in formica, un armadio a tre ante, un letto una piazza. Tel. 551-828.

ULTIME NOTIZIE

Per la morte di Churchill da ogni paese giungono a Londra commossi messaggi

Il mondo intero s'inchina nell'omaggio al grande scomparso

A Parigi, Washington, Bonn, in tutto l'Occidente e nel Commonwealth il ferale annuncio ha sollevato vivissima emozione - La notizia a Johnson, degente all'ospedale, alle quattro di notte (ora americana) - De Gaulle annuncia, primo fra i capi di Stato, la sua partecipazione ai funerali - Lutto in India, come per la morte di un connazionale - Commozione in Germania: «Era un nostro amico» - Kossighin: «Il dolore della Gran Bretagna è condiviso da noi»

De Gaulle: «Fu il più grande nel grande dramma della guerra»

Parigi, lunedì mattina.

Ieri, poco prima delle dieci, il grande tricolore che sventola sul palazzo dell'Eliseo, è stato ammainato fino a mezz'asta. I parigini hanno così appreso che sir Winston Churchill era morto, mentre le emittenti radiofoniche interrompevano i loro programmi della domenica per annunciare la triste notizia in bollettini speciali.

Mentre la Parigi ufficiale reagiva alla notizia con la pubblicazione dei telegrammi di condoglianze inviati dal generale De Gaulle alla regina Elisabetta e alla moglie dello statista scomparso, Lady Churchill, nelle strade della capitale i passanti, sempre più numerosi a mano a mano che l'ora di mezzogiorno si avvicinava, si riunivano a piccoli crocchi, per esprimere la loro emozione.

La morte di Churchill, sebbene fosse prevista, ha provocato in Francia un cordoglio sincero come dimostrano le migliaia di firme già apposte sul registro che l'ambasciata di Gran Bretagna a Parigi ha aperto nell'atrio del palazzo dal cui portone si snoda una lunga fila di persone che aspettano il proprio turno.

Il generale De Gaulle ha mandato un telegramma alla regina Elisabetta ed un altro a Lady Churchill non appena è stato informato del decesso. «La Francia — egli dice nel telegramma alla Regina — risente profondamente il lutto che colpisce l'Inghilterra. Per tutti nel mio Paese, e per me, Sir Winston Churchill era e rimarrà sempre colui che dirigendo sino alla vittoria l'ammirevole sforzo di guerra britannico, contribuì notevolmente alla salvezza del popolo francese ed alla liberazione del mondo. Nel grande dramma, egli fu il più grande».

A Lady Churchill, il generale De Gaulle dice tra l'altro: «Vedo scomparire, nella persona di quel grandissimo uomo, il mio compagno di guerra ed il mio amico».

Si è poi appreso che il generale De Gaulle si recherà a Londra per le esequie di Winston Churchill. Egli è stato il primo fra i Capi di Stato a dare l'annuncio della propria partecipazione ai funerali.

Oltre al generale De Gaulle hanno mandato telegrammi di condoglianze il principe Ranieri di Monaco, il Primo ministro Georges Pompidou, il ministro degli Esteri, il presidente del Senato. Molte decine di personalità hanno espresso con una dichiarazione il loro cordoglio oltre all'ammirazione per Sir Winston Churchill.

«Era il più grande uomo del nostro tempo», ha detto l'ex presidente del consiglio Paul Reynaud al quale Churchill propose nel 1940, al momento della sconfitta francese, l'unione definitiva tra la Francia e l'Inghilterra. «E' un gigante della storia», ha detto l'ex presidente del consiglio René Pleven. E molti altri fanno eco.

l. m.

Johnson: «Egli era figlio della storia»

Washington, lunedì mattina.

Johnson è stato informato della morte di Churchill alle 4 (ora locale) di ieri, nell'ospedale dov'è degente per un'affezione delle vie respiratorie. Sebbene l'America sia vivamente emozionata per l'indisposizione del suo Presidente, la notizia della morte del grande statista inglese ha preso il sopravvento su ogni altra. Interpretando la commozione del Paese, il vicepresidente Humprey ha rilasciato una dichiarazione, che è stata seguita più tardi da quella dello stesso Johnson. Ecco le parole del Presidente:

«Quando l'oscurità regnava sul mondo e la speranza era assai tenue nel cuore degli uomini, la Provvidenza generosa ci diede Winston Churchill. Finché gli uomini ricorderanno quel tempo di terribili pericoli e coloro che vinsero, il nome di Churchill vivrà. Dobbiamo essere grati perché l'abbiamo conosciuto. Insieme al dolore, deve esserci in noi gratitudine per una vita così pienamente vissuta, per servizi così splendidi e per la gioia che egli diede grazie alla gioia che provò in tutto ciò che fece. Il popolo degli Stati Uniti, di cui era anch'egli cittadino, pregherà con i suoi compatrioti inglesi perché Dio benedica in eterno quest'uomo e perché la sua famiglia abbia conforto. Egli è figlio della storia, e tutto quanto ha detto e fatto resterà eterno».

Johnson ha anche inviato messaggi personali a Lady Churchill, alla regina Elisabetta e al primo ministro Wilson.

A Palm Desert (California) l'ex presidente americano Eisenhower ha diffuso questa dichiarazione: «Con la morte di sir Winston Churchill, il Regno Unito ha perduto uno dei più abili capi e il mondo uno dei grandi del nostro tempo. La sua perdita sarà sentita negli Stati Uniti con la stessa profondità con cui lo sarà nel Commonwealth britannico. Perché sir Winston, in tempo di guerra e in tempo di pace, conquistò la fantasia degli americani. Il suo indomito coraggio, la sua fede indistruttibile nella società delle libere nazioni e nella dignità degli uomini liberi simboleggiavano il nostro costume di vita. Da lui, l'America e tutti i Paesi liberi trassero una rinnovata ispirazione e determinazione di operare per il mantenimento di una giustizia e durevole pace. La signora Eisenhower ed io abbiamo perso un caro intimo amico».

Non è stata ancora presa una decisione circa l'intervento o meno di Johnson ai funerali di Churchill. Ciò dipenderà dagli sviluppi della malattia del Presidente. Alle 10 antimeridiane la temperatura di Johnson era di 37,5 gradi centigradi.

Lacrime di due anziane signore dinanzi a Hyde Park Gate (Telefoto)

L'annuncio in Russia insieme ad aspri giudizi

Mosca, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Alexei Kosyghin, ha inviato un telegramma di condoglianze al Primo ministro britannico Harold Wilson per la morte di Winston Churchill. «Vi prego di accettare — scrive Kosyghin — le condoglianze del governo sovietico e mie personali per la morte di Winston Churchill, eminente statista britannico. Gli infaticabili sforzi di Winston Churchill durante la guerra contro la Germania di Hitler sono ricordati nell'Unione Sovietica, e il dolore della Gran Bretagna per la morte dell'ex *premier* è condiviso da noi».

Kosyghin ha inviato un telegramma di cordoglio anche a *lady* Clementine Churchill.

Nel dare notizia della morte di Winston Churchill la *Tass* ricorda che lo statista fu, subito dopo il 1917, uno dei più accaniti oppositori del giovane Stato sovietico.

Dopo avere accennato che Churchill fu uno dei *leaders* della coalizione anti-hitleriana nella seconda guerra mondiale, la *Tass* rammenta che, conclusosi vittoriosamente il conflitto, egli fu anche uno degli artefici della guerra fredda e che da questa azione politica «non gli derivò gloria».

La critica in ogni caso si richiama all'opinione su Churchill della storiografia sovietica. Da questa lo statista venne sempre indicato come l'arcinemico del comunismo almeno fino al 1936. A quell'epoca risale l'azione di Churchill, fieramente contraria alla politica di «*appeasement*» verso il nazismo condotta dal governo britannico guidato allora da Neville Chamberlain azione che valse al defunto qualche riconoscimento positivo da parte dell'Urss. Questo giudizio venne poi mantenuto nel corso della guerra, ma subì qualche rettifica a partire dal 1943, da quando cioè i sovietici cominciarono a far carico a Churchill di ritardare l'apertura del secondo fronte in Europa.

Mosca tornò al giudizio negativo totale dopo la fine del conflitto, e specialmente dal 1946, allorché l'uomo politico britannico invitò l'Occidente a contenere la spinta espansionistica sovietica in un discorso pronunciato a Fulton, negli Stati Uniti. Fu in quella occasione che Churchill coniò l'espressione «cortina di ferro».

Bonn: «Fu il primo a tenderci la mano»

Bonn, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica Federale, Luebke, che si trova da qualche giorno a Berlino, appena appresa la notizia della morte di Sir Winston Churchill, ha inviato alla Regina Elisabetta il seguente telegramma: «Profondamente rattristato esprimo a vostra Maestà la partecipazione mia e del popolo tedesco per la dolorosa perdita che la morte di Sir Winston Churchill rappresenta per il Regno Unito e per il Commonwealth. I servigi eccezionali resi dal defunto statista alla sua nazione, all'Europa e al mondo libero resteranno indimenticabili. Il nome di questo grande uomo di Stato figurerà nella storia aureolato di gloria».

Particolarmente significativo il riconoscimento, fatto dal governo di Bonn tramite il portavoce ufficiale Von Hase: «Churchill fu un nemico accanito della Germania durante la guerra ma, fedele ai suoi principi, fu il primo dirigente politico delle potenze vittoriose a tendere dopo la guerra la mano [illegible] l'obiettivo dell'unione dell'Europa».

Il profondo compianto del mondo intero

Londra, lunedì mattina.

Messaggi pieni di sincera commozione, notizie di manifestazioni di autentico cordoglio giungono da piccoli e grandi Paesi d'Europa, dagli Stati del Commonwealth, da tutto il mondo. E' difficile rappresentare questo quadro di generale partecipazione al lutto e al dolore della nazione britannica.

Un omaggio particolarmente commovente alla figura dello scomparso statista è stato reso a Strasburgo dal Consiglio d'Europa. Pierre Pflimlin, presidente dell'Assemblea consultiva, ha inviato al ministro britannico degli Esteri un messaggio nel quale, dopo aver ricordato i servizi resi da Churchill alla causa della libertà e, dopo la guerra, i suoi appelli all'unità dell'Europa per far fronte ai pericoli che la minacciano, ha dichiarato fra l'altro: «E' con orgoglio che ci ricordiamo che sir Winston Churchill fu il primo a parlare di un Consiglio dell'Europa, in un'allocuzione radio diffusa da Londra nel 1943, e che egli fu fra i fondatori dell'Assemblea consultiva, dove pronunciò lo storico discorso con il quale proponeva la creazione di un esercito europeo. Condividiamo il dolore del popolo britannico e piangiamo la morte di un grande europeo».

A Bruxelles, un vecchio amico dello scomparso, il ministro degli Esteri Spaak ha dichiarato che le ore in cui lavorò a fianco di Churchill in seno alla Nato «restano fra le più importanti e luminose della mia vita politica».

Friedericj Wahle, ministro degli Esteri svizzero, ha dichiarato: «Quando ripensiamo alla estate del 1940, ci rendiamo conto del debito che il nostro paese deve a questo grande uomo».

Simili le manifestazioni in tutti i Paesi, ugualmente commosse le dichiarazioni, i messaggi dei capi di Stato, degli uomini politici. Soltanto radio Pechino ha dato brevemente notizia della morte di Churchill, senza fare nessun commento.

Una dichiarazione di SARAGAT

«Interpretò la coscienza degli uomini liberi»

Telegrammi di Moro, Merzagora, Bucciarelli Ducci - Un ricordo personale di Nenni sui giorni della battaglia di Francia

Roma, lunedì mattina.

La notizia della morte di sir Winston Churchill è giunta a Roma, trasmessa dalla radio, alle dieci di ieri mattina. La giornata domenicale ha impedito ai giornali di uscire in edizione straordinaria.

Il presidente della Repubblica si trovava nella tenuta di Castel Porziano, dove si era recato sabato pomeriggio per il *week end*. Avuto l'annuncio, egli è rientrato immediatamente al Quirinale, dove poco dopo ha rilasciato una commossa dichiarazione.

«E' morto — ha detto Saragat — *un eroe che fu anche un grande statista. Churchill, nel momento più tragico di questo secolo, quando tutti i valori della vita sembravano destinati a soccombere, si levò, possente interprete della coscienza degli uomini liberi di ogni nazione, e contribuì più di ogni altro a salvare l'umanità da una orrenda tirannide.*

«*La gloria che lo ha circondato in vita continuerà ad irradiare dalla sua figura anche dopo la morte e fintanto che su questa terra ci sarà un uomo libero il suo nome sarà ricordato con gratitudine. Al popolo della Gran Bretagna, che perde il suo più grande concittadino, invio a nome del popolo italiano la espressione del più profondo cordoglio*».

Saragat ha inviato anche telegrammi di condoglianze alla regina Elisabetta e alla vedova dello statista scomparso, lady Churchill. Oltre al Capo dello Stato, hanno espresso ufficialmente alla Gran Bretagna il cordoglio dell'Italia il presidente del Consiglio on. Aldo Moro, e i presidenti della Camera on. Bucciarelli Ducci e del Senato Merzagora.

Il messaggio di Moro al *premier* inglese Harold Wilson dice:

«*Voglia vostra eccellenza accogliere i sentimenti di sincero cordoglio del governo italiano e mio personale per la scomparsa di sir Winston Churchill, lo statista insigne che più di ogni altro ha saputo impersonare le qualità del suo popolo nei momenti più critici e gloriosi della storia inglese.*

«*La sua morte è un lutto che colpisce tutte le nazioni che condividono gli alti ideali di libertà e di pace ai quali consacrò la vita*».

Quello del senatore Merzagora allo *speaker* della Camera dei Comuni ricorda, di Churchill, «l'opera di parlamentare, di statista, di storico, di indomito assertore, in tragiche circostanze, dei supremi valori della libertà e della democrazia», che «costituiscono l'imperituro retaggio di un uomo che i popoli di tutto il mondo non potranno mai dimenticare».

L'on. Bucciarelli Ducci, nel suo messaggio allo *speaker* dei Comuni, dichiara che il grande scomparso «testimonia una storia drammatica ma trionfante che egli contribuì a fare e che magistralmente descrisse».

Altri uomini politici, *leaders* di partito, esponenti del governo, hanno reso omaggio, con commosse dichiarazioni, all'illustre statista scomparso. Fra gli altri, Nenni ha voluto ricordare, attingendo alla memoria dei giorni drammatici della guerra, un momento fra i più grandi della vita di Churchill.

«Nell'azione di un uomo di Stato — ha detto il leader socialista — c'è un momento, un episodio, un fatto che sono decisivi per valutarne la forza ed il carattere.

«Per Winston Churchill questo momento decisivo è collocato al maggio giugno 1940, al crollo della Francia nella seconda guerra mondiale. Un cedimento, od anche soltanto una incertezza dell'Inghilterra, avrebbero ridotto l'Europa a colonia nazista e fu allora che Churchill tornò al potere e in unione al "Labour Party", prese su di sè la responsabilità della continuazione e della intensificazione della guerra.

«Ho di quel momento drammatico un ricordo personale che risale al giugno 1940. Parigi era in mano ai tedeschi. Mussolini aveva dichiarato guerra alla Francia. Si era alla vigilia della resa. Capitai a Tours, divenuta per un giorno capitale e come sommersa dal flutto senza fine dell'esodo dei civili e dei militari.

«Ad un tratto, sulla piazza, il brusio delle recriminazioni, delle proteste e delle lamentele si tacque. Passava il primo ministro inglese Churchill che si recava in municipio per un incontro con i ministri francesi. In mezzo a quella folla umiliata, la sua figura altera personificò ai miei occhi la guerra che continuava, nessuno sapeva quanto e come, e che soltanto continuando poteva sottrarre l'Europa alla egemonia nazi-tedesca.

«Quella decisione fu tra le più importanti e le più impegnative prese da Winston Churchill. Essa gli valse e gli vale dopo la morte, la riconoscenza del suo popolo e quella dell'Europa tutta».

L'ambasciata britannica, situata a «Villa Wolkonsky», non appena appresa la triste notizia dall'agenzia inglese *Reuter* (con la cui sede romana era collegata direttamente) ha esposto davanti al cancello un tavolo con un grande registro per le firme. Per tutta la giornata le finestre della villa sono rimaste chiuse a lutto. Oltre i cancelli si vedevano soltanto i due carabinieri di guardia.

Poco dopo le 10 del mattino è cominciato l'afflusso di auto ministeriali recanti uomini politici, parlamentari, diplomatici venuti ad apporre la loro firma sul registro. Tra i primi ha firmato il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Picella, mandatovi da Saragat. A sera, sotto la luce intensa dei riflettori della tv, molti cittadini affollavano l'ingresso della sede diplomatica, per firmare anch'essi il registro.

Nessuna decisione è stata ancora presa riguardo alla delegazione che rappresenterà l'Italia ai funerali di Winston Churchill. Si ritiene che la questione venga discussa dal Governo questa mattina.

r. s.

IL PROFONDO LUTTO DEL POPOLO INGLESE

La famiglia reale interverrà ai funerali del grande statista

(Segue dalla 1a pagina)

Tre giorni Sir Winston resterà esposto. Incalcolabile sarà il numero di coloro che affluiranno a Westminster per l'estremo addio.

Sabato, il funerale. La spoglia sarà collocata sull'affusto di un cannone, percorrerà Whitehall, Trafalgar Square, lo Strand, Fleet Street, la via dei giornali, fino alla cattedrale di San Paolo, colpita dalle bombe naziste. Al servizio religioso assisteranno la famiglia reale, i capi politici inglesi, statisti di tutto il mondo. Poi, la triste processione riprenderà la sua marcia. Quanti la seguiranno nessuno può immaginarlo. La sola «Resistenza» danese sarà rappresentata da circa trecento partigiani. Il corteo si dirigerà verso est, attraverserà la City, si fermerà alla Torre di Londra.

Ivi, il feretro sarà trasferito su un'ampia imbarcazione, una speciale chiatta, decorata a lutto. Il vascello, ripetendo un rito funebre ormai dimenticato, risalirà il torbido Tamigi, lungo le banchine del porto, sotto l'ombra delle gru. La navigazione terminerà al Molo di Waterloo. Posta su un treno, la bara partirà per la sua estrema destinazione, il villaggio di Bladon, quindici chilometri a nord di Oxford. Il piccolo borgo è a meno di un miglio da Blenheim Palace e, nel suo camposanto, riposano i resti dei genitori di Sir Winston e di suo fratello. E, là, anche Sir Winston riposerà dopo la sua lunghissima esistenza terrena.

Westminster Hall è riservata ai funerali dei sovrani: un solo capo del governo, prima di Churchill, ebbe l'onore di esservi esposto, William Ewart Gladstone, indi sepolto, il 28 maggio 1898, nel duomo di Westminster. Il duca di Wellington, vincitore di Waterloo e per due anni primo ministro, ricevette esequie di Stato, ma non a Westminster Hall. La regina Vittoria non si recò ai funerali nè dell'uno nè dell'altro. Churchill sarà il primo capo di governo al cui rito funebre assisterà il monarca. Giacquero a Westminster Hall, esposti al pubblico, Giorgio VI nel '52, Giorgio V nel '36, Edoardo VII nel 1910.

Il funerale di sabato — a quanto pare — sembra seguire precise istruzioni lasciate tempo fa da Churchill ai suoi avvocati. E' su suo desiderio che la Messa sarà officiata non nel duomo di Westminster, ma a San Paolo. Sir Winston preferiva questo tempio per due motivi: perché più vicino ai quartieri di Londra devastati dai bombardamenti e perché ospitò le tombe di Wellington e di Nelson. Di Churchill sembra pure l'idea del viaggio fluviale e sua, senza dubbio, è la decisione della sepoltura a Bladon. Non si fosse pronunciato, i suoi resti — supremo onore — sarebbero stati forse tumulati nel duomo di Westminster.

Due anziane donne si sono recate ieri sera al numero 28 di Hyde Park Gate e, senza bussare, hanno lasciato davanti alla porta un mazzo di violette. Erano due francesi, entrambe infermiere, deportate dai tedeschi. «Appena udita la notizia della morte, siamo venute a Londra in aereo. Churchill fu l'uomo che ci diede speranza. Nei campi di sterminio, pensavamo a lui e trovavamo la forza di resistere».

Mario Ciriello

Le delegazioni ammesse ai funerali di Churchill

LONDRA, lunedì mattina.

Da fonte attendibile si è appreso ieri sera che solo le nazioni del Commonwealth e quelle che hanno combattuto a fianco della Gran Bretagna nell'ultima guerra mondiale potranno inviare delegazioni ai funerali di Stato di Winston Churchill.

Gli altri Paesi saranno rappresentati da una sola persona, in generale dal loro ambasciatore a Londra. Questa disposizione è stata presa di fronte al gran numero di richieste provenienti da numerosi Paesi, in considerazione del fatto che le persone che potranno assistere alle esequie nella cattedrale di San Paolo non potranno essere più di tremila.

Ai funerali parteciperanno alte personalità, fra cui capi di governo e anche di Stato. Se i suoi medici non si opporranno, lo stesso presidente Johnson guiderà la delegazione americana, che altrimenti sarà guidata dal vice presidente Humphrey. (Ansa)

Il Papa, all'annuncio si è raccolto in preghiera

Città del Vaticano, lun. matt.

Nel testo del telegramma autografo che Paolo VI ha inviato ieri mattina stessa a Lady Churchill, e nelle dichiarazioni rese dal cardinale Cicognani, sono espressi altissimi riconoscimenti a Churchill.

Paolo VI, appresa la notizia della morte dell'uomo politico britannico, si è raccolto in preghiera e poco dopo ha inviato alla signora Churchill questo breve, commosso telegramma: «Le esprimiamo i sentimenti della nostra profonda simpatia in occasione del trapasso del suo amato sposo, Sir Winston Churchill, grande uomo di Stato ed infaticabile campione della libertà, dell'indipendenza e della pace, assicurandole le nostre preghiere affinché Dio conforti lei e la sua famiglia nel doloroso lutto».

Nelle dichiarazioni fatte dal cardinale Cicognani, Winston Churchill viene definito «uomo di straordinaria vitalità e versatilità, soldato ed artista, uomo di lettere ed oratore fascinoso, eccezionale statista di energia inesauribile, condottiero di grande statura». ne viene ricordato l'impegno nei giorni difficili della guerra: «Dobbiamo proseguire fino alla fine a qualunque prezzo».

«Tutto il mondo piange oggi la sua scomparsa — ha concluso il cardinale Cicognani — perché tutti ne ammiravano la fedeltà e la grandezza: noi pregheremo per la sua anima e pregheremo perché l'ideale per il quale egli spese la sua vita sia tradotto in una realtà di pace e di giustizia per tutti gli uomini».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione